DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 113
il Quotidiano del NordEst
Venerdì 14 Maggio 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Mafia e camorra ecco come si sono divise il territorio
A pagina VII

Storia
Fantina e le stoffe di papà Marco Polo
Plebani a pagina 14

Atletica
Jacobs vola sui 100 metri, nuovo record italiano a 9.95
Mei a pagina 19

In pensione 5 anni prima

▸Il piano del governo: uno scivolo per i lavoratori più anziani delle aziende con oltre 100 dipendenti

▸Ristori, più indennizzi per le imprese: in arrivo 18 miliardi. E torna il bonus-vacanze

Il ministro del lavoro, Andrea Orlando, ha messo a punto un corposo pacchetto di norme che entrerà nel nuovo decreto Sostegni (ribattezzato "Imprese") che il governo sta per varare. Una delle misure sarà la possibilità per le imprese da 100 dipendenti in su di poter anticipare l'uscita per i lavoratori a cui mancano fino a 5 anni per maturare la pensione. Si tratta del cosiddetto «contratto di espansione», già oggi utilizzabile per le imprese oltre i 250 dipendenti. Previsti anche più indennizzi per le imprese sul fronte ristori: in arrivo 18 miliardi.

Bassi, Conti e **Di Branco**
alle pagine 6 e 7

L'analisi
Il Csm, il Tar e lo sfacelo della nostra giustizia

Carlo Nordio

Un tempo si diceva che la carica di Procuratore della Repubblica di Roma valesse tre ministeri. Ciò che rendeva ambita una tale poltrona non era soltanto la sua capacità di influire sulla politica, ma la sua stabilità. In un Paese in cui la durata media dei governi era di pochi mesi, quella di capo dei Pm romani sembrava un'investitura a vita. In effetti, una volta occupatala, l'alto magistrato vi restava sino alla fine della carriera, salvo una sua scelta successiva o una repentina disgrazia.

Insomma un potere esteso, intenso e consolidato.

Oggi quella poltrona è soggetta a un'allarmante volatilità, che riflette la disgregazione irreversibile della nostra sgangherata Giustizia. Non bastando le brutture dello scandalo Palamara, e quelle anche più serie dei verbali secretati e poi diffusi su una presunta loggia segreta, intervengono ora i fendenti della giurisdizione amministrativa sull'organo che governa la magistratura ordinaria. L'ultimo riguarda appunto la Procura di Roma che oggi può considerarsi, con liturgica espressione, sede vacante. (...)

Continua a pagina 23

La visita Il generale: 70-80enni, regione in testa

Figliuolo: «Vaccini, Veneto primo, vi daremo più dosi»

Figliuolo e Zaia a Venezia

Vanzan alle pagine 2 e 3

Contagi e colori
Il Veneto resta giallo, il Friuli spera nel bianco

Il Veneto, come tutte le regioni italiane, esclusa la arancione Valle d'Aosta, resterà in giallo: tutti i parametri sono stto controllo. Il Friuli Venezia Giulia ha numeri da bianco, ma deve consolidarli per altri 14 giorni.

Evangelisti a pagina 4

La politica
Coraggio Italia: 7 parlamentari con Brugnaro, ma si punta a 30

Angela Pederiva

Sul pallottoliere di "Coraggio Italia" cominciano a materializzarsi i primi numeri. Alcuni al momento sono soltanto sussurrati e riguardano la campagna acquisti in Parlamento: grazie all'accordo con "Cambiamo!" di Giovanni Toti, il partito di Luigi Brugnaro potrebbe già contare su un numero di senatori e deputati compreso fra 5 e 7, con l'obiettivo però di arrivare anche a 30 o 40. Altri sono invece già certi, trattandosi (...)

Continua a pagina 8

Tradita dai selfie la baby gang: in 8 accusati di 17 colpi

▸Trevigiani e veneziani, hanno tra 15 e 20 anni Anche 3 ragazze. Incastrati dalle foto dei colpi

Otto giovani, cinque ragazzi e tre ragazze trevigiani e veneziani, fra i 15 e i 20 anni. Sono i membri della temibile baby gang smantellata dai carabinieri della compagnia di Treviso all'alba di ieri dopo cinque mesi di intense indagini. Cinque di loro, il nocciolo duro del branco, sono stati arrestati. Altri tre sono stati denunciati. Pesantissime le accuse: rapina, furto aggravato, ricettazione e resistenza. A tradirli le foto che si facevano prima e dopo i colpi.

De Salvador a pagina 10

Il caso
Venezia, bengalese derubato: sotto accusa 3 Lagunari

Tre militari impegnati nell'operazione "Strade sicure" a Venezia sono accusati di rapina ai danni di un venditore di nazionalità bengalese.

Amadori a pagina 10

Sport e nomine
Coni, Malagò confermato al vertice: avrà due vice donne

Giovanni Malagò è stato confermato per la terza volta presidente del Coni. La sua è stata una vittoria schiacciante sugli altri due contendenti: ha raccolto 55 preferenze (il 79,71% dei votanti) contro le 13 di Renato Di Rocco, ex presidente della Federciclismo e il solo voto di Antonella Bellutti, la prima donna candidata in 107 anni di storia del Coni. Ma la rivoluzione femminile è andata avanti comunque perché nella Giunta del Coni sono entrate cinque donne, due delle quali hanno ricevuto l'incarico di vicepresidente: Silvia Salis, vicaria, e Claudia Giordani.

Cordella a pagina 19

Verona calcio: sequestrati 6.5 milioni. Il "gol" di Volpi

I soldi dell'Hellas Verona utilizzati per salvare da un fallimento una sua altra azienda. È questa l'accusa mossa dalla Procura di Bologna che ha portato, ieri, la Guardia di Finanza a sequestrare 6,5 milioni di euro al presidente della società di Serie A scaligera, Maurizio Setti, indagato per appropriazione indebita e autoriciclaggio. Sullo sfondo della vicenda la battaglia legale tra Setti e Gabriele Volpi, l'uomo d'affari che controlla anche l'Interporto di Venezia.

Rossignati e **Trevisan**
a pagina 9

Basket femminile
Va alla "bella" la sfida scudetto Venezia-Schio

Una "bella" per assegnare lo scudetto, tutto in casa veneta, della serie A femminile di basket. Ieri la Reyer ha perso l'occasione a Schio per chiudere i conti. Domenica per gara-5 si torna a Venezia.

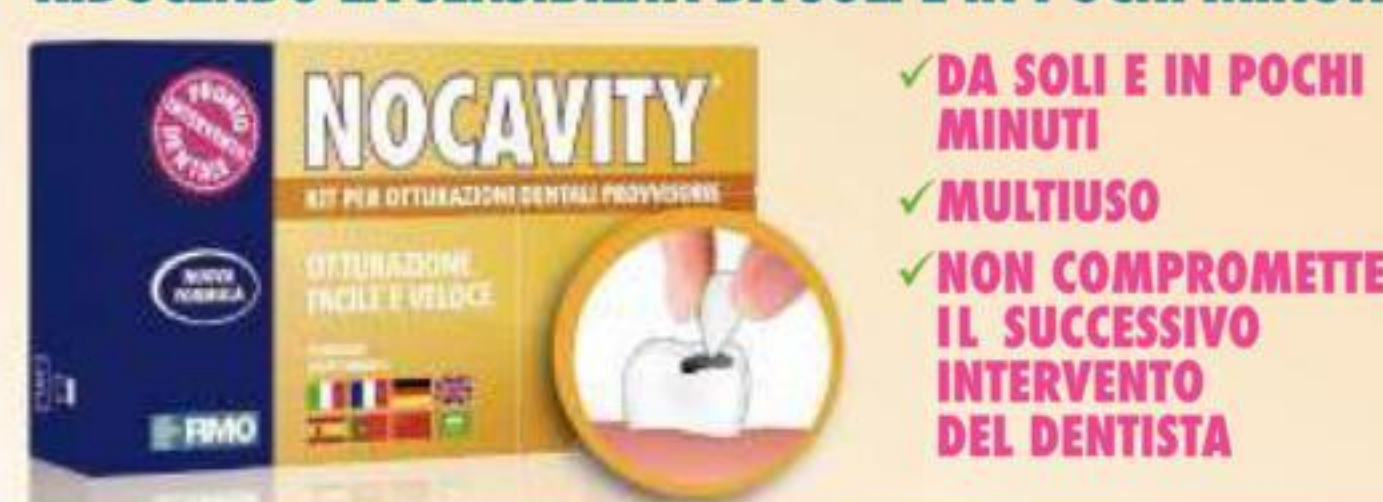
Garbisa a pagina 20

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "I sentieri dell'acqua" + € 7,90

La lotta al Coronavirus

Covid, il generale ordina la "spallata di giugno"

▶La svolta di Figliuolo nelle forniture di vaccini «Il Veneto passerà da 40 a 100mila al giorno»

▶Il commissario all'emergenza: «Niente magazzino Redistribuite tra le regioni le dosi di AstraZeneca»

LA GIORNATA

VENEZIA Arriveranno vaccini. Tanti. Di più. E con quei vaccini non ci sarà bisogno di contingentare le prenotazioni, di limitare le chiamate a coorti anagrafiche o a categorie protette. Da giugno, il «mese della svolta» come l'ha definito il commissario per l'emergenza coronavirus generale Francesco Paolo Figliuolo, non solo si aprirà alle altre classi anagrafiche e alle categorie, ma si comincerà anche a vaccinare nelle aziende. Il che, con i medici di base e le farmacie, sarà davvero una artiglieria pesante contro il virus che ha chiuso i Paesi e messo in ginocchio le economie. Un esempio numerico l'ha dato lo stesso Figliuolo citando il Veneto: oggi, con le forniture di vaccini contingentate, la Regione capitanata da Luca Zaia viaggia su una media di 40mila somministrazioni al giorno; a giugno, con le nuove forniture di vaccini, si potrà arrivare addirittura a 100mila.

IL TOUR

È da settimane che il generale Figliuolo sta girando l'Italia, Regione per Regione, a visitare i centri vaccinali, a sentire i prefetti, i medici, i volontari della Protezione civile. Ieri è stato il turno del Veneto: prima a Mestre, al padiglione Rama per un incontro tecnico con gli operatori, poi al PalaExpo a Marghera dove i cittadini erano in coda ad attendere l'inoculazione del siero, infine a Padova e Verona. La visita in Veneto, assieme al governatore Luca Zaia e al capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, era già stata preceduta dall'annuncio dell'apertura delle vaccinazioni ai quarantenni: da lunedì 17 maggio la fascia di età 40-49 anni potrà prenotare la seduta vaccinale. E dopo? La visita a Mestre del commissario Figliuolo è stata l'occasione per fare il punto su forniture, "bilanciamento" tra Regioni, ampliamento delle classi vaccinali. Ma anche per rassicurare gli italiani sui tempi dei richiami di Pfizer e Moderna prolungati a 42 giorni e sulla sicurezza di AstraZeneca, di cui peraltro è atteso l'abbassamento dell'età per la somministrazione del siero.

STOP MAGAZZINO

Non esiste che le dosi consegnate all'Italia rimangano in frigorifero, il generale Figliuolo su questo è stato chiaro: «Non facciamo magazzino: quando serve la struttura commissariale fa proiezioni e si bilanciano i vaccini, con il consenso delle regioni interessate. Nei giorni scorsi c'è stato un bilanciamento sud-sud tra Sicilia e Puglia. Ne faremo altri su AstraZeneca, in modo da vaccinare il più possibile e non tenere nulla "in cassa"». Questo "bilanciamento" comporterà per il Veneto l'arrivo nelle prossime settimane di 183mila dosi.

«Maggio è un mese di transizione, a giugno dobbiamo aprire le vaccinazioni ad altre fasce d'età e alle aziende», ha detto Figliuolo, certo che le forniture di sieri non mancheranno. «Questo mese - ha annunciato - avremo circa 17 milioni di dosi, siamo con una media di 450mila dosi somministrate al giorno con punte di oltre 500 mila tra giovedì e venerdì. A giugno dobbiamo aprire ad altre fasce, alle aziende, si faranno test con classi d'età, "warm up" con i medici aziendali

42
Confermato il raddoppio dei giorni per i richiami

La situazione degli ospedali

Occupazione dei posti letto al 12 maggio

Soglia critica: 30% (Terapie intensive) 40% (Reparti ordinari)

	Terapie intensive	Reparti ordinari
Abruzzo	13%	21%
Basilicata	11%	27%
Calabria	18%	41%
Campania	19%	30%
Emilia Romagna	23%	19%
Friuli V. G.	10%	19%
Lazio	26%	27%
Liguria	22%	19%
Lombardia	32%	25%
Marche	24%	24%
Molise	10%	11%
PA di Bolzano	6%	6%
PA di Trento	22%	9%
Piemonte	23%	27%
Puglia	27%	35%
Sardegna	18%	16%
Sicilia	15%	24%
Toscana	31%	20%
Umbria	19%	20%
Valle d'Aosta	23%	8%
Veneto	11%	11%
ITALIA	22%	23%

FONTE: Agenas — L'Ego-Hub

Friuli, diecimila posti ancora liberi «Farsi avanti o passiamo ai 40enni»

LA SITUAZIONE

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia la prossima settimana avrà 10mila posti liberi nel calendario delle vaccinazioni. È il risultato di una combinazione: un'adesione non eccezionale tra gli over 50 (al momento è al 54 per cento) e gli over 60 (66 per cento), una capacità di somministrazione notevolmente potenziata nelle ultime settimane e una fornitura finalmente continua di vaccini dalla gestione commissariale. Ma la campagna di immunizzazione non può frenare. «Non ce lo possiamo permettere», ha detto non senza una punta di irritazione il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga. Quindi l'annuncio: «Contavamo di vaccinare i quarantenni a partire dal 1° giugno, confermando la partenza delle prenotazioni da lunedì. Ma se vedremo che i 10mila "buchi" liberi nelle agende non si riempiranno, allora faremo vaccinare immediatamente anche le persone tra i 40 e i 49 anni», ha spiegato il presidente della Regione. Quindi senza aspettare giugno. Un quarantenne, se le cose non dovessero cambiare, potrebbe prenotare l'appuntamento lunedì e vaccinarsi già martedì, cioè meno di 24 ore dopo. C'è posto, quindi è tutto tranne che impossibile. Lo stesso potranno fare tutte le altre categorie che possono avere accesso a una dose: cittadini dai 50 in su, persone fragili, lievemente fragili tra i 16 e i 60 anni, insegnanti, componenti delle forze dell'ordine, caregiver e conviventi delle persone estremamente fragili, operatori sanitari e ospiti delle case di riposo. Non è previsto un ampliamento delle categorie da vaccinare, ma chi si prenoterà, potrà trovare posto subito.

IL NODO

Perché in Friuli Venezia Giulia c'è questa possibilità? Il nodo principale è quello dell'adesione, inferiore alle attese soprattutto in alcune categorie anagrafiche considerate ad alto rischio. Gli ultrasessantenni, ad esempio, hanno risposto in modo particolarmente "freddo" alla chiamata. Ad oggi si è prenotato il 66 per cento della platea. «E l'adesione aumenta di mezzo punto percentuale al giorno», ha detto il vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi. L'obiettivo è quello di arrivare almeno al 70 per cento. Gli over 50 possono prenotarsi da meno di una settimana, ma dopo l'exploit delle prime ore, con 30mila richieste, la curva si è appiattita e l'adesione per ora è ferma al 54 per cento. Va leggermente meglio tra gli ultrasettantenni, dove la risposta arriva oltre il 76 per cento della platea, simile a quella che si riscontra tra gli over 80.

L'APPELLO

«Io mi prenoterò già alla mezzanotte di domenica. Non dobbiamo avere paura - ha ribadito Fedriga, quarantenne -, i rischi sono infinitesimali, mentre il pericolo di prendere il Covid e di riempire gli ospedali è concreto. L'ho sempre detto: questa è una battaglia che si vince da comunità, rimanendo uniti».

Marco Agrusti

IRRITATO Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia, chiede una maggiore adesione

50ENNI AL 54% E 60ENNI AL 66%: AGENDE VUOTE NEI PROSSIMI GIORNI MALGRADO LE DOSI FEDRIGA: «NON CE LO POSSIAMO PERMETTERE»

«Siete già al primo posto E vi daremo più dosi»

▶Il Veneto detiene il record nazionale per le somministrazioni ai 70 e 80enni

▶Oggi ultima classificazione a colori con i vecchi parametri, indice Rt a 0.88

LA VISITA Il generale Francesco Paolo Figliuolo accolto all'ospedale di Mestre dal governatore Luca Zaia e, a destra, l'appuntamento in fiera a Padova

IL PLAUSO

VENEZIA Ci sono stati tempi in cui il Veneto veniva accusato di non utilizzare le dosi di vaccino, di essere troppo prudente nel tenere da parte i sieri per i richiami, insomma, di fare troppo "magazzino". Quei tempi sono finiti e a certificarlo è stato il commissario per l'emergenza coronavirus. «Questa Regione - ha detto il generale Francesco Paolo Figliuolo durante il suo intervento ieri al PalaExpo a Marghera, dove, assieme al capo della Protezione civile Federico Curcio, si è recato in visita accompagnato dal governatore Luca Zaia, dagli assessori Manuela Lanzarin e Gianpaolo Bottacin, dal direttore della Sanità veneta Luciano Flor, dal vicesindaco di Venezia Andrea Tomaello e dal direttore dell'Ulss 3 Serenissima Edgardo Contato - è numero uno in Italia per i vaccini agli over 80 con il 98% contro la media nazionale dell'88%, è numero uno per gli over 70 con l'83% di somministrazioni contro una media che è circa del 75%, sui fragili è in cima alle classifiche e sulle percentuali di somministrazioni rispetto alle forniture è sempre sopra il 90%, oggi è "solo" all'85% perché sono arrivate le dosi di Pfizer». Il generale ha reso nota la richiesta avanzata dal governatore Zaia: «L'unica cosa che mi ha chiesto il presidente è: "dammi i vaccini". Arriveranno in maniera copiosa a giugno, spero a breve di poter diramare a tutte le regioni il calendario». E ha aggiunto che il Veneto sarà in grado di arrivare anche a «100mila somministrazioni al giorno».

MARGHERA Così al PalaExpo in attesa del vaccino

Il ritmo delle inoculazioni di mercoledì è stato leggermente al di sotto del target, anche perché si attendevano le consegne e lo scongelamento dei vaccini Pfizer: 34.762 dosi in un giorno, che portano il totale dall'inizio della campagna a 2.156.354. «In via teorica, in Veneto una testa su due ha avuto un incontro ravvicinato con il vaccino», è stato il commento di Zaia». Le persone che hanno già completato il ciclo vaccinale sono 619.032, il 12,7% della popolazione, mentre sono 1.506.122 (il 30,9%) quelle che hanno ricevuto almeno una dose. «Il commissario - ha aggiunto Zaia - ha avuto modo di vedere di persona una macchina vaccinale con 1.300 persone schierate tutti i giorni. Abbiamo 60 centri vaccinali che ci permettono di essere in testa alle classifiche nazionali. Sulle popolazioni target siamo a numeri straordinari. Possiamo dire che il Veneto ha svuotato gli ospedali su certe fasce d'età». Il commissario Figliuolo ha anche elogiato la sinergia che ha portato all'apertura del PalaExpo di Marghera: «Questo hub vaccinale è frutto del sistema Paese, in sinergia tra imprenditori privati, Regione Veneto e Comune di Venezia. Quando si fa squadra si vince».

IL GOVERNATORE: «UNA TESTA SU DUE HA AVUTO UN INCONTRO RAVVICINATO CON IL SIERO ANTI-COVID»

I NUMERI

67,5%
L'incidenza dei contagi ogni 100mila abitanti, un dato ben al di sotto del limite di 250. È calato anche il tasso di ospedalizzazione

11.472
Il numero dei morti in Veneto dall'inizio della pandemia. I contagi totali sono saliti a 419.254, di cui 149 nella giornata di ieri

Soddisfazione per la visita del commissario Figliuolo in Veneto è stata espressa dal presidente dell'Anci regionale, Mario Conte: «Le sue parole di elogio al modello Veneto rappresentano un riconoscimento anche allo straordinario lavoro fatto dai sindaci».

IL BOLLETTINO

Per quanto riguarda il bollettino del Veneto, si conferma la fase discendente: nella giornata 149 casi positivi, 12 i decessi nelle ultime 24 ore, mentre i ricoverati sono scesi a 942 più 133 nelle rianimazioni. E oggi ultima classificazione a colori con i vecchi parametri, numeri che indicano il giallo: l'indice Rt è sceso a 0.88, il tasso di occupazione delle aree ospedaliere non gravi e delle terapie intensive è crollato al 11%, l'incidenza dei contagi è 67,5% ogni 100mila abitanti quando il limite è 250mila.

Al.Va.

> Ricoveri **dimezzati** terapie intensive giù del 40%
>
> Via libera per tutte le età e nuovi hub nelle **aziende**

per testare la bontà del sistema. Giugno deve essere il mese della svolta per dare la spallata definitiva e lasciarci indietro il periodo peggiore. Dobbiamo arrivare all'immunità di gregge, confido che ci arriveremo nei tempi previsti». Dopo i quarantenni, dunque, ci sarà un "liberi tutti". L'intenzione della struttura commissariale è di «dare una sorta di via libera parallela e multipla su tutte le classi di età, e aprire altri hub nelle aziende». La stima per giugno è di avere almeno 20 milioni di dosi. Il commissario ha ricordato che il Veneto avrà a disposizione altri 65 hub nelle aziende - 1.000 a livello nazionale - ma comunque subordinati all'arrivo dei vaccini. «Tra il piano vaccini cadenzato e le misure di contenimento decise dal governo, c'è stata una caduta del 50% dell'ospedalizzazione e del 40% nelle terapie intensive».

I RICHIAMI

Per quanto riguarda i richiami di Pfizer e Moderna, inizialmente fissati rispettivamente a 21 e 28 giorni, l'indicazione in Italia è di allungare la seconda dose a 42 giorni. Un allungamento, ha detto Figliuolo, «derivato da studi scientifici»: «Nell'ambito di una pandemia se si dà mezzo scudo a più persone è meglio che darne uno intero a meno persone».

Alda Vanzan

Medici, ora il Nordest chiede di formare 3.600 specialisti

▶Veneto e Fvg cercano anestesisti, pediatri e dottori di emergenza

L'ACCORDO

VENEZIA Per il prossimo triennio, il Nordest avrà bisogno di quasi 3.600 nuovi medici specialisti. Per la precisione, 3.599, di cui 2.463 in Veneto, 606 in Friuli Venezia Giulia, 105 in Trentino e 425 in Alto Adige. È quanto risulta dalla bozza dell'accordo che è pronto a sbarcare in Conferenza Stato-Regioni.

IL FABBISOGNO

Lo schema di intesa stabilisce il fabbisogno dei camici bianchi da formare in questi tre anni, in base alle esigenze indicate dai singoli territori: in totale 38.942. A livello nazionale, serviranno 13.507 specialisti per l'anno accademico 2020-2021 (teoricamente già in corso, ma occorre ancora scontare il ritardo patito con il concorso della scorsa estate e con la presa di servizio avvenuta solo a gennaio. Il numero è però destinato a scendere nel 2021-2022 a 13.311 e nel 2022-2023 addirittura a 12.124. Per ciascuna delle tre annualità, quasi metà delle richieste riguarda l'area funzionale di medicina, poco meno di un terzo attiene alla sfera dei servizi e il resto concerne le necessità della chirurgia.

I REPARTI

Non calano però le richieste del Nordest, che evidentemente mantiene una drammatica carenza di personale, dovuta a un lungo periodo di mancata programmazione universitaria. La tendenza risulta infatti dalla rilevazione trasmessa al ministero della Salute dal Veneto, il cui direttore delle risorse strumentali Claudio Costa coordina il tavolo tecnico interregionale dedicato all'area risorse umane, formazione e fabbisogni formativi.

Palazzo Balbi ha infatti evidenziato una domanda costante di nuovi laureati da specializzare e inserire nei reparti: 821 per ognuno dei tre anni. I numeri più consistenti sono relativi agli anestesisti (300 nel triennio) e ai medici di Emergenza e urgenza (altri 300), seguiti dai pediatri (180), dai chirurghi generali (165) e dagli internisti (150). Per gli altri corsi le cifre sono inferiori, anche se stanno a zero solo gli specialisti in Audiologia e foniatria e quelli in Medicina termale.

Da parte sua, il Friuli Venezia Giulia ha chiesto 202 corsisti per ciascuna annata, fra i quali spiccano 45 di Anestesia e rianimazione, 36 di Pediatria e Medicina interna, 30 di Emergenza e urgenza e Geriatria. Quanto a Trento, la pianificazione vede 35 studenti all'anno da moltiplicare per tre. Solo a Bolzano viene prevista una progressiva riduzione nel corso del tempo: prima 176, poi 132 e infine 117.

Ora la bozza dovrà essere approvata congiuntamente dal Governo e dalle Regioni.

Angela Pederiva

Le pagelle

IL CASO

Tutta Italia in giallo e il Nordest si trova a un passo dal bianco

▶Oggi il monitoraggio per i nuovi colori: continua a calare l'incidenza dei contagi

▶Sono tre le regioni con dati "ottimi" ma devono confermarsi per 14 giorni

ROMA L'ultimo ballo con il vecchio sistema per decidere i colori delle Regioni lascia l'ennesima scia di polemica. Lo abbiamo già visto in passato, ad esempio con la Sardegna. Questa volta a contestare un'altra settimana nel purgatorio dell'arancione è la Valle d'Aosta che, dopo il report di oggi pomeriggio stilato dalla cabina di regia, da lunedì rischia di essere l'unico spicchio del Paese escluso dal giallo.

LA LETTERA

Il presidente della Valle d'Aosta, Erik Lavevaz, esattamente come aveva fatto qualche settimana fa l'assessore alla Sanità della Sardegna, ha scritto una lettera al ministro della Salute, Roberto Speranza, in cui chiede la classificazione in giallo perché «l'indice Rt è sotto la soglia dell'1 da oltre un mese; l'incidenza dei nuovi casi positivi è intorno a 150 su 100.000 abitanti; gli indici ospedalieri sono molto buoni». Perché la Valle d'Aosta è a un passo dall'arancione? Semplicemente perché ha appena completato la prima settimana in quella classificazione di rischio e, proprio come avvenuto per altre Regioni (e ogni volta sono esplose le polemiche) devono trascorrere almeno 14 giorni prima di potere aspirare al giallo.

OBIETTIVO

In attesa del completamento dell'elaborazione del nuovo sistema, che darà molto meno peso all'Rt (che comunque ormai in Italia si è consolidato bel al di sotto dell'1), il report di oggi consentirà a tutte le altre Regioni di godere delle aperture (sia pure limitate) concesse dal giallo. Sul fronte dell'incidenza, dato con cui dovremo abituarci sempre di più a relazionarci, visto che con il nuovo sistema avrà una importanza marcata, ormai ci sono tre Regioni sotto ai 50 casi ogni centomila abitanti, valore che consente di aspirare al bianco (di fatto senza chiusure e senza coprifuoco).

ATTESA

Sono Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Molise, ma comunque anche in questo caso il regolamento del sistema in vigore non consente l'immediato salto nella fascia privilegiata, ma chiede di confermare per tre volte quell'indice. Dunque, niente bianco immediato. Più in generale, l'incidenza sta diminuendo ovunque. Prima di tutto c'è un calo sensibile di quella nazionale, segnale che ogni giorno si registrano meno casi positivi: il fisico Francesco Lucchetta, su dati della Protezione civile, ha effettuato una simulazione dalla quale emerge che l'incidenza settimanale su 100mila abitanti è scesa a 95, la settimana scorsa era a 123. Con questo ritmo (ma non è detto che la discesa mantenga sempre la stessa velocità) non è tanto lontano l'obiettivo ideale dei 50 casi ogni 100mila abitanti che consente di svolgere il tracciamento dei contatti dei casi positivi e, dunque, arginare eventuali focolai. Tra le Regioni, nella fascia di sicurezza compresa tra 100 e 50 casi ci sono 11 Regioni, tra cui l'Abruzzo a 61, il Veneto a 67, l'Umbria a 74, il Lazio a 94 e le Marche a 98. Il dato più alto resta sempre quello della Valle d'Aosta, a 154, comunque assai inferiore a quel 250 che in automatico farebbe scattare la fascia rossa. Con questi numeri (e soprattutto con i reparti che gradualmente si stanno svuotando), anche il nuovo sistema di valutazione, legato all'Rt ospedaliero e all'incidenza, difficilmente causerà altre chiusure.

PASSI IN AVANTI

In sintesi: il report della cabina di regia (Ministero della Salute e Istituto superiore di sanità) di questo pomeriggio descriverà un'Italia in cui finalmente il virus arretra. La vaccinazione sta dando i primi effetti benefici e concreti, visto che i ricoveri sono crollati, soprattutto tra over 80 e operatori sanitari, le categorie che per prime sono state immunizzate. Anche ieri il numero dei nuovi casi ha fatto registrare un evidente flessione, rispetto a 7 giorni prima, con appena 8mila infetti e solo due regioni, Campania e Lombardia sopra quota 1.000. I ricoverati per Covid sono ora 15.500: un numero sempre alto, sia chiaro, ma un mese fa erano il doppio, quasi 31 mila. Anche su scala europea, nel confronto con gli altri Paesi, è evidente come la situazione italiana sia tra le migliori (dati di Ecdc): Belgio, Germania, Grecia e Francia hanno una incidenza più alta, la Spagna però ha meno casi.

Mauro Evangelisti

Tutto pronto per la riapertura negli stabilimenti balneari sulle spiagge di Posillipo, a Napoli (foto ANSA)

IN ATTESA DEI NUOVI PARAMETRI CALANO TUTTI GLI INDICATORI E ORA LA SITUAZIONE È MIGLIORE DI GRECIA, FRANCIA E GERMANIA

SECONDO LE STIME DEL FISICO LUCCHETTA IN 7 GIORNI DA 123 POSITIVI OGNI 100MILA ABITANTI SI È PASSATI A 95

I colori delle Regioni

La situazione attuale

La situazione possibile da lunedì

RICOVERI DIMEZZATI

Rapporto settimana 5-11 maggio sui 35 giorni precedenti

Ricoveri con sintomi in reparti Covid	-49%
Ricoveri nelle terapie intensive	-45,1%

Rapporto settimana 5-11 maggio su 28 aprile-4 maggio

Nuovi casi	-19%
Decessi	-15,4%

% di reparti occupati da pazienti Covid

	12 maggio	27 aprile
Terapie intensive	22%	30%
Reparti ordinari	23%	32%

FONTE: Fondazione Gimbe, Agenas — L'Ego-Hub

LO SCENARIO

I dati dietro la ripartenza della Penisola: ricoveri dimezzati e "pochi" nuovi casi

ROMA Non ne siamo fuori ma il calo della pericolosità della pandemia da SarsCoV-2 si fa di giorno in giorno più evidente. I ricoveri ospedalieri, infatti, si sono quasi dimezzati nell'arco di un mese e cala di settimana in settimana la pressione sulle terapie intensive tanto che solo due Regioni si collocano attualmente sopra la soglia critica. Un trend positivo che si riflette anche nei dati del bollettino quotidiano del ministero della Salute, che rileva 8.085 nuovi positivi al test del coronavirus nelle ultime 24 ore e 201 vittime, in calo rispetto alle 262 dell'altro ieri.

PRESSIONE IN CALO

La rilevazione quotidiana evidenzia anche che il tasso di positività è del 2,8%, sostanzialmente stabile rispetto al 2,5% di ieri. Sempre nelle ultime 24 ore si registrano inoltre 672 ricoverati in meno nei reparti ordinari e ben 99 pazienti Covid in meno nelle terapie intensive. I posti letti occupati nelle terapie intensive a ieri erano 1.893 un livello così basso non si registrava dal 31 ottobre 2020.

Ma è analizzando i dati nell'arco di un mese che il miglioramento appare più evidente: si sono quasi dimezzati i ricoveri per Covid e si è allentata ulteriormente la pressione sugli ospedali, indica il monitoraggio della Fondazione Gimbe. In 35 giorni, secondo le stime Gimbe, i ricoveri con sintomi nei reparti Covid si sono ridotti infatti del 49,1% e del 45,1% quelli nelle terapie intensive.

I RIFLESSI

Nella settimana dal 5 all'11 maggio i ricoverati con sintomi sono così diminuiti di 3.239, pari al 17,8%, e i ricoveri nelle terapie intensive sono diminuiti di 371, pari al 5,1%. Nella stessa settimana i nuovi casi si sono ridotti del 19%, a 63.409 contro i 78.309 della precedente e i decessi sono diminuiti del 15,4%, a 1.544 da 1.826.

«L'ulteriore calo dei nuovi casi settimanali riflette gli ultimi effetti di 6 settimane di un'Italia tutta rosso-arancione», osserva il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta. La tendenza è alla riduzione dei casi in tutte le regioni, ma continua a salire leggermente, precisa, «l'indice di contagio Rt medio calcolato dall'Istituto Superiore di Sanità, che rispetto al valore di 0,85 della scorsa settimana, ha raggiunto lo 0,89».

Un reparto di terapia intensiva

I POSTI LETTO OCCUPATI IN RIANIMAZIONE SCESI A QUOTA 1.893 IL LIVELLO PIÙ BASSO DALL'OTTOBRE 2020

LE SOGLIE

Tuttavia, il diminuire della pressione sulle terapie intensive è il segnale che lascia maggiormente sperare. A livello nazionale, secondo gli ultimi dati dell'Agenzia Nazionale per i Servizi sanitari regionali (Agenas) relativi alla giornata del 2 maggio, il numero delle terapie intensive occupate da pazienti Covid si attesta al 22%, ben 8 punti sotto la soglia critica del 30%.

E scendono a 2 le regioni che superano tale soglia oltre la quale diventa difficile la presa in carico di malati non Covid: Lombardia e Toscana. Una discesa decisa, da Nord a Sud Italia, se si considera che ancora, il 27 aprile le terapie intensive Covid erano al 30% a livello nazionale e 7 le regioni oltre questo valore. E cala ancora, attestandosi al 23%, anche la percentuale dei posti letto occupati da pazienti Covid-19 nei reparti ospedalieri ordinari, restando quindi ben al di sotto della soglia di allerta del 40% (superata solo dalla Calabria).

Nonostante tale quadro, vi sarebbe tuttavia una frenata della riduzione dei decessi secondo il matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo "Mauro Picone" del Consiglio Nazionale delle Ricerche. La tendenza delle «ultime cinque settimane alla riduzione dei decessi presenta segni di frenata. Questo risultato - spiega - è stato ottenuto tramite l'analisi della curva della variazione percentuale a sette giorni della sequenza dei decessi giornalieri».

L'analisi delle curve dell'incidenza dei decessi a livello regionale rivela inoltre, sottolinea Sebastiani, che «la Toscana è in lenta discesa; per il Piemonte, come accade a livello nazionale, la discesa è in frenata; la Lombardia, la Campania, la Sardegna e la Sicilia sono invece in stasi, e la Calabria è in fase di crescita».

Diodato Pirone

I casi accertati in Italia

Incremento giornaliero

Regione	Incremento
Lombardia	+1.396
Veneto	+468
Campania	+1.110
Emilia-R.	+618
Piemonte	+706
Lazio	+654
Puglia	+554
Toscana	+651
Sicilia	+603
Friuli V. G.	+100
Liguria	+115
Marche	+233
Abruzzo	+89
P.A. Bolzano	+65
Calabria	+327
Sardegna	+72
Umbria	+139
P.A. Trento	+53
Basilicata	+91
Molise	+12
V. d'Aosta	+29

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+8.085	+287.026
tasso positività	2,8%
attualmente positivi	in terapia intensiva
-6.414	-99
decessi	+201

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 13 maggio L'Ego-Hub

«Meno privacy ma più libertà» La Consulta spinge il pass verde

▶Il presidente della Corte, Coraggio: «Il gioco vale la candela. È buonsenso»

▶Nuovi diritti, stoccata ai politici: fine vita e fecondazione assistita moniti inascoltati

LA RELAZIONE

ROMA Una maggiore libertà, che però non metta a rischio la sicurezza collettiva e non vanifichi i grandi sacrifici fatti dal Paese per affrontare la pandemia. Il green pass è una soluzione valida, ma «ci deve essere un bilanciamento, anche con un valore ulteriore, che è la privacy. È una questione delicata. Il gioco vale la candela? È una risposta che ognuno deve dare, è una risposta di buonsenso», ha detto il presidente della Corte Costituzionale, Giancarlo Coraggio, durante la conferenza stampa seguita alla relazione sull'attività della Consulta durante lo scorso anno. Poi, ha dato una risposta: «Io preferisco rinunciare a un po' della mia riservatezza in cambio di maggiore movimento e per riprendere la vita sociale, da due anni ormai quasi inesistente». La tematica dei possibili rischi per la tutela dei dati personali è stata sollevata dal Garante della Privacy, che nelle scorse settimane ha bacchettato il Governo sottolineando che nel progetto del certificato verde sono presenti lacune che rischiano di renderlo «inutilizzabile».

IL NODO

Il nodo della questione, sottolineato da Coraggio, è quindi la necessità di un giusto bilanciamento tra valori e diritti. Al momento una priorità deve essere la ripartenza del Paese, con spazio alla libertà di movimento, ma senza compromettere la sicurezza collettiva. Una tematica di primo piano soprattutto in vista dell'estate: il certificato verde consente di spostarsi tra Regioni di colore diverso (compresi arancione e rosso) e da metà maggio sarà disponibile anche per i turisti che verranno in Italia. Ieri intanto è stato approvato al Senato (131 sì, 3 contrari, 16 astenuti) un ordine del giorno che impegna il Governo a velocizzare il rilascio del documento, oltre a prevedere ogni azione utile a superare progressivamente il coprifuoco e proseguire con le riaperture graduali.

L'ALTO MAGISTRATO È TORNATO SULLA LITE TRA ESECUTIVO E GARANTE: «VANNO BILANCIATI VALORI E DIRITTI»

Il premier Draghi al palazzo della Consulta per relazione annuale della Corte Costituzionale (foto LAPRESSE)

LE TEMATICHE

Le difficoltà affrontate dal Paese e l'emergenza Covid sono solo alcune delle tematiche affrontate dal presidente Coraggio nella relazione. Sono state il punto di partenza per mettere in rilievo questioni e discussioni su diritti fondamentali. E per lanciare una stoccata alla politica. Coraggio ha ricordato i «moniti» lanciati dalla Corte, «in gran parte inascoltati» dal Parlamento, a intervenire su temi importanti, come la fecondazione assistita e il fine vita: le diverse sentenze emesse non sono ancora state recepite. La Consulta non può ignorare quelli che sono i «nuovi diritti», ha sottolineato ancora il presidente, che ha risposto anche a una domanda relativa al ddl Zan, il disegno di legge contro l'omotransfobia: «Sicuramente una qualche normativa è opportuna». Sul provvedimento l'alto magistrato non si è sbilanciato, ma ha chiarito che il problema deve essere affrontato ed è necessario «avere fiducia che il Parlamento riuscirà a trovare la quadra». Alla cerimonia erano presenti anche il capo dello Stato, Sergio Mattarella, i presidenti delle Camere, Elisabetta Casellati e Roberto Fico, il premier Mario Draghi e il ministro della Giustizia, Marta Cartabia, che ha preceduto Coraggio alla guida della Consulta. L'unica indicazione che finora è stata recepita dal Parlamento, ha specificato ancora Coraggio, riguarda l'innalzamento del fondo per gli invalidi civili totali titolari di pensione di inabilità, a decorrere dal diciottesimo anno di età. Per le altre tematiche la richiesta è di agire in fretta: «La Corte non può rimanere inerte, specie quando sono in gioco i diritti di minoranze, la cui tutela è il naturale campo di azione dei giudici, quali garanti di una democrazia veramente inclusiva».

LE REGIONI

Poi il presidente ha parlato della Sanità, della necessità di un coordinamento nazionale. Un tema che si è riproposto per la pandemia e per l'organizzazione della campagna vaccinale. «Serve un esercizio forte, da parte dello Stato, del potere di coordinamento e di correzione delle inefficienze regionali», ha detto Coraggio, sottolineando che in alternativa il rischio è ledere i livelli delle prestazioni essenziali. È nella sanità che durante l'emergenza si sono manifestate le maggiori difficoltà, «causate, da una parte, dai consistenti tagli dei finanziamenti statali e, dall'altra, da una gestione non sempre soddisfacente delle risorse». Ma ci sono state «ribellioni, protagonismi dei presidenti delle Regioni» anche nel campo della scuola, dove si sono manifestate «gravi disuguaglianze» soprattutto per effetto della didattica a distanza, grazie alla quale è stato comunque possibile continuare a garantire l'istruzione.

Il presidente ha parlato poi dell'arresto in Francia degli ex terroristi italiani protetti a lungo dalla dottrina Mitterrand - «non si può istituzionalizzare il diritto alla fuga e di sottrarsi alla pena che è stata irrogata in un processo giusto e corretto condotto da giudici indipendenti» - e dell'ergastolo ostativo, che impedisce ai mafiosi di accedere alla liberazione condizionale in caso di mancata collaborazione con lo Stato. Sul punto, la Corte ha dato al Parlamento un anno di tempo per legiferare e cambiare le regole attuali: «La Corte - ha spiegato Coraggio - ha fatto lo sforzo di bilanciare i valori in gioco: garantire la conservazione dell'istituto della collaborazione, fondamentale nella lotta alla criminalità organizzata, ma insieme affermare l'improcrastinabile necessità di prevedere un fine pena anche per l'ergastolo».

Michela Allegri

ALLA PRESENTAZIONE DELLA REPORT SUL 2020 PRESENTI MATTARELLA, DRAGHI, CARTABIA E I PRESIDENTI DELLE CAMERE

Medici, c'è lo scudo penale Punibili solo per colpa grave

IL VOTO

ROMA Punibili penalmente solo per «colpa grave», ma nel definire il grado di gravità della responsabilità del professionista il giudice dovrà tener conto in particolare di tre fattori legati alla straordinarietà dell'emergenza pandemica. A prevedere una maggiore tutela per medici, infermieri e personale sanitario in prima linea contro l'epidemia da nuovo coronavirus è il cosiddetto scudo penale, introdotto con un emendamento al decreto Covid, approvato ieri dall'aula del Senato e che passa ora alla Camera. L'emendamento prevede che i reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose compiuti nell'esercizio di una professione sanitaria e legati alla situazione di emergenza Covid, sono dunque punibili solo «nei casi di colpa grave» e ai fini della valutazione del grado della colpa, è previsto che il giudice tenga conto di alcuni fattori che possono escludere la gravità.

In particolare, dovrà considerare, tra le altre, tre condizioni: la «limitatezza delle conoscenze scientifiche al momento del fatto sulle patologie da SarsCoV2 e delle terapie appropriate», la «scarsità delle risorse umane e materiali concretamente disponibili in relazione al numero dei casi da trattare» e «il minor grado di esperienza e conoscenze tecniche possedute dal personale non specializzato, impiegato per far fronte all'emergenza». Soddisfatto il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomceo) Filippo Anelli, secondo il quale la norma è «una prima importante risposta ai bisogni della classe medica ed un omaggio ai colleghi deceduti».

L'intervista **Bernabò Bocca**

«Serve elasticità, non ci sono alternative Il certificato può far ripartire il settore»

Meno privacy e più vacanze. A pensarla così non è solo il presidente della Corte Costituzionale, Giancarlo Coraggio, ma anche gli operatori del settore turistico che da sempre spingono per un utilizzo più esteso del pass vaccinale, magari utilizzandolo per riaperture mirate anche dei grandi eventi. Il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, tra i primi a sponsorizzare il pass verde, chiede ad esempio flessibilità per non ostacolare la ripartenza del turismo.

Il pass per le vacanze ha già fatto impennare le prenotazioni?

«Impennare è un parolone, stiamo assistendo a una lenta ripresa delle prenotazioni per luglio e agosto nelle località di mare. Anche gli stranieri, americani compresi, si stanno facendo avanti, prenotando nelle città d'arte a partire però da settembre. Giugno sarà il mese più complicato: gli alberghi lavoreranno principalmente nei weekend. Ma qualcosa almeno si inizia a muovere».

Cosa risponde al Garante per la privacy che in audizione nelle commissioni riunite Affari costituzionali, Giustizia e Affari sociali ha mosso critiche al pass per le vacanze?

«Siamo in una situazione di emergenza, per questo chiediamo elasticità. Comprendo le perplessità del Garante, ma al pass non ci sono alternative: è l'unico strumento in grado di assicurare una ripartenza del settore».

Il pass per funzionare necessita però di un coprifuoco più leggero, è d'accordo?

«Il coprifuoco alle 22 contribuisce senz'altro a frenare le prenotazioni in questa fase, spostandolo di una o due ore in avanti la situazione migliorerebbe. Poi servono campagne di comunicazione mirate, sul mercato interno e estero, per riportare il turismo a Roma e Firenze e nelle città d'arte in generale, che come dicevo prima saranno le ultime a riempirsi di visitatori».

Il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca

IL PRESIDENTE DI FEDERALBERGHI: «CAPISCO L'AUTHORITY MA SIAMO IN EMERGENZA»

«ARRIVANO LE PRIME PRENOTAZIONI DEGLI STRANIERI E LA SITUAZIONE PUÒ MIGLIORARE ANCORA SENZA IL COPRIFUOCO»

Restano da spendere inoltre un milione di bonus vacanze riscossi e non utilizzati nel 2020. L'incentivo aiuterà il settore a risollevarsi?

«Abbiamo sempre detto che il bonus vacanze è una buona misura di sostegno alle famiglie. Finora però l'incentivo non ha fatto presa, al punto che sono stati "prenotati" solo 800 milioni di euro su una dotazione iniziale che superava i due miliardi di euro. Il problema è che per molti mesi le strutture ricettive sono rimaste chiuse dunque chi ha ricevuto il voucher si è ritrovato nell'impossibilità di spenderlo. Adesso che gli alberghi sono aperti, invece, il bonus vacanze dovrebbe avere più fortuna, con riflessi positivi anche per noi albergatori.

Infine il Pnrr destina al turismo interventi per 2,4 miliardi di euro, oltre alle risorse che sono nei ministeri collegati. Soddisfatto?

«Bisogna capire dove verranno investiti questi soldi, noi abbiamo chiesto di mettere il grosso delle risorse nella riqualificazione delle strutture. Ma questa è una partita che deve ancora essere giocata».

Francesco Bisozzi

Gli interventi del governo

IL DECRETO

Più fondi per i ristori in arrivo 18 miliardi Il focus è sul turismo

▶Sale la quota degli indennizzi destinati alle imprese. Decreto in Cdm mercoledì

▶Torna il bonus vacanze da 500 euro e sarà cedibile alle agenzie di viaggio

ROMA Più soldi per i ristori e potenziamento del bonus vacanze per rilanciare il turismo. Il governo è al lavoro per varare il nuovo pacchetto di aiuti da 36 miliardi del decreto Sostegni-bis, finanziato con lo scostamento di Bilancio approvato dal Parlamento il mese scorso. Il provvedimento dovrebbe essere approvato dal Consiglio dei ministri mercoledì prossimo e in queste ore il ministro dell'Economia, Daniele Franco, sta mettendo a punto gli ultimi dettagli. L'impianto del decreto è pronto ma, secondo quanto filtra dal dicastero di Via XX Settembre, l'esecutivo punta a rafforzare il capitolo degli indennizzi a fondo perduto in favore delle attività produttive che più hanno patito le restrizioni causate dalla pandemia. Nelle bozze circolate la scorsa settimana, al dossier ristori erano destinati 14,1 miliardi. Una cifra che però potrebbe salire fino a quota 18 miliardi, tanto da assorbire la metà delle risorse finanziarie del provvedimento.

LE NOVITÀ

Lo schema in due fasi messo a punto dai tecnici del Tesoro prevede subito nuovi contributi a fondo perduto automatici sulla base della perdita di fatturato e poi, alla fine dell'anno, un meccanismo perequativo che tenga conto anche dei costi fissi sostenuti dalle imprese, sulla base dei bilanci, parametrato quindi sui risultati d'esercizio. È stata la Lega, in particolare, a spingere per modificare il meccanismo dei ristori per introdurre, accanto a quelli vigenti, ulteriori criteri di determinazione degli indennizzi prevedendo, in via alternativa o complementare all'attuale sistema, un meccanismo che tenga conto della componente dei costi (fissi e variabili) sostenuti dall'operatore economico, con un'attenzione particolare al dato del margine operativo lordo, che sintetizza il rapporto tra ricavi e costi; e, ove più opportuno, a quello del risultato di esercizio dell'impresa.

IL MECCANISMO

L'intesa di massima che è stata raggiunta nella maggioranza prevede quindi, nella prima fase, la conferma del vecchio meccanismo basato sulla perdita di fatturato di almeno il 30% subito nell'intero 2020 rispetto al 2019, con la possibilità di scegliere, in alternativa, come periodo di riferimento quello compreso tra il primo aprile 2020 e il 31 marzo 2021 rispetto allo stesso periodo 2019-2020. In una seconda fase, dopo la scadenza dei termini per la presentazione delle dichiarazioni fiscali, si procederà invece, su richiesta delle aziende, al saldo sulla base dei risultati di esercizio e, quindi, delle perdite effettive registrate, garantendo una sorta di perequazione per chi ha avuto meno. Si studia inoltre un'indennità ad hoc, aggiuntiva ai ristori, per le attività rimaste chiuse per decreto anche a maggio, come ad esempio i locali senza spazio esterno per i tavoli.

Tra le novità in arrivo, il governo lavora ad un potenziamento del bonus vacanze introdotto nel 2020 e prolungato dal decreto Milleproroghe fino al 31 dicembre 2021. Rispetto ai 2,6 miliardi stanziati inizialmente sono stati impegnati appena 840 milioni e, al netto dello spostamento di parte dei finanziamenti verso altre poste, rimangono a disposizione 733 milioni. L'esecutivo intende rendere meno vincolante il meccanismo di fruizione del bonus e, nel dettaglio, studia la possibilità di cedere l'incentivo direttamente alle agenzie di viaggio e ai tour operator e di concedere l'opportunità di rateizzare e spendere il bonus in più strutture e per più vacanze. Più defilata, al momento, la possibilità che la scadenza del bonus venga posticipata da dicembre 2021 all'estate 2022. Occorre ricordare che il credito è destinato alle famiglie che hanno un Isee non superiore a 40mila euro ed è utilizzabile da un solo membro della famiglia.

L'AMMONTARE

L'importo è erogato in base al numero dei componenti del nucleo familiare: 500 euro per chi ha un figlio a carico; 300 euro per nuclei di due persone; 150 euro per i singoli. Possono usufruire del bonus vacanze anche persone diverse dal richiedente, ma devono appartenere allo stesso nucleo per cui si è fatta richiesta. Il bonus vacanze può essere utilizzato al momento una sola volta dal 1° luglio al 31 dicembre 2021: per l'80% sotto forma di sconto su quanto dovuto alla struttura alberghiera, mentre il restante 20% è una detrazione dall'imposta sul reddito. Ancora allo studio il pacchetto fiscale del decreto: si lavora infatti a un possibile nuovo stop a fine giugno delle cartelle esattoriali, attualmente fissato al 30 maggio. Il blocco riguarderebbe i versamenti, gli avvisi di addebito e di accertamento e l'invio di nuove cartelle.

Michele Di Branco

I NUMERI

2,6 miliardi

Lo stanziamento fatto dal governo per il precedente bonus vacanze

773 milioni

I fondi che potrebbero essere recuperati per finanziare la nuova versione del bonus

Il rapporto Eurispes

Perso il 69% di visitatori esteri

Nel 2020 il flusso turistico internazionale ha registrato, a livello globale, un calo di visitatori pari al 74% rispetto al 2019, una trend confermato anche nel nostro Paese, che registrato solo lievemente inferiore (-69% secondo l'Istat). A fare un bilancio del turismo nell'anno appena trascorso, definendolo "annus horribilis", è il Rapporto Italia 2021 di Eurispes. Nei primi nove mesi del 2020 le presenze di stranieri hanno registrato pesanti flessioni, con la stagione estiva che ha visto solo il 40% delle presenze di clienti stranieri rilevate nel 2019. Nello stesso periodo le strutture alberghiere hanno registrato un -65,6%, mentre le strutture extra-alberghiere un -53,6%. Lo studio Eurispes ricorda inoltre che il turismo italiano ha perso smalto anche rispetto all'offerta del mercato internazionale.

SUL PACCHETTO FISCALE ANCORA NODI DA SCIOGLIERE, RESTA L'IPOTESI DELLO STOP ALLE CARTELLE FINO A LUGLIO

ROMA Turisti in Piazza di Spagna, la scorsa estate

(foto LAPRESSE)

L'«assalto alla diligenza» e la gara tra i partiti portano un altro rinvio

IL RETROSCENA

ROMA Se il secondo decreto Sostegni se lo raccontano come «l'ultimo treno in attesa della legge di Bilanci», non c'è da stupirsi se i partiti della larghissima maggioranza tentano di gettarsi a capofitto su quei 40 miliardi messi a disposizione dall'ultimo scostamento di bilancio, nel tentativo di sbranarne il pezzo più grosso.

LA FAME

E così il consueto "assalto alla diligenza" fa slittare il varo di quei sostegni che alcune categorie attendevano per la fine del mese scorso. Per il Consiglio dei ministri, inizialmente previsto per ieri, è probabile che si dovrà attendere mercoledì della prossima settimana, sempre che si riesca stavolta a fare una riunione di pre-consiglio per smussare le ultime contrapposizioni in modo da non lasciare a Mario Draghi tutto il peso dei "non si può".

Il decreto Sostegni-bis nasce con l'obiettivo di sostenere soprattutto le imprese e le partite Iva che hanno sofferto la stagione della pandemia e ad aiutarle a riemergere ora che i vaccini permettono le riaperture. Invece di aiutare chi ha subìto, in modo da rimetterlo in pista, ogni partito della variegata maggioranza cerca da giorni di piantare la propria bandierina. C'è da comprendere come non sia certo facile per partiti e leader dire "no" ad ogni categoria che si presenta davanti Montecitorio con la pretesa di avere dallo Stato tutto ciò che ha perso nei mesi della pandemia, senza magari preoccuparsi degli altri o tenere in considerazione quanto accumulato nei momenti più felici. Ma al netto delle richieste, è la gara che sorprende: è come se fossimo già di fronte alla Finanziaria. E così se la Lega la spunta sugli indennizzi, il Pd rilancia chiedendo 1 miliardo per lo sport e il M5S spinge per la rottamazione delle cartelle alle realtà in crisi che hanno avuto bisogno dei ristori.

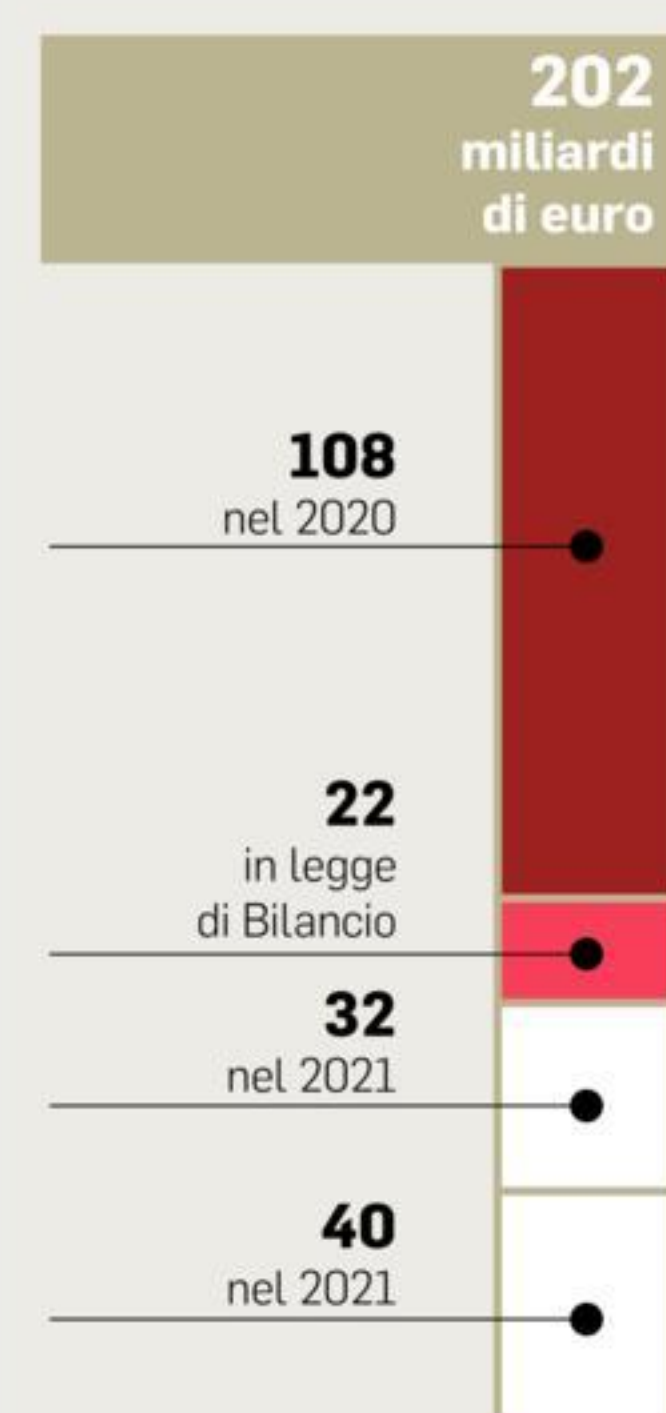
Ognuno va per conto suo e al ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà non resta che alzare le mani e dire al sito *Huffington* che percepisce «uno sfilacciamento all'interno della maggioranza». Nel momento in cui i leader fanno a gara per rassicurare le corporazioni di riferimento, a prescindere dalle compatibilità e dalle priorità, urge «pensare - per dirla con D'Incà - a un coinvolgimento dei leader politici che sono chiamati a una prova di grande responsabilità».

Il premier Draghi continua a considerare come rumore di sottofondo le polemiche tra i partiti. Procede diritto per la sua strada cercando di andare sempre al sodo delle questioni lasciando a Roberto Garofoli, sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio, il compito di fare sintesi. Un lavoro che però è diventato nelle ultime settimane sempre più gravoso con il risultato di affastellare rinvii. E lo slittamento nella presentazione del decreto in Consiglio dei ministri non promette nulla di buono. Anche se il metodo è rodato, i giorni in più non permetteranno di accontentare tutti e soprattutto non serviranno per convincere i partiti che la "coperta" - seppure vasta - ha dei limiti e degli obiettivi nei quali non rientra il sostegno a qualunque "bocciofila". I partiti, che faticano a trovare identità nuove fuori dai consueti schieramenti, hanno sinora trovato la soluzione alle proprie contraddizioni nella possibilità di fare debito senza difficoltà e limiti, ma il secondo decreto Sostegni ha per Draghi un obiettivo preciso e strettamente legato al rilancio di quelle imprese e attività particolarmente colpite duranti i mesi della pandemia.

Quindi niente "prebende" e concessioni a provvedimenti populisti, anche se il decreto andrà poi convertito e in Parlamento, come ammesso dal ministro D'Incà, si avverte un'inquietudine tenuta ora a freno da quel residuo, e seppur minimo, rischio di finire al voto anticipato. Con l'avvicinarsi del "semestre bianco", che impedisce al Capo dello Stato lo scioglimento del Parlamento sei mesi prima della fine del mandato, e delle elezioni amministrative, gli scricchiolii iniziano ora a preoccupare anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

CRESCE L'IRRITAZIONE PER IL CLIMA DA FINANZIARIA CHE LE FORZE POLITICHE STANNO CREANDO ATTORNO AL DECRETO

Marco Conti

Gli scostamenti di bilancio

Interventi straordinari dello Stato nel 2020: fondi distribuiti e beneficiari

108 miliardi di euro

12 enti territoriali

oltre **48** imprese anche per via fiscale

4,5 servizi pubblici e sociali

oltre **8** sanità

35 lavoro e sociale

L'Ego-Hub

In pensione 5 anni prima con lo scivolo dell'azienda

▶Scende a 100 dipendenti la soglia che rende attivabili i meccanismi del prepensionamento

▶Nel pacchetto-lavoro in preparazione anche contratti di ricollocazione con sgravi del 100%

IL FOCUS

ROMA L'intenzione del governo è quella di prepararsi a fronteggiare la fine del blocco dei licenziamenti che scadrà a giugno. Così il ministro del lavoro, Andrea Orlando, ha messo a punto un corposo pacchetto di norme che entrerà nel nuovo decreto Sostegni (ribattezzato "Imprese") che il governo sta per varare.

Una delle misure considerate centrali per affrontare la fine del blocco dei licenziamenti, sarà la possibilità per le imprese da 100 dipendenti in su, di poter anticipare l'uscita per quei dipendenti a cui mancano fino a 5 anni per maturare i requisiti della pensione. Si tratta del cosiddetto «contratto di espansione», già oggi utilizzabile per le imprese oltre i 250 dipendenti. Il meccanismo funziona così: il rapporto tra il dipendente e l'azienda viene risolto e al lavoratore viene corrisposta una somma (chiamata indennità di accompagnamento alla pensione), fino al maturamento dei requisiti per lasciare il lavoro. Se, per esempio, il lavoratore ha 62, avrà questa indennità per 13 mesi all'anno fino al compimento dei 67 anni. La cifra percepita è simile alla pensione maturata dal lavoratore.

IL MECCANISMO

A pagare questa "simil pensione" è direttamente l'Inps. Ma a fornire la provvista, ossia i soldi per versarla, è l'azienda di provenienza del lavoratore. Che deve fornire mensilmente una provvista all'Inps garantita da una fideiussione. Qual è il vantaggio per l'impresa? Dalla cifra versata al lavoratore, viene sottratto quanto spetterebbe allo stesso dipendente come Naspi in caso di perdita del posto di lavoro.

Così, per fare un esempio, un lavoratore che guadagna 36 mila euro l'anno, all'azienda costerebbe circa 260 mila euro fino alla pensione, mentre in questo modo ne spenderebbe intorno ai 100 mila. Il vantaggio sarebbe anche per il lavoratore, perché la legge non vieta di trovare un altro lavoro. un «contratto di rioccupazione». Sempre per fronteggiare la scadenza del blocco dei licenziamenti, nel decreto sostegni bis sarà introdotto un «contratto di ricollocazione» da applicare a tutti i settori. Si tratta di un contratto a tempo indeterminato che, a quanto si apprende, sarà legato alla formazione e ad un periodo di prova, massimo di sei mesi, con sgravi contributivi al 100% che andranno restituiti nel caso in cui il lavoratore non venga poi assunto. Sgravi che si cumulano agli altri già a disposizione. Potrebbe entrare nel pacchetto, infine, sempre secondo quanto si apprende da fonti di governo, anche l'incentivo, per i settori commercio e turismo, per la fuoriuscita dalla cassa Covid a ottobre: si prevede un esonero contributivo al 100% per i dipendenti che vengono riconfermati dopo il blocco dei licenziamenti e la fine della cig-Covid.

LE REGOLE

Fino alla fine dell'anno inoltre, sarà sospeso il decalage previsto per l'indennità di disoccupazione Naspi. Dal quarto mese, infatti, l'indennità subisce una decurtazione del 3%al mese. Questo taglio, fine a fine anno, sarà cancellato.

Intanto ieri i sindacati hanno chiesto a Orlando di convocare al più presto il tavolo sulle pensioni in vista della scadenza a fine anno di Quota 100. I sindacati ricordano, in una nota, le loro proposte: una flessibilità in uscita più diffusa a partire dai 62 anni di età o con 41 anni di contributi a prescindere dall'età, che tenga conto della diversa gravosità dei lavori, del lavoro di cura e delle donne, e affrontare subito il tema delle future pensioni dei giovani, che rischiano di essere penalizzate dalla discontinuità del lavoro.

Andrea Bassi

SGRAVI CONTRIBUTIVI AD HOC NEL COMMERCIO E NEL TURISMO DESTINATI A CHI RINUNCIA ALLA CASSA-COVID

I NUMERI

25 milioni
Le persone che fanno parte complessivamente della forza lavoro in Italia

2,3 milioni
Il numero totale dei disoccupati in Italia secondo i dati Eurostat

22,8 milioni
Il numero totale delle persone con una occupazione in Italia

Salta la scadenza del 17 maggio

Autonomi, scatta il rinvio dei contributi in vista dell'esonero fino a tremila euro

L'Inps ha confermato il differimento al 20 agosto 2021 del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali con scadenza originaria 17 maggio 2021 per i lavoratori iscritti alle gestioni autonome speciali Inps degli artigiani e degli esercenti attività commerciali. Con il nulla osta del ministero del Lavoro giunto martedì, infatti, viene autorizzato lo slittamento quale misura per attenuare gli effetti negativi causati dal prolungarsi dell'emergenza epidemiologica Covid-19 e favorire la ripresa. L'Inps ha reso così operativa ieri tale misura con la pubblicazione di un apposito messaggio, successivamente interverrà la formalizzazione dei criteri e delle modalità per la concessione dell'esonero fino a tremila euro.

«Coraggio Italia, pronti già sette parlamentari» Ma si punta a quota 30

▶Il partito di Brugnaro, grazie all'accordo con Toti, prepara lo sbarco alle Camere

▶Fra le tre ipotesi grafiche, c'è il simbolo con il tricolore, il blu moderato e il fucsia

CORAGGIO ITALIA

CORAGGIO ITALIA

CORAGGIOITALIA

LE RICHIESTE DEPOSITATE
Nella traduzione del blog "I simboli della discordia", le tre domande di marchio presentate al Mise per conto di Luigi Brugnaro

L'OPERAZIONE

VENEZIA Sul pallottoliere di "Coraggio Italia" cominciano a materializzarsi i primi numeri. Alcuni al momento sono soltanto sussurrati e riguardano la campagna acquisti in Parlamento: grazie all'accordo con "Cambiamo!" di Giovanni Toti, il partito di Luigi Brugnaro potrebbe già contare su un numero di senatori e deputati compreso fra 5 e 7, con l'obiettivo però di arrivare anche a 30 o 40. Altri sono invece già certi, trattandosi delle richieste di marchio depositate al ministero dello Sviluppo Economico: com'è ormai noto sono 3, ma la novità è che adesso circolano anche le relative ipotesi grafiche.

I GRUPPI

A leggere le dichiarazioni di Toti, rilanciate ieri su Twitter, i movimenti sarebbero decisamente in pieno corso fra Palazzo Madama e Montecitorio. «Ho pranzato con Brugnaro – ha affermato il governatore della Liguria, nella sua veste di leader politico – per parlare di possibili nuovi gruppi parlamentari, sia alla Camera che al Senato. Se Brugnaro scenderà in campo, darà un bel contributo. Abbiamo 5 parlamentari al Senato e alla Camera, che nei prossimi giorni diventeranno 6 o 7». Secondo indiscrezioni, tuttavia, il proposito sarebbe molto più ambizioso: ottenere almeno una trentina di rappresentanti, non foss'altro perché la componente "Cambiamo" nel gruppo Misto dei due rami del Parlamento conta una dozzina di iscritti. Diversi altri aderenti, comunque, sarebbero già in lista per una selezione rigorosa, in quell'area moderata che guarda al centrodestra, ma non vede più un futuro nella Forza Italia di Silvio Berlusconi e non si riconosce nemmeno nell'oltranzismo della Lega di Matteo Salvini o dei Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni. Per citare un riferimento veneto, il perimetro di questa operazione potrebbe idealmente coincidere con quello dell'elettorato non leghista di Luca Zaia, che alle Regionali ha votato per la sua lista personale ampliandone i consensi.

IL LEADER DI CAMBIAMO: «ABBIAMO GIÀ 5 ELETTI A PALAZZO MADAMA E A MONTECITORIO, CHE NEI PROSSIMI GIORNI SALIRANNO»

IL QUIRINALE

Dal Veneto alla Sicilia, si tratterebbe di soldati semplici, privi di ruoli nel Governo di unità nazionale, ma fautori di un approccio pragmatico (e però non anti-politico) all'attività legislativa, in linea con quello dell'imprenditore-sindaco di Venezia. A proposito dell'esecutivo, il premier Mario Draghi sarebbe ben al corrente della dinamica in evoluzione, alla pari del presidente Sergio Mattarella. E a riguardo del Quirinale, proprio in vista dell'elezione del futuro capo dello Stato, la pattuglia di Brugnaro-Toti potrebbe arrivare a costituire un bacino di voti in grado di contribuire a far oscillare l'ago della bilancia.

I LOGHI

Comunque vada, la macchina organizzativa è in moto. L'atto di fondazione di "Coraggio Italia" è già stato firmato. Del resto ancora il 5 febbraio l'associazione "Un'impresa in comune" di Mestre risulta aver registrato il dominio Brugnarosindaco.it, che pure esisteva già dalla prima elezione del 2015. La stessa organizzazione il 15 aprile ha presentato al Mise le tre domande relative ai loghi, su cui in queste ore si è focalizzato il blog "I simboli della discordia" del giornalista Gabriele Maestri.

La prima cita «la dicitura Coraggioitalia, in caratteri di fantasia», con la precisazione che la "i" rappresentante l'iniziale del Paese dev'essere «di dimensioni maggiori». La seconda prevede di separare le parole «Coraggio Italia», mettendole l'una sopra l'altra (quest'ultima comunque «di dimensioni maggiori»), il tutto «racchiuso entro una impronta quadrata». La terza assomiglia decisamente a un contrassegno elettorale, «essendo il tutto racchiuso entro una impronta circolare attorno alla quale è presente una fascia circolare aperta superiormente».

Nell'istanza non vengono indicati cromatismi, ma l'ipotesi è che la circonferenza possa essere un po' tricolore in omaggio all'Italia e un po' blu in ossequio ai moderati, mentre l'interno del cerchio potrebbe essere fucsia in richiamo al movimento veneziano di Brugnaro.

Angela Pederiva

LA NUOVA REALTÀ POTREBBE COSTITUIRE UN BACINO DI VOTI INTERESSANTE PER IL FUTURO CAPO DELLO STATO

La Cassazione: giusto il tetto allo stipendio dei dg veneti

LA SENTENZA

VENEZIA Il tetto statale agli stipendi dei direttori generali delle Ulss è legittimo. L'ha stabilito la Cassazione, respingendo il ricorso da 67.000 euro di Antonio Padoan, già dg dell'allora Ulss 14 di Chioggia (ma un contenzioso simile, per altri 361.000, è in corso pure per l'analogo ruolo rivestito alla dismessa Ulss 12 di Venezia). L'ex dirigente chiedeva alla Regione Veneto e all'attuale Ulss 3 Serenissima un aumento per l'incarico svolto dal 2008 al 2011, invocando due delibere dell'epoca Galan, ma si è sentito ribadire che possono bastare i 154.000 euro annui di base fissati dal decreto nazionale.

LA RICHIESTA

Dopo la condanna erariale in primo grado alla rifusione di 1,8 milioni, comminata dalla Corte dei Conti per la vicenda del Centro protonico di Mestre, per Padoan è così arrivata un'altra sconfitta giudiziaria. La sua richiesta puntava a ottenere l'adeguamento del trattamento economico da dg, in ragione degli aumenti previsti dai contratti collettivi nazionali del comparto sanità per le posizioni dirigenziali mediche e amministrative apicali, ma anche in modo tale da assicurare il mantenimento della proporzionalità rispetto ai compensi dei direttori sanitario, amministrativo e sociale, «in coerenza con il ruolo di supremazia gerarchica ed il diverso grado di responsabilità». Prima il Tribunale e poi la Corte d'Appello, però, avevano respinto la sua domanda. In particolare i giudici di seconda istanza avevano rimarcato come i decreti dei vari presidenti del Consiglio avessero posizionato un limite massimo agli emolumenti, «che nulla autorizzava a ritenere potesse essere variato al mutare della contrattazione collettiva, per il solo fine di assicurare il mantenimento del divario previsto tra il dg e i direttori ad esso sottostanti», ai quali spetta un importo del 70%.

LE MOTIVAZIONI

Anche la Suprema Corte ha condiviso la tesi dei magistrati lagunari, affermando che il sistema prospettato dai dpcm «non prevede alcun automatismo di variazione in corso di rapporto per effetto del modificarsi della contrattazione collettiva dei medici ed amministrativi apicali». Chiosano gli "ermellini": «Al di fuori di tale ambito, il dirigente ed i direttori possono soltanto non accettare la nomina, ma non hanno effettivi spazi di libera contrattazione». Di più: «La stipula del contratto (...) ha l'effetto di comportare l'accettazione di quanto indicato nel contratto, anche sotto il profilo delle misure economiche, per l'intera durata (3 o 5 anni) di esso». Quanto alle delibere della giunta Galan, «in mancanza di intervento legislativo regionale, gli atti amministrativi, seppur regionali, non potevano che essere osservanti dell'esistente assetto delle fonti di rango statale», mentre così non è stato.

A.Pe.

RESPINTO IL RICORSO DI PADOAN (EX ULSS DI CHIOGGIA E VENEZIA): RIMANE IL LIMITE DI 154.000 EURO L'ANNO FISSATO DAI DPCM

Formazione

Berlato: «Non chiedo scusa, anzi sono stato sentito sul dossier»

VENEZIA «Perché dovrei chiedere scusa? E con chi, poi?». **Sergio Berlato, ex capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio regionale del Veneto, oggi parlamentare europeo, non intende accogliere l'invito rivoltogli dalla collega di partito e assessore a Palazzo Balbi Elena Donazzan dopo il rinvio a giudizio di Iles Braghetto e Marco Spandorello in merito ai fondi regionali ottenuti per i corsi di formazione e utilizzati diversamente. L'assessore Donazzan aveva sottolineato che il cosiddetto "Dossier Berlato" si era di fatto rivelato inconsistente. Al che Berlato ieri ha rivelato che il "dossier" non è affatto finito in un cestino: «Martedì mattina sono stato chiamato negli uffici della polizia giudiziaria a Venezia come persona informata dei fatti, ho spiegato di avere ricevuto quelle carte da più persone e di averle consegnate asetticamente al presidente della Regione, al presidente del consiglio regionale, alla Procura di Vicenza, alla Guardia di finanza di Mestre. Non ho accusato nessuno. Come avevo fatto per il Mose ho inoltrato alle autorità competenti la documentazione perché verificasse. Ho fatto il mio dovere, di cosa e con chi dovrei scusarmi?».** (al.va.)

«Risanava le sue ditte in crisi con i soldi del calcio Verona»

▶Sequestrati 6,5 milioni al presidente Setti: avrebbe usato il club come cassa personale

▶Dietro il caso anche la battaglia legale per i debiti con il finanziere Gabriele Volpi

BLITZ DELLA FINANZA

VERONA I soldi dell'Hellas Verona utilizzati per salvare da un fallimento una sua altra azienda. È questa l'accusa mossa dalla Procura di Bologna che ha portato, ieri mattina, la Guardia di Finanza a sequestrare 6,5 milioni di euro al presidente della società di Serie A scaligera, Maurizio Setti, indagato per appropriazione indebita e autoriciclaggio. Il provvedimento di sequestro, firmato dal Gip del Tribunale di Bologna, Sandro Pecorella, nasce da un'indagine avviata dalla Guardia di Finanza alla fine del 2020 e coordinata dai pm bolognesi Francesco Caleca (Procuratore aggiunto) ed Elena Caruso (sostituto procuratore). Gli esiti dell'inchiesta sono stati presentati sempre ieri in conferenza stampa a Bologna dal procuratore capo Giuseppe Amato e dal generale Gianluca Filippi, comandante provinciale delle Fiamme gialle bolognesi. Tutto è nato dalle verifiche del nucleo di polizia economica finanziaria su due società bolognesi rientranti nella catena di controllo del Verona, nei confronti delle quali c'erano state sentenze di fallimento successivamente revocate, all'inizio del 2021. Una vicenda scaturita da una controversia tra Setti e il finanziere Gabriele Volpi, ex presidente dello Spezia, che ha dato luogo a un contenzioso civile culminato in richieste di fallimento. Da parte di Setti c'è stata «una serie di ripetuti trasferimenti della partecipazione sociale dell'Hellas Verona che allo stato non paiono giustificati da altra ragione se non quello di vanificare i tentativi del suo contraddittore di recuperare il credito, per cui Volpi ha vittoriosamente instaurato un giudizio civile in Lussemburgo, nel 2018», hanno spiegato i magistrati.

MAQUILLAGE CONTABILE

Le accuse nei confronti del patron dell'Hellas è che sia stata messa in atto «un'operazione di maquillage contabile» con cui l'imprenditore modenese avrebbe cercato di nascondere l'origine delle somme di cui si era appropriato. Appunto i 6,5 milioni oggetto di sequestro preventivo. Setti, secondo le indagini, avrebbe indicato in diversi documenti bancari e contabili la provenienza dei soldi da una distribuzione di dividendi, sebbene si trattasse, in realtà, di una disponibilità finanziaria accantonata in bilancio quale «riserva di versamenti soci in conto futuro aumento di capitale», di per sé non distribuibile. «All'esito di approfonditi riscontri è emerso che la partecipazione detenuta dalle due società nella Hellas Verona - scrivono i pm - era stata oggetto, negli anni, di vorticose operazioni di cessione infragruppo e rivalutazioni».

SOTTRAZIONI INGENTI

«È stata inoltre individuata una sofisticata operazione di autoriciclaggio per ben 6,5 milioni di euro, importo illecitamente sottratto dall'indagato alle casse della società calcistica sfruttando il suo doppio ruolo di amministratore e socio unico - continua il comunicato del Comando provinciale della Guardia di Finanza di Bologna -. Tali ingenti somme sono state quindi impiegate, indebitamente, per portare a compimento un articolato piano di ristrutturazione di una delle due società bolognesi volto a scongiurarne il fallimento, dal quale sarebbe potuto derivare lo spossessamento della società di calcio, vale a dire dell'unico, vero asset produttivo dell'intera catena di controllo sopra menzionata».

Setti si è subito difeso dichiarando: «Intendo ribadire l'assoluta regolarità e correttezza del mio operato. Ho sempre agito con piena trasparenza e nell'interesse dell'Hellas Verona e nel rispetto dei tifosi che la sostengono. Non ho sottratto illecitamente all'Hellas Verona alcuna somma. I bilanci di una società di calcio sono attentamente formati e controllati».

APPROPRIAZIONE INDEBITA E AUTORICICLAGGIO LE ACCUSE PER IL PATRON ORA INDAGATO. SUBITO DIBATTITO ROVENTE SUL TEMA NUOVO STADIO

L'indagine ha subito scosso non solo gli ambienti sportivi, ma anche quelli politici di Verona, dove proprio l'Hellas è la società professionistica della città che sostiene il progetto del nuovo stadio da oltre 100 milioni. «Un progetto che si è subito dimostrato scritto sulla sabbia con un piano economico finanziario inconsistente - ha commentato ieri Michele Bertucco, consigliere comunale delle civiche Verona e Sinistra in Comune -. Ora, la vicenda che riguarda Setti, al di là di tutto il garantismo che impone di attendere l'esito delle indagini e poi dell'eventuale processo, pare la tegola finale su uno dei maggiori progetti propagandati dall'amministrazione del sindaco Federico Sboarina».

Massimo Rossignati

ALLO STADIO Il presidente del Verona Maurizio Setti

L'uomo che lo ha messo in fuorigioco Volpi, dall'oro nero a Porto Marghera

IL PERSONAGGIO

MESTRE Gabriele Volpi non ha nulla a che vedere con quel conte Giuseppe Volpi di Misurata che nei primi del Novecento inventò Porto Marghera per creare un'immensa zona industriale, tra le più grandi d'Europa, e dare un futuro economico a Venezia che, dopo la caduta della Repubblica Serenissima e le invasioni di francesi e austriaci, aveva perduto il proprio splendore e la propria ricchezza costruita su secoli di traffici via mare. Come il conte, però, Gabriele Volpi, che non è nobile, sa vedere lontano e non molla mai. Il 77enne è originario di Recco, comune della città metropolitana di Genova dove inizia a lavorare come operaio metalmeccanico. Un posto che gli stava stretto non solo perché si guadagnava ben poco ma perché lui aveva altre idee di come doveva essere la vita. Aveva progetti, voleva mettersi in proprio, essere insomma padrone del proprio destino. E così, tra le tante iniziative imprenditoriali, annovera la conquista, con la società Intels, del monopolio della logistica nei quattro porti nigeriani dai quali passa il petrolio dei giacimenti marini, l'acquisto della squadra di pallanuoto della Pro Recco Waterpolo 1913, dello Spezia Calcio, dell'Arzachena e del calcio Hnk Rijeka, la partecipazione in Eataly e Moncler, un fallimento e la scalata all'istituto di credito Carige del quale era diventato secondo azionista prendendosi come braccio destro il banchiere Giampiero Fiorani protagonista nei primi anni Duemila dello scandalo Bancopoli. Come un tornado, in tutti gli anni della sua carriera di investitore e fondatore di società, ha acquistato e venduto come, ad esempio, l'Hnk Rijeka che ha tenuto per un po' per poi cederlo al direttore della Orlean Invest, una sua società. È stato, infatti, il Gruppo Orlean Invest Holding, con la sua società River Docks, ad acquistare a marzo del 2020 l'Interporto di Marghera nella laguna di Venezia. E, a proposito di perseveranza, Volpi aveva puntato gli occhi su quel terminal portuale già anni prima, aveva tentato di acquistarlo all'asta nel 2018, è tornato sotto traccia ma alla fine l'ha spuntata. Perché ha voluto a tutti i costi quelle banchine? Perché il suo piano industriale prevede un'integrazione tra le attività svolte in Africa con le compagnie petrolifere e le produzioni della pianura Padana. In che senso? È partito con l'idea di espandere l'impero costruito in Nigeria. Nel paese africano Volpi nel 1981 ha costituito la Intels per operare nella logistica collegata all'industria petrolifera; anno dopo anno, ha ottenuto concessioni nei principali porti nigeriani di Lagos, Warri, Port Harcourt e Calabar, e negli ultimi trent'anni ha creato quasi un monopolio nella fornitura di servizi logistici un po' a tutte le grandi multinazionali del petrolio: da Exxon a Total, da Mobil a Texaco fino ad Eni; e negli ultimi anni ha sviluppato una grande base industriale proprio a Pemba, città portuale sulla costa nord orientale del Mozambico. Ebbene dell'Interporto di Marghera vuol fare la base logistica per la spedizione di merci in Africa. Ossia impianti chiavi in mano che servono a far funzionare i grandi campi di estrazione di idrocarburi, soprattutto il gas, che stanno nascendo lungo le coste di vari stati africani. (*e.t.*)

SPEZIA NEL CUORE Gabriele Volpi da anni è nel mondo del calcio

L'IMPRENDITORE SI È FATTO CONOSCERE A VENEZIA PER L'ACQUISTO DELL'INTERPORTO: LE BANCHINE SARANNO LA SUA TESTA DI PONTE

Parroco e vicario lasciano: «Innamorati di due donne»

IL CASO

CITTA' DI CASTELLO I sussurri già parlavano di questione di cuore. E ora si aggiungono anche le grida per spiegare l'abbandono dell'abito talare di due sacerdoti. A Città di Castello, prima è stato il turno del vicario, don David Tacchini, 40 anni, che continua altrove il suo impegno di assistenza ai più deboli. Unica differenza, la collaborazione più stretta con una volontaria laica conosciuta prima del seminario. Quindi il titolare della parrocchia, don Samuele Biondini, 50enne, amatissimo, sempre pronto ad aiutare gli altri. Un punto di riferimento per il quartiere, uno dei più popolosi a ridosso del centro. La decisione probabilmente non ha sorpreso quanti erano al corrente delle sue crescenti difficoltà nell'esercizio del proprio ministero. Per chi lo conosce sarebbe stato questo disagio a spingere don Samuele a trovare una sponda cui aggrapparsi in un'infermiera.

SILENZIO SUI MOTIVI

Né conferme né smentite all'indomani del messaggio nel quale il vescovo, monsignor Domenico Cancian, reso pubblico che «don David Tacchini, quasi un anno fa, e più recentemente don Samuele Biondini hanno chiesto ed ottenuto dal Santo Padre la dispensa dagli obblighi derivanti dalla Sacra Ordinazione».

Nessun accenno ai motivi, ma l'ammissione che «il presbiterio e tutta la comunità diocesana accolgono con sofferenza e allo stesso tempo con rispetto la libera decisione di David e Samuele». E il ricordo ora va anche a quanto accaduto a Massa Martana, un centinaio di chilometri da Città di Castello, dove Riccardo Ceccobelli, 42 anni, da 9 prete, gridò al mondo il suo amore per una giovane parrocchiana. Laura, 26enne, infermiera, catechista nella stessa parrocchia. A gennaio le dimissioni. In aprile, infine, la scelta di rendere partecipe la comunità di un sentimento sempre più difficile da nascondere. «Amo e rispetto la Chiesa. Non posso non continuare ad essere coerente, trasparente e corretto con essa come finora sono sempre stato. Il mio cuore è innamorato seppure non abbia mai avuto modo di trasgredire le promesse che ho fatto, voglio provare a vivere quest'amore senza sublimarlo, senza allontanarlo», annunciò dall'altare, una domenica mattina, l'oggi ex parroco a San Felice, affiancato dal "suo" vescovo.

«La ragione della mia presenza in mezzo a voi è quella di dirvi a viso aperto che don Riccardo Ceccobelli ha manifestato il desiderio di domandare al Santo Padre la grazia della dispensa dagli obblighi del celibato, perciò ha chiesto di essere dimesso dallo stato clericale e dispensato dagli oneri connessi alla Sacra Ordinazione», spiegò monsignor Gualtiero Sigismondi ai fedeli.

RINUNCIA L'ex parroco don Biondini e don Tacchini

CITTÀ DI CASTELLO PASSO INDIETRO PER UN'INFERMIERA E UNA VOLONTARIA CONOSCIUTA PRIMA DEL SEMINARIO

Foto prima e dopo i raid incastrata la baby gang

▶Le immagini che si mandavano inguaiano otto giovanissimi bulli trevigiani e veneziani

▶In un video anche festino a base di caviale dopo un colpo in pescheria. Spaccate e furti

L'OPERAZIONE

TREVISO Otto giovani, cinque ragazzi e tre ragazze trevigiani e veneziani, fra i 15 e i 20 anni e residenti nei comuni a cavallo delle due province. Sono i membri della baby gang smantellata dai carabinieri della compagnia di Treviso all'alba di ieri dopo cinque mesi di intense indagini. Cinque di loro, il nocciolo duro del branco, sono stati arrestati. Altri tre sono stati denunciati. Pesantissime le accuse: rapina, furto aggravato, ricettazione e resistenza per un totale di 17 capi di imputazione e l'impegno di due Procure, quella di Treviso e quella dei minorenni di Venezia. Vengono loro attribuiti una rapina, quattro spaccate e più di dieci furti di auto, furgoni e targhe per procurarsi i veicoli da usare come arieti per sfondare vetrate e porte. Ma non hanno mancato di fare incetta nemmeno di monopattini, biciclette, attrezzi, generi alimentari, sigarette e gratta e vinci. Il tutto nel gennaio scorso e in pieno orario di coprifuoco.

IL BLITZ

La ghigliottina è calata sul gruppo ieri all'alba. I carabinieri si sono presentati alle porte di casa degli otto componenti del gruppo, che vivono tra Mogliano, Casale sul Sile, Preganziol, il Mestrino e il Sandonatese. Per cinque di loro sono scattate le misure cautelari, emesse dai Gip dei tribunali di Treviso e Venezia. Un 15enne veneziano è stato affidato a una comunità e una 16enne sua conterranea ha ora l'obbligo di dimora a casa dei genitori. Sono invece agli arresti domiciliari il leader del gruppo (il 19enne di Mogliano F.S.), il 20enne compaesano G.F. e il 18enne veneziano E.M., ossia i membri più attivi della gang. Nei confronti di altri tre complici, due ragazze e un ragazzo, sono invece scattate le denunce penali per gli stessi reati. Alcuni di loro erano già stati controllati nei mesi scorsi e, insieme alle verifiche degli ultimi giorni, le prove emerse sono state granitiche.

LE AZIONI IN GENNAIO TRA CASIER, CASALE E PREGANZIOL. TRE MAGGIORENNI AGLI ARRESTI, MISURE PER 2 RAGAZZI E 3 DENUNCE

SENSO DI IMPUNITÀ
L'assalto della gang a una stazione di servizio: nella foto un bullo con la maschera. Qui sopra, un'azione della banda

I SEQUESTRI

I giovani non solo sono stati rintracciati grazie a un capillare controllo delle telecamere di videosorveglianza e ai lettori delle targhe, ma sono stati incastrati soprattutto dai messaggi e dalle immagini che erano nei loro cellulari. Avevano infatti l'abitudine di fotografarsi prima e dopo i furti, in pose da duri e con le maschere che usavano per coprirsi il volto. Ma hanno immortalato anche il festino a base di caviale imbandito a colazione dopo un colpo alla pescheria Amaremare e nelle cronologie delle ricerche online campeggiavano gli articoli dei giornali locali per trovare e salvare le notizie delle loro gesta. A casa di uno di loro è inoltre stata trovata una pistola scacciacani a cui era stato tolto il tappo rosso, finita sotto sequestro come i cellulari e gli altri oggetti riconducibili ai furti.

I COLPI

Le razzie sono cominciate la mattina di Capodanno, quando il gruppo ha rapinato un uomo di Preganziol nel giardino di casa prendendolo a pugni e facendosi consegnare 100 euro e le chiavi di un furgone Fiat Scudo, che hanno poi rubato qualche giorno più tardi. Nelle quattro settimane successive hanno compiuto quattro spaccate: due alla pescheria Amaremare di Casale sul Sile, una al vicino bar tabacchi dell'area di servizio Sia Fuel sempre a Casale e un altro alla tabaccheria lungo il Terraglio di Dosson di Casier. Nel mezzo hanno continuato a rubare auto e targhe, usandole poi per sfondare le vetrine dei negozi procurando danni complessivi per decine di migliaia di euro, superiori persino al valore delle merci rubate.

Serena De Salvador

Luana morta in fabbrica Spunta un'ipotesi choc: «Manomesso l'orditoio»

LA TRAGEDIA

MILANO Luana D'Orazio non doveva lavorare all'orditoio, con un contratto di «apprendistato professionalizzato» non era la sua mansione, e quella macchina non era in condizioni di sicurezza. Peggio, sarebbe stata manomessa per produrre di più. La morte dell'operaia di ventidue anni, mamma di un bimbo di cinque anni e mezzo, schiacciata dai rulli il 3 maggio in un'azienda tessile di Montemurlo in provincia di Prato, sembra essere la somma di regole non rispettate, illegalità e rischi sottovalutati. I magistrati hanno sequestrato i due orditoi della fabbrica e dalla perizia è emerso che il macchinario gemello a quello su cui stava lavorando Luana aveva i sistemi di sicurezza manomessi. Secondo i primi rilievi tecnici sarebbe stata rimossa la saracinesca di protezione, una sbarra che avrebbe impedito a Luana di avvicinarsi troppo e di finire risucchiata dai rulli. È un meccanismo indispensabile per prevenire gli infortuni sul lavoro, ma a volte viene eliminato per velocizzare le operazioni: in caso di necessità, gli addetti possono sistemare i fili senza interrompere la produzione. Ma a rischio della loro vita. Ancora, stando a ciò che emerge dalle indagini, la giovane è stata assunta il 4 marzo 2019 con un contratto di «apprendistato professionalizzato» con mansioni di «catalogazione», niente quindi che prevedesse turni all'orditoio.

La titolare della ditta Luana Coppini e il tecnico manutentore Mario Cusimano sono indagati nell'inchiesta per omicidio colposo e rimozione dolosa delle cautele anti infortunistiche. Presto saranno riascoltati dai magistrati, che chiederanno loro di illustrare le condizioni in cui lavoravano gli operai. L'analisi sull'orditoio infatti potrebbe non essere decisiva, poiché accusa e difesa fissano l'incidente mortale in due fasi diverse. Per la Procura la ventiduenne è rimasta incastrata nel momento finale di lavorazione della macchina, quando l'ordito viene scaricato sul subbio, il grande cilindro rotante che avvolge il filo. Mentre la difesa ritiene che sia stata agganciata mentre caricava la macchina, quando i movimenti del subbio vengono guidati mediate dei pedali.

DUBBI SULLE MANSIONI AFFIDATE ALLA 22ENNE CHE RISULTA ESSERE STATA ASSUNTA CON "FUNZIONI DI CATALOGAZIONE"

Bengalese picchiato e derubato La Procura accusa tre Lagunari

PIAZZALE ROMA
Due militari impegnati nei controlli a Venezia: utilizzati spesso in questi anni per dare un contributo alla sicurezza

L'INCHIESTA

VENEZIA Sono accusati di rapina ai danni di un venditore di nazionalità bengalese. Tre militari impegnati nell'operazione "Strade sicure" sono stati interdetti per un anno dall'attività sulla base di un provvedimento emesso dal giudice per le indagini preliminari di Venezia nell'ambito di un'inchiesta condotta dalla Procura, relativa ad un episodio che risale al dicembre del 2019. Si tratta di tre giovani, uno veneziano, uno pugliese e uno calabrese, di età comprese tra 21 e 24 anni, assistiti dagli avvocati Umberto Pauro, Angelo Andreatta e Romeo Villirillo.

Il commerciante bengalese, quella sera di rientro a casa dopo una giornata di lavoro in centro storico, ha denunciato di essere stato fermato e picchiato a piazzale Roma: ha raccontato che i militari lo hanno preso a schiaffi e pugni, facendo a pezzi alcuni calzari di plastica per l'acqua alta che aveva con sè, da vendere ai turisti, per poi appropriarsi di 40 euro, sottraendoli dal suo portafoglio. La denuncia è stata immediatamente presentata in questura, che dista poche centinaia di metri dal luogo della presunta aggressione. L'uomo si è quindi recato al Pronto soccorso per farsi visitare.

L'INTERROGATORIO

Nel corso dell'interrogatorio sostenuto l'anno scorso di fronte alla polizia, mentre si stavano svolgendo gli accertamenti, i tre giovani militari hanno respinto ogni addebito: hanno confermato il controllo (di cui non è stato fatto un verbale), negando però che vi sia stata alcuna violenza, tantomeno una rapina.

In quelle settimane gli investigatori, coordinati dal sostituto procuratore Stefano Buccini, avevano disposto alcune intercettazioni a carico degli indagati e alcuni dei loro colloqui, registrati dalla polizia, costituiscono per la Procura la conferma che il commerciante bengalese ha raccontato la verità.

La difesa attribuisce a quelle registrazioni un significato ben diverso: «Dimostrano semplicemente il dispiacere e la preoccupazione di essere finiti sotto inchiesta con una pesante accusa - spiega l'avvocato Andreatta - Confidiamo di riuscire a dimostrare l'insussistenza del reato contestato».

FUORI DALL'ESERCITO

«Il mio assistito ha piena fiducia nella magistratura - aggiunge l'avvocato Pauro - Nel corso del primo interrogatorio ha fornito ogni spiegazione, chiarendo quanto è avvenuto: non c'è stata alcuna violenza, né rapina».

I due legali hanno annunciato che presenteranno appello di fronte al Tribunale del riesame per ottenere l'annullamento del provvedimento. Per i tre giovani, però, la carriera militare rischia di essere in ogni caso finita: a prescindere da come si concluderà il procedimento penale, infatti, il severo regolamento prevede che la loro permanenza nell'Esercito sia da considerarsi conclusa. Tutti appartengono al reggimento dei Lagunari.

Gianluca Amadori

VENEZIA, AVREBBERO AGGREDITO UN VENDITORE DI STIVALI: INTERDETTI PER UN ANNO DAL GIP. I MILITARI RESPINGONO OGNI ADDEBITO

"Strade sicure"

Impegnati nelle calli e a piazzale Roma

"Strade sicure" è un'operazione di sostegno alla pubblica sicurezza avviata nel 2008 dal governo Berlusconi e prorogata più volte nel corso degli anni: consiste nell'utilizzo del personale delle forze armate per garantire la sicurezza e per svolgere attività di contrasto alla criminalità. In tutto il territorio nazionale sono circa 7 mila i militari dell'Esercito italiano utilizzati sulle strade. A Venezia "Strade sicure" schiera i suoi uomini a piazzale Roma con una postazione fissa all'ingresso della città e con pattuglie che girano per calli e campielli per effettuare controlli di routine.

Israele circonda Gaza e prepara l'invasione L'Egitto prova a mediare

▶Lanci di razzi dalla Striscia. Raid contro Hamas, colpito un centro dell'intelligence

▶Gerusalemme richiama 16mila riservisti Ieri dal Cairo una delegazione a Tel Aviv

RAID **Un missile durante un attacco israeliano colpisce la torre Al-Shorouq a Gaza. Quarta giornata di conflitto: allerta massima oggi nello Stato ebraico che festeggia la sua dichiarazione di indipendenza**

L'ESCALATION

Continuano le violenze tra israeliani e palestinesi, alla quarta giornata di conflitto, e l'allerta è massima proprio oggi che lo Stato ebraico festeggia la sua dichiarazione di indipendenza, mentre i musulmani celebrano il primo venerdì, giorno sacro nell'islam, dalla fine del mese di Ramadan. L'escalation sembra inarrestabile e appare sempre più consistente l'opzione di un intervento via terra nella Striscia di Gaza, dopo che Israele ha richiamato altri 7.000 riservisti, oltre ai primi 5.000 dei giorni scorsi. Secondo la Radio militare israeliana, sono stati 1.750 i razzi lanciati finora da Hamas, il gruppo islamista che dal 2007 controlla la Striscia di Gaza, verso il territorio dello Stato ebraico: il sistema anti-missili Iron Dome ha intercettato il 90 per cento di quelli diretti verso le aree abitate. Nella tarda mattinata ieri sono caduti razzi anche su Tel Aviv e zone limitrofe.

LA RIVENDICAZIONE

Abu Obeida, portavoce delle Brigate Ezzedin Al Qassam, l'ala militare di Hamas, ha rivendicato i lanci, spiegando che sono state avvisate le compagnie aeree straniere di non volare in Israele "perché i due aeroporti Ben Gurion e Ramon (vicino Eilat) sono nel mirino". Hamas ha anche annunciato di aver utilizzato nuovi razzi denominati Ayash250, con una gittata di 250 chilometri. Le Forze di difesa israeliane (Idf) hanno risposto colpendo oltre 600 obiettivi militari nella Striscia di Gaza, tra cui un tunnel di Hamas, infrastrutture e centri di comando. Nel comunicato diffuso dall'Esercito israeliano si fa riferimento a «un drone esplosivo partito da Gaza», che «è penetrato e ha sorvolato uno dei villaggi israeliani di frontiera, nell'area di Shaar haNeghev», chiarendo che «il drone è stato neutralizzato e non ci sono stati danni materiali e vittime».

INTANTO CRESCE IL FRONTE INTERNO CON SCONTRI NELLE CITTÀ MISTE E AUMENTA IL NUMERO DEI MORTI

L'ATTACCO

Secondo i media israeliani, durante l'attacco gli abitanti della località hanno avuto ordine di chiudersi in casa. Sul fronte opposto, da Gaza, le Brigate Ezzedin Al Qassam hanno annunciato di aver lanciato diversi droni esplosivi per colpire «obiettivi sionisti», sebbene manchi conferma della notizia. L'Idf ha riferito di almeno 300 razzi lanciati dall'enclave palestinese che non sono riusciti a entrare nel territorio israeliano, andandosi a schiantare all'interno della Striscia di Gaza. E con i giorni aumenta il numero delle vittime: da lunedì sono salite a sette quelle israeliane e a 87 quelle palestinesi. Media locali parlano di undici persone uccise nel nord della Striscia di Gaza, nel villaggio di Um El Nasser, vicino Sheikh Zayed.

BAMBINI MORTI

La Radio militare ha spiegato che - in base a una inchiesta - la morte (durante il primo giorno di conflitto) di tre bambini in un parco giochi a Gaza è da attribuire a un razzo di Jihad islamica, altro gruppo fondamentalista operativo nella Striscia, ricaduto dentro il territorio palestinese. Secondo l'Unicef, l'agenzia delle Nazioni Unite per l'infanzia, dall'inizio delle violenze, il 10 maggio, hanno perso la vita due bambini israeliani e 17 palestinesi. Intanto cresce il fronte interno, con scontri in Israele nelle città miste, dove israeliani e arabi (sia cristiani sia musulmani) hanno sempre convissuto. Ieri, primo giorno della festa islamica dell'Eid Al Fitr per la fine del Ramadan, oltre 100.000 fedeli musulmani si sono radunati sulla Spianata delle Moschee, a Gerusalemme.

Al momento è lontana una tregua e la diplomazia araba maggiormente impegnata è quella egiziana: ieri dal Cairo è arrivata una delegazione a Tel Aviv. Sul posto c'è anche Hady Amr, l'inviato che il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden. Poche speranze sono riposte nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu, dove gli Stati Uniti, membro permanente, hanno già bloccato per due volte una risoluzione. Ma l'allerta massima, in tutti i luoghi sacri del paese, è per oggi, soprattutto per la preghiera di mezzogiorno del venerdì, la più importante nell'islam, che arriva nello stesso giorno in cui Israele celebra la sua dichiarazione di indipendenza.

Simona Verrazzo

Lo scudo di Iron Dome il sistema antimissile che neutralizza Hamas

IL FOCUS

Iron Dome, lo scudo di ferro che ha difende Israele a caro prezzo La difesa contro i 1.050 missili lanciati da Hamas contro Israele due notti fa e quasi tutti abbattuti prima di centrare l'obiettivo sarebbe costata alle casse dello stato ebraico oltre 50 milioni di euro.

Soldi sicuramente ben spesi, che hanno evitato migliaia di morti e immensi danni, vista la potenza di fuoco messa in campo dall'organizzazione paramilitare palestinese e che fanno emergere ancora una volta la superiorità tecnologica israeliana grazie a una scommessa vinta 10 anni fa, quando inaugurarono il sistema di difesa Iron Dome.

IL SISTEMA

La cupola di ferro che protegge Israele dagli attacchi missilistici a medio e corto raggio provenienti dai paesi confinanti, è un sistema di difesa mobile al quale incominciò a lavorare il generale Daniel Gold, capo dell'ufficio di ricerca e sviluppo delle Forze armate di Israele sin dal 2004. Dopo anni di progettazione e discussioni interne e con gli Stati Uniti e dopo una serie di attacchi missilistici che avvennero sia da Nord con 4.000 razzi Katyusha per mano di Hezbollah durante la seconda guerra del Libano che da Gaza, con altrettanti razzi Qassam, nel 2007 il ministro della difesa Amir Peretz decise di avviare il progetto.

La realizzazione venne affidata a Rafael Advanced Defense Systems, una delle più importanti aziende di difesa del paese e alla Israel Aerospace Industries. Completato il 27 marzo 2011, undici giorni dopo, il sistema entrò per la prima volta in funzione, intercettando un razzo lanciato dalla Striscia di Gaza verso la città meridionale israeliana di Ashkelon. Da allora, come recita la nota diramata dalla Rafael lo scorso 7 aprile, per festeggiare i 10 anni del primo lancio, ci sono state «oltre 2.500 intercettazioni in combattimento, con un tasso di successo del 90%».

È UNA DIFESA MOBILE CHE PERMETTE DI INTERCETTARE E ABBATTERE IL 90 PER CENTO DEI LANCI NEMICI

50

I milioni di euro che sarebbe costato a Israele l'Iron Dome, lo "scudo di ferro" usato per difendere lo Stato dai missili lanciati da Hamas. Realizzato nel 2011, in dieci anni il sistema di difesa ha intercettato 2.500 missili, neutralizzandone il 90%

Percentuale che secondo alcuni analisti non supererebbe l'85% delle intercettazioni ma che resta comunque un ottimo risultato tanto che il sistema è stato successivamente acquistato anche dagli Stati Uniti, ora partner del progetto.

Ma come funziona questo sistema? Iron Dome costato secondo le poche notizie trapelate, circa 210 milioni di dollari, si basa su tre elementi. Un radar ELM-2084 che intercetta le minacce a breve raggio, razzi, artiglieria e mortai ma anche aerei, elicotteri e missili da crociera.

Un sistema di gestione e controllo selettivo, che a differenza dei sistemi antimissile precedenti, prevede dove impatterà il razzo nemico e si attiva solo per quelli che minacciano aree popolate lasciando passare quelli destinati a cadere in mare o in aree deserte, con un importante contenimento dei costi e un risparmio di munizioni.

IL COSTO

Infine i missili intercettori Tamir, tre metri di lunghezza per 16 cm. di diametro (che hanno un costo unitario di 50 mila euro), installati su batterie mobili schierate a difesa dei grandi centri abitati e delle infrastrutture strategiche. Un sistema sofisticato ma che avrebbe almeno due debolezze ormai scoperte dagli avversari.

La poca efficacia contro attacchi sotto i 2,5 km visto che è tarato su una distanza da 4 ai 250 km e il rischio saturazione, che è stata la strategia usata da Hamas nel lanciare decine di razzi contro gli stessi obiettivi in maniera da consumare la sue munizioni e raggiungere in qualche modo l'obiettivo.

Antonio Calitri

Economia

ITA, PRONTO L'AUMENTO MA ADESSO SERVE L'OK DI BRUXELLES NEL DECRETO SOSTEGNI BIS 100 MILIONI PER ALITALIA E 1,2 MILIARDI ALLA NEWCO

Euro/Dollaro

-0,04% **1 = 1,2067$**

1 = 0,8606 £ +0,23% 1 = 1,0940 fr -0,29% 1 = 132,08 ¥ -0,24%

L'EGO - HUB

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	+0,19%	26.817,40
Ftse Mib	+0,14%	24.486,01
Ftse Italia Mid Cap	+0,51%	45.437,31
Ftse Italia Star	+0,27%	50.242,61

G V L M M G

«Superbonus da rilanciare può valere un punto di Pil»

▶È pressing crescente di Confindustria, Ance e banche sulla proroga al 2023 dell'agevolazione

▶L'altra richiesta è di una decisa semplificazione I costruttori: «Oggi ci sono ben 36 adempimenti»

LE AUDIZIONI

ROMA Dare certezze sui tempi, ma anche sulle modalità di utilizzo a partire dal nodo della cessione del credito. E semplificare le procedure, che finora ha limitato il ricorso al superbonus soprattutto nei condomini. Le indicazioni arrivate ieri alla Camera da Confindustria, Ance e Abi toccano vari punti del dossier 110% ma vanno nella stessa direzione: rendere pienamente operativo un incentivo che sulla carta esiste dal luglio dello scorso anno.

Confindustria, intervenuta all'audizione davanti alle commissioni Ambiente e Attività produttive di Montecitorio con il suo vicepresidente Emanuele Orsini, ha messo in fila i numeri elaborati dal Centro Studi di Viale dell'Astronomia: in due anni è atteso un volume di spesa pari a 18,5 miliardi, con un impatto positiva sulla crescita pari a un punto di Pil. Lo stesso Piano nazionale di ripresa e resilienza - ha fatto notare Orsini - evidenzia «la possibilità di investimenti per la ristrutturazione di oltre 100.000 edifici a regime, con un risparmio energetico atteso di circa 191 mila tonnellate equivalenti di petrolio all'anno». Ma ci sono anche altri numeri, quelli delle 6.500 istanze di interpello ricevute finora dall'Agenzia delle Entrate, a testimonianza dell'assoluta complessità del quadro normativo. La richiesta è quella di semplificazione su vari passaggi della procedura, ma anche di estensione temporale. Attualmente la possibilità di detrazione del 110% per i lavoro di efficientamento energetico e di prevenzione sismica è prevista fino al 2022, con possibilità di spingersi all'anno successivo solo per gli interventi che riguardano le case popolari. Le imprese vorrebbero certezza almeno fino a tutto il 2023, per dare maggiore certezza ai contribuenti interessati a sfruttare il beneficio. Il governo ha confermato nel Pnrr gli stanziamenti già decisi, riservandosi di trovare nella prossima legge di Bilancio lo stanziamento per una ulteriore proroga.

Anche l'Ance, che rappresenta i costruttori edili, ha evidenziato con il presidente Gabriele Buia la necessità di anticipare i tempi, destinando a questa finalità una parte dello scostamento di bilancio (40 miliardi in tutto per il 2021) già autorizzato dal Parlamento. I costruttori si sono naturalmente soffermati anche sulla richiesta di semplificazione, spiegando come oggi nelle 8 diverse fasi della procedura siano richiesti almeno 36 adempimenti diversi. Tra le sollecitazioni anche quella (condivisa con Confindustria) di ammettere all'agevolazione anche gli interventi di demolizione precedenti al 2017, nel caso di intervento con finalità anti-sismica.

Il labirinto degli adempimenti

Ogni fase prevede più passaggi per un totale di 36 adempimenti secondo la stima dell'Associazione nazionale costruttori edili

Fonte: Ance — L'Ego-Hub

CESSIONE CREDITI

Anche le banche vorrebbero che il superbonus fosse prorogato e poi addirittura reso strutturale. E si uniscono alla richiesta di semplificazioni. L'Abi, con il direttore generale ha poi aggiunto un altro elemento: l'incertezza sulla possibilità di cedere il credito relativo ai lavori che rende tutto il percorso molto più attrattivo, permettendo ai singoli interessati di anticipare il vantaggio, senza attendere le dichiarazioni dei redditi degli anni successivi. Questa opzione è stata per ora esclusa in Parlamento relativamente ad un'altra agevolazione relativa alle imprese: si teme un effetto sui conti pubblici se Eurostat contabilizzerà nel primo anno l'onere finanziario per lo Stato. Un dubbio che ora potrebbe coinvolgere anche il 110% originario.

Luca Cifoni

Atlantia, il Covid riduce il traffico e pesa sull'andamento

TRIMESTRALE

MILANO Atlantia archivia il primo trimestre dell'anno con una perdita di 67 milioni, ricavi operativi pari a 2,025 miliardi, in riduzione di 185 milioni (-8%) e un Ebitda pari a 1,124 miliardi, in diminuzione di 147 milioni (-12%). I risultati, rispetto al primo trimestre 2020, «risentono dell'impatto del Covid-19 sui volumi di traffico delle concessionarie», spiega Atlantia.

Scende del 26% il cash flow operativo a 581 milioni, mentre gli investimenti sono pari a 384 milioni, in aumento del 6%. L'indebitamento finanziario netto è pari a 38,264 miliardi, in diminuzione di 974 milioni. Per quanto riguarda il traffico per le infrastrutture in concessione del Gruppo, si rilevano effetti più marcati per le attività aeroportuali (-81,3%) rispetto a quelle autostradali (-6,7%). Atlantia conferma la guidance per quest'anno con una stima di ricavi nell'ordine di 9,4 miliardi.

Intanto in vista dell'assemblea del 31 che dovrà esprimere un indirizzo sull'offerta del consorzio Cdp, i soci prendono posizione. La fondazione Crt si rafforza dal 4,8 al 5,5%. È quanto emerge dalle comunicazioni Consob sulle partecipazioni rilevanti. L'Ente ha dunque arrotondato la quota: una mossa non irrilevante. Va tenuto presente che proprio Crt, insieme con Edizione, la holding dei Benetton, in un'altra assise chiamata a bloccare la proroga della scissione, aveva di fatto votato contro, mandando in fumo la procedura alternativa alla cessione dell'88% a Cdp.

A. Fons.

Kerry ai ministri della transizione green: «Ridurre subito le emissioni inquinanti»

LA VISITA

ROMA Sulla lotta alla crisi climatica, l'America è tornata. Dopo gli anni di Trump, che aveva portato gli Stati Uniti fuori dall'Accordo di Parigi, Washington vuole riprendersi la leadership della battaglia contro il riscaldamento globale. Ieri l'inviato speciale di Joe Biden sul clima, l'ex segretario di stato di Barack Obama, John Kerry, è arrivato a Roma per capire cosa stia facendo il nostro paese. Sullo sfondo, c'è una scadenza importante: la Cop26 di Glasgow, la conferenza annuale dell'Onu sul clima, in calendario dall'1 al 12 novembre. Dopo l'Accordo di Parigi del 2015, è previsto che i paesi firmatari aggiornino i loro target, oramai insufficienti per conseguire gli obiettivi fissati (mantenere il riscaldamento entro 2 gradi dai livelli pre-industriali). Gli Stati Uniti hanno dato la linea il 22 aprile scorso, al summit virtuale dei leader mondiali convocato da Biden: taglieremo i gas serra del 50-52% entro il 2030, ha annunciato il presidente. Ora, il suo inviato speciale per il clima fa il giro del mondo per spingere gli altri paesi a fare altrettanto.

A Roma, Kerry ha incontrato per primo il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, che ha spiegato anche gli investimenti previsti dal Recovery Plan per la decarbonizzazione. Kerry al termine ha fatto una breve dichiarazione. Prima ha attaccato Cina e Russia, che al summit di aprile non si sono impegnati gran che: «Ogni paese deve ridurre le emissioni in questo decennio. Non è abbastanza dire "emissioni zero nel 2050"». Poi ha parlato ai cittadini del mondo preoccupati per i costi della decarbonizzazione: «Non è una scelta fra la prosperità e un'economia che funziona meno, ma è una opportunità, una enorme opportunità». Infine, ha chiarito che «non c'è una cosa sola che possa risolvere la crisi climatica. Serve un approccio multiplo». Dopo Cingolani, Kerry è andato a pranzo all'Ambasciata Usa per parlare di decarbonizzazione con i big italiani dell'energia: Claudio Descalzi di Eni, Francesco Starace di Enel, Marco Alverà di Snam, Nicola Monti di Edison ed Emma Marcegaglia, presidente per l'Italia del B20, il gruppo di lavoro degli imprenditori per il G20. L'inviato di Biden infine ha visto il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, e quello dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti.

L.Ram.

Geox, ricavi ancora giù ma è record sull'online

IL BILANCIO

VENEZIA Geox, il Covid pesa ancora ma è record di vendite online. I ricavi consolidati del gruppo trevigiano nel primo trimestre 2021 sono pari a 148,4 milioni (-18,9% a cambi correnti, - 17,4% a cambi costanti). «Tale andamento - viene evidenziato da Geox in una nota - risulta poco significativo in quanto impattato da alcuni fattori temporanei (elevata percentuale di negozi temporaneamente chiusa per il lockdown e lo spostamento temporale delle consegne al canale multimarca nel secondo trimestre) che rendono la base di comparazione con il primo trimestre 2020 non omogenea». Sul trimestre si è riverberata inoltre la perdita dei ricavi derivante dalla razionalizzazione del perimetro in corso (- 115 negozi rispetto al primo trimestre 2020) tesa a migliorare il profilo reddituale. La posizione finanziaria netta al 31 marzo 2021 (ante Ifrs 16) è pari a - 109,8 milioni (- 99,8 milioni al 31 dicembre 2020).

Il business online diretto continua a evidenziare una crescita rilevante (+ 85%), raggiungendo nel periodo il record di fatturato trimestrale, pari a oltre il 30% dei ricavi totali del canale Dos (a gestione diretta). Spiccano le crescite di fatturato di Russia (+48%) e Cina (+54%).

Ifis vola in Borsa: l'economia va e molti rimborsano senza ritardi

▶Il titolo della banca veneziana guadagna il 5,46% dopo l'utile netto per 20 milioni e il balzo dei ricavi

▶L'Ad Geertman: «Un terzo dei clienti ha ricominciato a pagare, niente svalutazioni, si accelera sul digitale»

FINANZA

VENEZIA Banca Ifis chiude i primi tre mesi del 2021 con l'utile netto a 20,1 milioni e balza in Borsa dopo la pubblicazione dei conti: + 5,46%. Crescita decisa dei ricavi, col massimo storico per i recuperi di cassa sui portafogli Npl acquistati che si attestano a 81 milioni (+ 24%). Altro spunto d'ottimismo: l'economia sta dando segni di miglioramento e oltre un terzo dei clienti di Ifis ha scelto di anticipare la ripresa dei pagamenti delle rate che beneficiavano delle moratorie. Migliorati i coefficienti di capitale. Ieri il via libera ai conti da parte del cda presieduto dal vice presidente Ernesto Fürstenberg Fassio.

«Abbiamo dati incoraggianti relativi alle moratorie, questo chiaramente ipotizzando un progressivo miglioramento del contesto macroeconomico», ha affermato nel confronto con gli analisti Frederik Geertman, Ad del gruppo mestrino: «Un terzo dei clienti ha scelto di ricominciare a pagare, pur potendo avvalersi della moratoria e la tendenza continua in questo senso». In ogni caso la banca mantiene un «dialogo aperto con i clienti per comprendere le loro intenzioni dopo il 30 giugno. In generale, la risposta è migliore delle nostre aspettative».

Geertman ha sottolineato che «Banca Ifis è un'organizzazione unica, molto resiliente e capace di presidiare specifici business: i risultati del primo trimestre, che si chiude con un utile netto di periodo di 20,1 milioni, confermano la validità del modello». L'utile è in aumento di 10 milioni sul primo trimestre 2021 escludendo la plusvalenza straordinaria di 24,2 milioni per la cessione dell'immobile milanese di corso Venezia.

BANCA IFIS Ernesto Fürstenberg Fassio e l'Ad Frederik Geertman

STRATEGIA

La strategia di sviluppo è chiara: «Stiamo accelerando sulla digitalizzazione dei processi in ottica di efficienza, velocità e omnicanalità, raccogliendo già concreti contributi commerciali. Nel primo trimestre del 2021 un quinto dei nostri nuovi clienti è stato acquisito digitalmente. Le nuove piattaforme consentiranno non solo il marketing dei prodotti della banca ma anche e soprattutto la gestione più automatizzata del back office». Nel trimestre si registra un margine di intermediazione in crescita a 137,7 milioni (+30%). I costi operativi risultano a 91,3 milioni (+ 24,2%) per l'aumento dell'attività legale del settore Npl, l'ingresso nel perimetro di Farbanca e nuove progettualità internet. La posizione patrimoniale è rafforzata con Cet1 all'11,77% (+ 0,48%). La raccolta retail è stabile a 4,5 miliardi. Dividendo di 0,47 euro per azione in pagamento il 26 maggio. L'Ad ha evidenziato una «solida» posizione di liquidità di circa 1,2 miliardi tra riserve e attivi liberi finanziabili in Bce: «Non c'è nessuna necessità di svalutazioni nel business Commercial banking e nel portafoglio Npl». Investimenti: «Nel primo semestre la disponibilità è di circa 3 miliardi: possiamo essere selettivi negli acquisti», ha concluso l'Ad.

Maurizio Crema

Ascopiave, profitti in aumento grazie soprattutto a Estenergy

MULTIUTILITY

VENEZIA Ascopiave chiude il primo trimestre dell'anno con un utile netto a 13,6 milioni contro i 13 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso. Un risultato che deriva soprattutto da Estenergy, la società controllata al 48% con Hera in maggioranza, che ha generato un risultato netto di 8,8 milioni, in crescita rispetto al primo trimestre 2020 di 0,6 milioni. Il margine operativo lordo è pari 15,8 milioni (15,6 milioni nei primi 3 mesi 2020), il risultato operativo è in leggero calo a 7 milioni. Ricavi consolidati a 38,5 milioni, rispetto ai 44,7 milioni registrati nel primo trimestre 2020 (-13,9%): la riduzione del fatturato è principalmente spiegata dal gruppo dai minori ricavi da titoli di efficienza energetica per effetto della riduzione degli obiettivi attesi per l'esercizio 2021 a causa degli investimenti fatti in passato. La posizione finanziaria netta è pari 296,2 milioni, in riduzione rispetto 31 dicembre 2020 (339 milioni). «Ascopiave ha chiuso il primo trimestre del 2021 con un risultato netto in crescita - afferma il presidente di Ascopiave, Nicola Cecconato - grazie al positivo contributo sia delle attività controllate nel settore regolato della distribuzione gas che della partnership attiva nel segmento commerciale. Gli investimenti realizzati nelle infrastrutture sono in decisa ripresa rispetto al primo trimestre 2020».

Sul piano strategico, l'aumento della quota sopra il 5% di Acsm Amga per A2a, principale azionista della società lombarda, non viene vista come ostile. L'Ad di A2a Renato Mazzoncini: «Anzi posso dire che con Cicconato abbiamo assolutamente un buon rapporto. La loro presenza nel cda è un legittimo diritto».

Nuovo accordo tra Philip Morris e Coldiretti: fino a mezzo miliardo per la filiera del tabacco

LA STRATEGIA

ROMA Sono un migliaio le aziende agricole italiane, prevalentemente in Campania, Umbria, Veneto e Toscana, interessate all'accordo di filiera del tabacco appena rinnovato da Coldiretti e Philip Morris Italia. Circa 50 mila gli addetti coinvolti. La multinazionale Usa ha confermato così l'impegno a investire entro i prossimi cinque anni 500 milioni, puntando su agricoltura sostenibile e innovazione. L'Italia consolida così il primato Ue nella coltivazione di tabacco in foglia (principalmente Flue Cured Virginia in Veneto e alta Valle del Tevere e Burley al Sud), con una produzione di circa 50 milioni di chili, un terzo della produzione continentale. «La qualità e le buone pratiche agricole di cui siamo promotori – afferma Marco Hannappel, Ad di Philip Morris Italia - stanno già facendo la differenza per mantenere alta la competitività della filiera italiana». «L'intesa, aggiunge Ettore Prandini, presidente di Coldiretti, «va nella direzione della sostenibilità al centro delle strategie di rilancio del Paese, secondo un modello di accordi di filiera che puntano a valorizzare la distintività del Made in Italy coniugando innovazione, attenzione all'ambiente e salvaguardia dell'occupazione». Coerenti con le strategie Ue sull'ambiente i sei punti dell'intesa: energie rinnovabili per alimentare i forni riducendo le emissioni; miglioramento qualitativo del prodotto e delle condizioni di lavoro; sviluppo di nuovi sistemi digitali e di tracciabilità; percorso di trasformazione verso attività agronomiche alternative e complementari. «Non è solo l'Europa che chiede più attenzione ad ambiente e sostenibilità, è anche il consumatore», afferma il sottosegretario all'agricoltura Gianmarco Centinaio, che ha contribuito alla definizione dell'accordo. Giudizi positivi anche dagli assessori regionali all'agricoltura delle regioni interessate. Così, dichiara il campano Nicola Caputo , «si consente ai territori di organizzarsi e di accompagnare il miglioramento qualitativo». Di ruolo identitario del settore in Umbria parla l'assessore Roberto Morrioni. «Siamo una piccola regione – dice - ma con un grande ruolo nel mondo tabacchicolo». «Per noi – precisa l'assessore veneto Federico Caner – la coltivazione del tabacco significa 1.200 posti di lavoro e 36 milioni generati». L'impegno di PMI in Italia ha già generato investimenti per 2 miliardi, compresa la prima fabbrica al mondo di prodotti del tabacco senza combustione.

CIRCA UN MIGLIAIO LE AZIENDE AGRICOLE INTERESSATE. CANER: «IN VENETO IL SETTORE VALE 1200 POSTI E 36 MILIONI DI FATTURATO»

C.O.

Fincantieri, rotta sulla crescita Bono: «Azienda in piena salute»

IL TRIMESTRE

VENEZIA Fincantieri riprende a navigare a pieno regime dopo la crisi pandemica. I ricavi nel primo trimestre sono stati pari a 1.426 milioni di euro, in crescita del 9,1% rispetto allo stesso periodo del 2020. Ebitda pari a 101 milioni (72 milioni al 31 marzo 2020). Sale l'indebitamento finanziario netto: 1.617 milioni (1.062 milioni a fine 2020), in linea con le attese e coerente con l'andamento dei volumi sviluppati e con il piano di consegne (7 unità cruise nel 2021). Carico di lavoro complessivo pari a 34,4 miliardi, circa 6,6 volte i ricavi del 2020 con ordini acquisiti nel trimestre per 0,3 miliardi.

La performance del primo trimestre 2021 permette al gruppo triestino di riaffermare la guidance per l'anno 2021 con ricavi in aumento del 25%-30%, rispetto a quelli registrati nell'anno 2020 (attività passanti escluse), e valori della marginalità prossimi al 7%. In previsione del completamento della campagna vaccinale in atto e in assenza di evoluzioni negative derivanti dalla pandemia con ricadute ad oggi non prevedibili, Fincantieri «si aspetta di mantenere il pieno regime produttivo, conseguito già nella seconda parte dell'anno 2020, che consentirà di raggiungere nuovamente i livelli di crescita pre-pandemia».

OTTIMISMO SULLE CROCIERE

«I risultati del primo trimestre fotografano un'azienda in piena salute che, come previsto, conferma gli obiettivi, registra ricavi in crescita e l'aumento della marginalità - commenta l'Ad Giuseppe Bono -. Accanto a questi segnali positivi, che si accompagnano al lieve miglioramento del quadro economico complessivo in virtù anche dei progressi registrati sul fronte dell'emergenza pandemica, salutiamo con favore la cauta ripartenza delle crociere in Europa, alla quale farà seguito a breve il mercato statunitense. È importante segnalare il dato sulle prenotazioni per il 2022, che registra livelli in linea o migliori rispetto a quelli pre-Covid. Al centro della nostra azione - conclude Bono - c'è anche il grande lavoro che, a servizio del Governo, stiamo portando avanti insieme ad altri grandi gruppi nazionali ed esteri, pienamente convinti che la collaborazione tra le nostre migliori forze produttive per la messa a terra dei progetti presentati nell'ambito del Recovery Plan porterà alla rinascita del Paese».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,2081	-0,31
Yen Giapponese	132,3700	0,42
Sterlina Inglese	0,8606	0,31
Franco Svizzero	1,0960	-0,05
Rublo Russo	89,7244	-0,19
Rupia Indiana	88,8595	-0,12
Renminbi Cinese	7,7969	-0,11
Real Brasiliano	6,4027	0,85
Dollaro Canadese	1,4665	0,15
Dollaro Australiano	1,5673	0,95

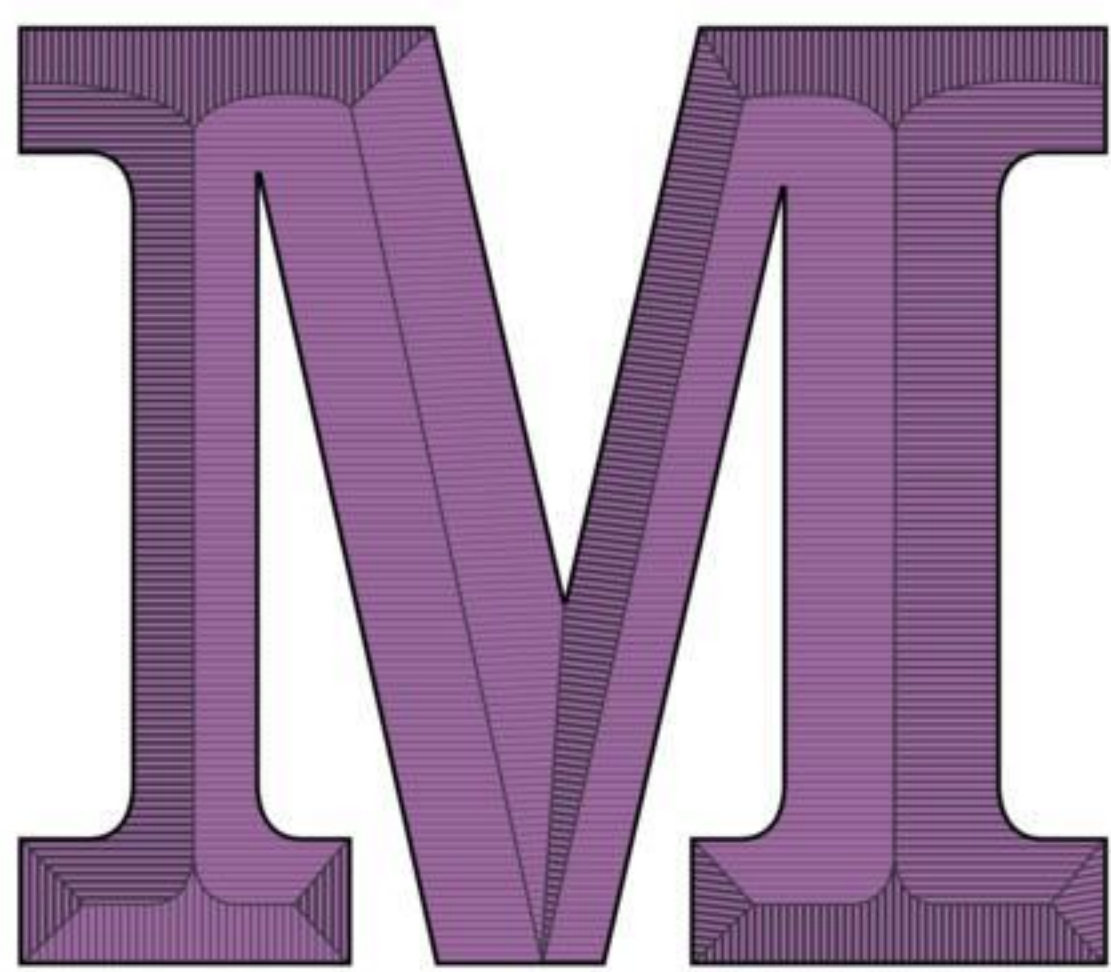
METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	48,59	48,66
Argento (per Kg.)	n.d.	726,93

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	347,05	373
Marengo Italiano	273,50	295,50

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,695	1,44	1,313	1,686	13538731
Atlantia	15,890	-0,47	13,083	16,617	1534774
Azimut H.	20,330	-0,05	17,430	20,447	2630989
Banca Mediolanum	7,812	-0,86	6,567	8,119	3976429
Banco BPM	2,595	0,46	1,793	2,577	20891764
BPER Banca	1,986	-0,20	1,467	2,063	16300489
Brembo	10,180	0,99	10,009	11,534	694570
Buzzi Unicem	23,090	-0,09	19,204	23,252	377753
Campari	10,115	-0,44	8,714	10,356	1411386
Cnh Industrial	13,630	0,37	10,285	13,929	2691337
Enel	8,092	1,25	7,666	8,900	22130909
Eni	10,304	-1,47	8,248	10,571	17711260
Exor	67,800	0,06	61,721	73,390	237704
Ferragamo	19,330	0,81	14,736	19,217	270630
FinecoBank	14,120	0,50	12,924	15,248	2326498
Generali	17,540	0,34	13,932	17,531	6246702
Intesa Sanpaolo	2,373	-0,42	1,805	2,383	128218509
Italgas	5,492	-0,29	4,892	5,556	1955193
Leonardo	6,808	-0,79	5,527	7,878	5855550
Mediaset	2,824	1,22	2,053	2,796	2316041
Mediobanca	9,714	1,00	7,323	9,773	4660311
Poste Italiane	11,040	0,05	8,131	11,148	3443050
Prysmian	27,530	2,76	25,297	30,567	1836894
Recordati	44,060	0,85	42,015	46,971	327532
Saipem	2,023	-0,83	1,950	2,680	11123334
Snam	4,732	-0,61	4,235	4,799	10364064
Stellantis	14,650	-0,49	11,418	15,069	11428453
Stmicroelectr.	28,915	1,35	28,817	35,525	4019134
Telecom Italia	0,466	-0,47	0,394	0,502	18158966
Tenaris	9,658	-2,27	6,255	9,854	5639968
Terna	6,164	1,12	5,686	6,528	5085053
Unicredito	10,008	-1,88	7,500	10,042	24165202
Unipol	4,899	-0,41	3,654	4,904	3389445
UnipolSai	2,710	0,37	2,091	2,698	2958584
NORDEST					
Ascopiave	3,725	-0,53	3,585	4,084	129565
Autogrill	6,916	-0,95	4,166	7,296	722092
B. Ifis	12,550	5,46	8,388	12,502	588554
Carel Industries	21,400	2,39	15,088	21,115	28470
Carraro	2,390	0,42	1,435	2,428	96978
Cattolica Ass.	5,030	-0,49	3,885	5,312	640290
Danieli	21,000	-1,64	14,509	21,887	29236
De' Longhi	36,580	0,05	25,575	37,421	97134
Eurotech	4,720	-2,12	4,521	5,464	1056990
Geox	0,972	2,21	0,752	0,968	2427182
Italian Exhibition Gr.	3,350	1,21	2,161	3,575	32378
Moncler	51,580	1,26	46,971	53,392	590820
OVS	1,725	-1,37	1,023	1,749	1780714
Safilo Group	1,364	2,40	0,786	1,358	4717204
Zignago Vetro	17,040	-0,12	13,416	17,739	25235

Parte dal Castello di Udine il nuovo tour di Max Gazzè

Max Gazzè (nella foto) riprende il suo basso e torna in tour. La partenza sarà dal Castello di Udine il 3 luglio prossimo. Sarà un'estate ancora all'insegna dei live quella dell'artista, che in questi mesi non si è mai fermato e ha continuato a produrre musica, pubblicando il suo nuovo disco «La matematica dei rami», prodotto insieme alla Magical Mystery Band, tra underground e pop, elettronica e rock. Gazzè, dopo essere stato il primo a tornare sul palco la scorsa estate per far ripartire la filiera della musica live, sfiorando le 30 date, ed essere sceso in piazza per dare voce alla categoria dei lavoratori dello spettacolo, è pronto a far suonare live i nuovi brani insieme ai suoi musicisti: Max Dedo ai fiati, Cristiano Micalizzi alla batteria, Clemente Ferrari alle tastiere, Daniele Fiaschi alle chitarre.
La partenza è fissata dal Friuli e poi verranno toccate altre città lungo la penisola con la sua nuova musica e le sue amatissime hit. Le altre città toccate saranno: Torino, Gardone Riviera, Roma; Riola Sardo, Prato Sesto San Giovanni.

Nell'Archivio di Stato di Venezia è custodita una pergamena che descrive il contenzioso della figlia del celebre esploratore con il marito che si era impossessato di tutti i beni familiari. Nell'inventario emergono oggetti e documenti che confermano i rapporti con il mondo dell'Oriente e della Cina in particolare. Tra i materiali rivendicati un prezioso sacchetto di pelo di yak

Fantina e le stoffe di papà Marco Polo

LA STORIA

Pare incredibile ma c'è ancora qualcuno che si ostina a dubitare della veridicità del viaggio di Marco Polo e insinua che non abbia mai raggiunto le terre di Kublai Khan. Che sia stato un viaggio avventuroso e straordinario, anche per dei mercanti veneziani che già detenevano una base commerciale a Soldaia (Sudak) sulla costa meridionale della Crimea, affacciata sul Mar Nero, è fuori discussione. Ma se i Polo si erano potuti addentrare in quei territori fu grazie alla cosiddetta "Pax mongolica", seguita alla morte di Gengis Khan che aveva seminato terrore ovunque, da est o ovest. I sovrani dei khanati in cui era stato suddiviso l'impero mongolo avevano infatti voluto ristabilire i contatti interrotti tra l'Europa e l'Asia orientale e inaugurare un'era di stabilità e commercio, dopo la seconda metà del XIII secolo.

Il periodo di apertura e di scambi proficui permise di diffondere conoscenze in vari campi del sapere, di avviare relazioni diplomatiche e di favorire viaggi di mercanti e missionari, come quello intrapreso anche dal frate minore Odorico da Pordenone.

IL PERSONAGGIO

Tuttavia questa felice congiuntura durò poco più di un secolo perché nel 1368 la dinastia Ming rovesciò quella mongola e chiuse le frontiere, impedendo l'accesso ai viaggiatori stranieri. La Cina da quel momento fino alla metà del XVII secolo si isolò. Nel frattempo, sulla figura di Marco Polo e sul suo viaggio si erano addensati dei dubbi, fu tacciato di mendacità e considerato un narratore di storie meravigliose ma fantastiche. Era del resto difficile in quello stato di assenza di relazioni con quella parte di Oriente riuscire a esaminare criticamente il testo di Marco Polo alla luce di altre descrizioni e di uno scambio reciproco di informazioni. Sarebbero stati gli studiosi dell'Ottocento a ridare piena credibilità al racconto del veneziano e il reperimento in seguito di alcuni documenti consente ora di dissipare ogni incertezza.

IL RUOLO DELLA FIGLIA

E di questo dobbiamo ringraziare la figlia di Marco Polo, Fantina, che seppe interpretare al meglio il protagonismo delle donne veneziane che non esitavano a chiedere giustizia ai magistrati della Repubblica se ritenevano di essere danneggiate nei loro diritti e nei propri averi. Sapevano infatti di trovare ascolto e intervento a loro favore da parte dello Stato. Così Fantina Polo nel 1366 richiese ai giudici della Corte del procurator di Venezia che le venissero restituiti i beni mobili a lei spettanti e riguardanti l'eredità paterna. Il marito, Marco Bragadin, se ne era impossessato e la famiglia, dopo la sua morte, nonostante le ripetute richieste e gli accordi sottoscritti, non li aveva riconsegnati. Dimostrava, attraverso l'esibizione del testamento del padre, datato 1324, di esserne l'erede legittima, insieme alle due sorelle, ma quel che maggiormente ci interessa è che al tempo presentò l'inventario dei beni trovati in casa del padre, da poco spirato.

La battaglia di una figlia nel Medio Evo per vedere riconosciuta l'eredità del padre che le era stata sottratta e per far rispettare i propri diritti di donna

LA CAROVANA SULLA VIA DELLA SETA Una celebre immagine che raffigura il viaggio del celebre viaggiatore veneziano verso il mondo d'Oriente. Marco Polo secondo una iconografia ottocentesca

L'ELENCO

Che cosa ci svela questa importante pergamena, custodita nell'Archivio di Stato di Venezia? Che i beni elencati, oltre ai consueti oggetti d'uso comune, non potevano che appartenere a un viaggiatore che doveva essersi spinto di persona nelle lontane terre mongole. Se alcuni drappi di seta e altri denominati panni *"ala tartaresca"* potevano essere stati importati, così come i "nasici" - stoffe preziose per l'arredamento e la confezione di abiti, prodotte in Oriente tessendo assieme fili di seta e fili d'oro - le tre pezze di *"zendado"* giallo o bianco denominate *«chatai»* fanno invece pensare proprio un acquisto fatto sul posto dal veneziano. Nell'inventario è nominato poi un sacchetto contenente all'interno del misterioso "pelo" (probabilmente di Yak) che sappiamo dal racconto di Giovanni Battista Ramusio, editore del Milione a metà Cinquecento, essere stato sovente esibito da Marco Polo ai suoi visitatori, narrando di quella strana sorta di buoi selvatici che venivano usati in Cina come bestie da soma. E Marco pare fosse altrettanto fiero delle sue piccole scatole di *"muscio"*, una sostanza profumata ricavata da una ghiandola di uno speciale animale della famiglia dei cervidi: questa era molto ricercata dall'élite mongola e ritenuta possedere proprietà afrodisiache.

OGGETTI PARTICOLARI

Di un altro oggetto certamente il viaggiatore doveva essere particolarmente orgoglioso anche perché gli permise racconti in grado di estasiare il suo pubblico: si trattava di un *"boghta"*. Chiamarlo copricapo è davvero riduttivo. Si trattava di un capo di esclusivo uso delle donne dell'élite mongola, di altezza straordinaria, poteva infatti raggiungere anche un metro, ed era rivestito di broccato di seta e impreziosito da gemme e perle: è facile immaginare l'andatura maestosa che infondeva alle donne che lo indossavano.

Avete ancora qualche dubbio sull'effettivo viaggio di Marco Polo? Sgombriamo ogni sorta di incertezza attraverso un'altra voce presente nell'inventario e in questo caso siamo certi che sarà difficile replicare. Come avevano potuto muoversi i Polo lungo la vastità dell'impero mongolo e rimanere indisturbati, riforniti delle loro necessità di cavalli e vettovaglie e soprattutto incolumi? Nel Milione Marco narra del rilascio di particolari salvacondotti che li faceva identificare non più come semplici mercanti bensì come speciali emissari del Khan. Erano delle tavolette, chiamata *"paize"*, realizzate in oro, argento o ferro e Kublai ne consegnò una al padre e allo zio di Marco per rientrare indisturbati dalla Cina e farsi ambasciatori del Khan presso il pontefice; poi altre consentirono a Marco, al padre e allo zio, il ritorno in sicurezza a Venezia. Nell'elenco dei beni di spettanza a Fantina Polo troviamo una di queste tavolette sotto la voce *"tola I d'oro granda de comandamento"* che spiega efficacemente con quella speciale dizione il suo significato e la funzione di tale oggetto nonché la provenienza, senza ombra di dubbio.

Volete conoscere come andò a finire il ricorso di Fantina Polo? I magistrati le diedero ragione, sancendo il suo diritto a recuperare i beni paterni, e obbligarono la famiglia Bragadin a rifondere le spese processuali che ammontavano a ben nove ducati d'oro.

L'intraprendenza di Fantina offre dunque a noi due regali di gran valore perché illuminano aspetti notevoli della storia veneziana: la riconferma della veridicità del viaggio di Marco Polo e il protagonismo delle donne cittadine che sapevano che i magistrati veneziani avevano una particolare sollecitudine nell'imporre la restituzione della dote e nel tutelare i loro beni. Grazie pertanto a Fantina e alla sua determinazione.

Tiziana Plebani

NEL CENSIMENTO ANCHE UN "BOGHTA" UN COPRICAPO ESCLUSIVO IN USO TRA LE DAME DELL'ELITE MONGOLA

DOPO UN LUNGO PROCEDIMENTO LA DONNA RIUSCÌ A OTTENERE TUTTO CIÒ CHE LE ERA STATO TOLTO

Philippa Lowthrope racconta con nostalgia le contestazioni femminili durante la cerimonia di Miss Mondo 1970, con l'elezione della prima reginetta di colore

La sfida delle donne

IL CONCORSO
Regia: Philippa Lowthorpe
Con: Keira Knightley, Gugu Mbatha-Raw, Greg Kinnear, Rhys Ifans
COMMEDIA ★★

Londra 1970, la città è in fermento: mentre gli Usa inviano i soldati in Vietnam, la Gran Bretagna si prepara al celebre evento di Miss Mondo tra le prime proteste del Movimento per la Liberazione delle donne che grida le proprie idee di libertà e uguaglianza, lottando contro la mercificazione del corpo femminile. Basato su una storia vera, "Misbehaviour", questo il titolo originale del film che allude proprio al "comportamento scorretto" di donne stufe di adeguarsi a un mondo maschilista che continua a usarle come oggetto e ornamento, segue le vicende di Sally Alexander (Keira Knightley) e di un gruppo di ragazze che ogni giorno combattono per cambiare, e far cambiare, sguardo sul mondo femminile, continuamente messo ai margini della società, considerato inferiore e destinato soltanto a crescere figli e ad accudire il marito. E Sally, madre lavoratrice che con tenacia e fatica si è iscritta all'università rifiutando il ruolo di angelo del focolare, lo sperimenta ogni giorno sulla propria pelle, continuamente discriminata persino in un ambiente colto come l'università. L'occasione del Concorso di Miss Mondo a Londra, dove le ragazze si lasciano osservare, valutare e misurare «come al mercato del bestiame», come ribadisce Sally-Keira, rappresenta l'occasione giusta per lanciare un potente messaggio.

Alternando i toni della commedia e del dramma, la regista Philippa Lowthorpe racconta con tono didattico, anche se garbato e leggero, un periodo storico effervescente, pieno di rabbia e di rivoluzioni culturali, ricco di energie ma soprattutto di persone decise a cambiare la società. Partendo proprio da quella famosa diretta tv del concorso, interrotta nel bel mezzo del monologo della guest star maschilista Bob Hope a suon di "Vergogna!" e di lanci di sacchetti di farina. Ma ci prova anche qualche Miss della kermesse, vinta per la prima volta da una giovane di colore: la sua Miss Grenada (la splendida Gugu Mbatha-Raw), espressione smarrita su viso di bambola, a sua volta sogna un mondo diverso per chi non è bianco di pelle.

Lowthorpe restituisce una società in subbuglio tra tradizione e innovazione, attenta agli ambienti, ai costumi, alle acconciature, senza mai calcare la mano sul lato più tormentato di un'epoca fatta anche di scontri violenti, azioni estreme e opinioni eversive, e persino di forti resistenze al cambiamento tra le stesse donne. "Il Concorso" si limita ad "accarezzare" con grazia e qualche furbizia il volto di tante donne che hanno fatto la differenza. E senza turbare troppo gli animi, ci ricorda comunque di non dimenticare - e la serie tv "Il racconto dell'Ancella" lo ribadisce con più forza –, perchè è facilissimo tornare indietro. Dopo tutto, come chiude il film, "i tentativi di abbattere il patriarcato sono ancora in corso".

Chiara Pavan

Spagna

Un gioiello di voce da Tilda e Pedro

THE HUMAN VOICE
Regia: Pedro Almodóvar
Con: Tilda Swinton
DRAMMATICO ★★★★

Presentato lo scorso settembre a Venezia, una lezione di classe da Tilda Swinton e Pedro Almodóvar, rielaborazione personale del regista spagnolo della celebre pièce di Jean Cocteau e sulle orme di Anna Magnani (e Rossellini), tra sfavillanti colori, originali titoli di testa di utensileria d'autore, smascheramento della teatralità (e del cinema): un piccolo gioiello. Una stanza, una donna, l'ex amante, un cane, le valigie, un'ascia, una tanica di benzina e soprattutto un telefono che squilla: il monologo è già melò. Il corto (dura 30') esce abbinato nelle sale a un lungometraggio (adg)

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

IL CONCORSO Keira Knightley e Gugu Mbatha-Raw si "fronteggiano" in una scena del film

Suore e ragazze madri Una maternità claustrale

MATERNAL
Regia: Maura Delpero
Con: Lidiya Liberman, Renata Palminiello, Denise Carrizo
DRAMMATICO ★★1/2

Corpi esibiti, corpi negati. Corpi di ragazze-madri, corpi di suore, occultati per obbligo. Corpi che confliggono, con la società (maschile: e gli uomini qui infatti non si vedono, ma lasciano il segno – sui corpi femminili – fuori campo), anche con se stessi. Maura Delpero è bolzanina di nascita, ha già un buon passato da documentarista, dopo studi parigini e argentini (a Baires). Adesso a 45 anni esordisce nel cinema di finzione con questo "Maternal", girato in un centro di accoglienza della capitale argentina per ragazze sole con figli ("hogar", titolo originale), un racconto claustrale, tutt'altro che sereno, dove facciamo la conoscenza soprattutto con due ospiti: l'esuberante Lu, sempre agitata, ostile e sarcastica con le compagne e le suore, irrefrenabile col suo linguaggio scurrile; e Fatima, più riservata, quasi umbratile, di nuovo incinta. Sono amiche, ma non è facile esserlo lì dentro, dove il clima di sostentamento, anche morale, è mal controllato e spesso minato da scontri non solo verbali tra ragazze. Un giorno arriva dall'Italia suor Paola, dal volto angelico, spesso silenziosa, con la sua bellezza nascosta (lo svelamento sarà uno dei momenti intesi del film), di fatto inatteso terzo cateto tra Fatima e Lu, che in uno dei suoi momenti meno pacati, scappa da quel rifugio, per ritornarvi, ennesima "pecorella smarrita", con i segni di incontri tutt'altro che pacifici, rischiando l'espulsione e la perdita della figlia.

Delpero mantiene un lucido sguardo documentaristico: a contatto a lungo con tale realtà, mimetizzata tra le varie ospiti dell'hogar (in Argentina l'aborto non è reato solo da pochi mesi), sa trasmettere bene le tonalità di un ambiente chiuso, ma inciampa spesso purtroppo sugli snodi di una narrazione fin troppo schematica, bruciando le asperità, le contraddizioni, in contrapposizioni a volte facili, anche visivamente (l'immacolato bianco delle suore, l'alternativa pop delle ragazze), e spreca forse in un attimo il tormento interiore di Suor Paola, a contatto con una maternità (e il suo desiderio) che improvvisamente le appare terrena e non solo spirituale.

Adriano De Grandis

Tanti sortilegi malefici per una storia ripetitiva

GLORIA MUNDI
Regia: Robert Guédiguian
Con: Ariane Ascaride, Jean-Pierre Daroussin, Gérard Meylan
DRAMMATICO

L'impressione è di vedere sempre lo stesso film di Guédiguian: medesimi attori (tra gli altri, Ariane Ascaride che ha vinto la Coppa Volpi a Venezia), luoghi (Marsiglia e dintorni), nuclei familiari indigenti. La differenza è che qui ci viene offerta una cascata di drammi a ripetizione, quasi che la famiglia di Sylvie e Richard sia stata toccata da un sortilegio malefico. E non è la sola cosa a cambiare, perché è lo sguardo verso il presente del regista che si fa più scuro e desolato. Le nuove generazioni sembrano segnate dall'egoismo e dall'incuranza verso il prossimo e solo a Daniel, ex carcerato, assieme ai nonni della piccola Gloria (la cui nascita è accompagnata non a caso dal Requiem verdiano), viene data la possibilità di mostrare il volto umano dei proletari. Non è più la solita ballata marsigliese, ma un'opprimente tela di ragno visiva che quando si apre alla piccola poesia del quotidiano ci offre degli haiku di umanità. E sono questi momenti di intimità che fanno riaffiorare la tenerezza con la quale Guédiguian disegna sempre i suoi diseredati. Il resto sa un po' troppo di retorica scrittura.

Giuseppe Ghigi

"Visioni di maggio", il Lemming e la sopravvivenza

VISIONI DI MAGGIO
a cura del Teatro del Lemming
16-30 maggio Rovigo
Teatro Studio
www.teatrodellemming.it

TEATRO

Il Teatro del Lemming propone agli spettatori una rassegna di teatro contemporaneo nelle domeniche di maggio, con appuntamenti alle 18 su prenotazione obbligatoria al Teatro Studio. «Non possiamo che ringraziare i numerosi spettatori che hanno dimostrato interesse verso la ripresa della nostra programmazione - afferma il direttore artistico Massimo Munaro - Purtroppo i posti contingentati non hanno permesso di partecipare ad alcuni spettatori, ma siamo davvero felici che il pubblico desideri tornare a frequentare i presidi culturali e li ritenga luoghi sicuri».

IL PROGRAMMA

Dopo il debutto con "Pesticidio" della compagnia sarda Cada Die Teatro, domenica 16 maggio va in scena "I will survive" dei lombardi Qui e Ora Residenza Teatrale, diretto da Marta Dalla Via. Lo spettacolo indaga in modo tragicomico il concetto di sopravvivenza nella quotidianità della società contemporanea. «C'è differenza fra vivere e sopravvivere? – si chiedono gli autori - Nei videogiochi, fino a qualche decennio fa, avevi tre vite. Se sbagliavi servivano altre monete. Oggi il bello dei videogame è che puoi giocare all'infinito, ma la vita, nella sua essenza, è rimasta quella degli anni Ottanta: si muore una volta sola. Eppure, con le sue monetine nelle tasche, l'umanità resiste. Combatte, lotta, si dibatte, a volte si lascia vivere, altre viene travolta». Il programma prosegue domenica 23 maggio con i fiorentini Chille de la Balanza e il loro spettacolo-culto "C'era una volta il manicomio?". Presentato a Rovigo in un'edizione nuova e speciale, è una riflessione nata oltre vent'anni fa che, a partire da un'analisi della realtà dei manicomi, indaga la contemporaneità. Con la prima delle 600 repliche (per 60mila spettatori), lo spettacolo ha segnato la riapertura del teatro nell'ex manicomio fiorentino di San Salvi». Domenica 30 maggio - in collaborazione con la rete veneta Connessioni - chiude la rassegna il gruppo mantovano Teatro Magro, che presenterà "A menadito", spettacolo interattivo in cui il pubblico diventa coautore della drammaturgia in scena. Il lavoro presentato a Rovigo ruoterà attorno ai testi "L'uomo che scambiò sua moglie con un cappello" di Oliver Sacks e "Il meglio dei racconti" di Dino Buzzati: il pubblico ha la facoltà di aprire il libro ad una pagina casuale e l'attore, dopo una rapida lettura introduttiva delle prime righe, racconta cosa accade nel libro. Tutto a memoria. Tutto a menadito.

UNA RASSEGNA A ROVIGO OGNI DOMENICA DI QUESTO MESE SU TEMI DI RIFLESSIONE CONTEMPORANEA

ROVIGO Teatro del Lemming, una scena di "I will survive"

Giambattista Marchetto

Lo scrittore triestino ha pubblicato un nuovo libro nel quale racconta il suo amore-odio con questa disciplina. «Ho smesso l'agonismo per vicende di salute, ora mi reputo un "corricchiante" al parco»

Covacich

«Mi dedico alla corsa e libero il pensiero»

L'INTERVISTA

Che cos'è veramente la corsa? Agli occhi dei più pare una semplice attività fisica, nella maggior parte dei casi praticata per dimagrire. Mauro Covacich ritorna sul tema con "Sulla corsa" (La nave di Teseo, pag. 160, euro 15), un vero e proprio vademecum per entrare in quella che di fatto è una "vertigine introspettiva". Un libro che rientra nel cosiddetto "Ciclo delle stelle", iniziato nel 2003 e che ha attraversato varie forme, anche performatiche, insomma pagine scritte con il corpo. Già finalista al Premio Strega nel 2014, Covacich è autore particolarissimo, la cui poetica respinge ogni consolazione per indagare il rapporto vita-arte, realtà-finzione. Nelle prime pagine scrive: «Ecco a cosa bisogna resistere, all'istinto di fuga. Sto chiaramente fuggendo».

La corsa è una fuga?
«Si corre per sciacquarsi i pensieri, si corre per scaricare le tossine della giornata, ma si corre anche per scappare dal fantasma della propria vita. Si corre perché si è in guerra e si vorrebbe tanto essere in pace. Il principiante fugge soprattutto dalla sofferenza (spesso lo si riconosce dagli occhi sbarrati), ma poi impara ad accoglierla, impara appunto a "resistere"».

In diversi autori c'è questa esperienza dello "spiccare il volo", da Del Giudice a Cappello. Anche lei ha cercato di descrivere questo tipo di euforia?
«La corsa si differenzia dalla marcia proprio questa particolarità del volo, a ogni passo c'è un momento, seppur breve, in cui entrambi i piedi non toccano terra. Un momento ripetuto fino al punto da dimenticarsene, ma in fonde comunque, a nostra insaputa, uno stato di ebbrezza vagamente infantile, soprattutto quando si è in buona forma».

Lei ha praticato vari tipi di corsa, in diversi contesti e con diverse ambizioni fino a farla diventare metaletteraria con i romanzi del "Ciclo delle stelle" dove corsa e scrittura divengono un continuo rischio. Qual è la sfida?
«Nel 2008 il progetto del ciclo si era arenato intorno alla questione della verità. Quando sono me stesso e quando recito la parte di me stesso? Ero risucchiato nel gorgo di questa domanda. Così ho pensato che una via d'uscita potesse essere scrivere con il corpo, ovvero realizzare una performance della quale correvo la maratona sul tapis roulant indossando i panni del personaggio al centro dei primi tre romanzi. La sfida è sempre la stessa, produrre una forma, un testo, un gesto, che mi si possa ritorcere contro».

"Sulla corsa" coinvolge il lettore nel contrasto tra i calcoli del corpo e quelli della mente. Cosa la seduce dell'intelligenza del corpo?
«Il corpo è la nostra unica certezza di esseri fragili e pieni di voglie. Come se non bastasse, il corpo non sa mentire. In certe situazioni, come nella maratona, la mente e il corpo diventano la stessa cosa, la mente è il sistema del corpo che pensa».

Nel suo libro corrono tanti personaggi, reali, letterari, tra tutti spicca Andrea, uomo sovrappeso, in apparenza inadeguato allo sport, ma in breve esprime il cosiddetto "talento". Non trova inquietante il sistema-corpo che spesso non corrisponde a una logica?
«Eh ma proprio questo è il bello, il modo in cui pensa il corpo è illogico, irrazionale».

Parla anche di tanti campioni sportivi. Chi ha amato di più?
«Ho avuto la fortuna di incontrare in situazioni occasionali due grandi maratoneti italiani: Orlando Pizzolato, vincitore di due maratone di New York, e Stefano Baldini, oro olimpico ad Atene. Ma il mio idolo resta Haile Gebrsilassie per il quale sono andato in pellegrinaggio ad Addis Abeba».

«IL CORPO È LA NOSTRA UNICA CERTEZZA DI ESSERI FRAGILI E PIENI DI VOGLIE. IL CORPO NON SA MENTIRE»

Per questioni di salute lei ha smesso di correre a livello agonistico. Scrive che oggi "corricchia", ma correre davvero è quasi una droga. È difficile liberarsi di questa dipendenza?
«Nel libro li chiamo i corricchianti, quelli che si vedono al parco magari la domenica mattina, una volta li guardavo con la puzza sotto il naso, ora è la comunità a cui appartengo. Potrei dire che quel piccolo malanno in realtà mi ha guarito, sono uscito dal tunnel, i sei allenamenti settimanali mi sembrano il ricordo di un'altra vita. E sa una cosa, in fondo non è niente male neanche così».

Mary Barbara Tolusso

SULLA CORSA
di Mauro Covacich
Nave Teseo
15 euro

Fenice, omaggio a Mahler con la bacchetta di Chung

IL CONCERTO

Domani, sabato, alle 19, Myung-Whun Chung dirige al Teatro La Fenice la Prima sinfonia di Gustav Mahler. Il concerto, aperto al pubblico, viene trasmesso anche in *live streaming* sul sito e sul canale YouTube della Fondazione veneziana.

Con questo importante appuntamento prosegue la lettura dei capolavori mahleriani da parte del celebre maestro coreano. Dopo la Quinta, la Seconda e la Nona, viene proposta la Sinfonia n. 1 in re maggiore denominata "Titano". In quest'opera giovanile Mahler sembra prendere le mosse dall'idea beethoveniana della sinfonia come veicolo di grandi messaggi; curiosamente, proprio di recente Chung è stato protagonista alla Fenice di uno dei più seguiti concerti in *live streaming*: con la sua interpretazione della Nona sinfonia di Beethoven ha avuto quasi 70.000 visualizzazioni. Nella Prima sinfonia Mahler muove dunque da premesse beethoveniane, ma non per trasmettere certezze e verità, semmai per comunicare dubbi e lacerazioni, grazie a violenti sbalzi stilistici e alla sovrapposizione di materiali sonori apparentemente incompatibili.

LA STORIA

Il compositore lavorò a quest'opera tra il 1885 e il 1888. La prima esecuzione avvenne nel 1889 a Budapest in una versione intitolata "Poema sinfonico in due parti".

IL PROGRAMMA IN PRESENZA E IN STREAMING LA SINFONIA NUMERO UNO IL "TITANO"

Nell'esecuzione di Amburgo del 1893 appariva il titolo "Titan", ripreso da un romanzo di Jean Paul Richter, omaggio a uno scrittore caro al musicista austriaco e a quel mondo letterario in cui si riconosceva, senza veri e propri riferimenti extramusicali. Il mondo mahleriano ci appare in molti dei suoi tratti caratteristici: la musica come "suono della natura", l'ispirazione liederistica, i diversi piani linguistici, le strutture complesse e dilatate. L'originalità della Marcia funebre è poi un altro elemento essenziale.

L'ABILITÀ

Il compositore presenta un'elaborazione a canone della nota melodia "Fra' Martino campanaro", trasposta in tonalità minore. Il contrabbasso con sordina suona in un registro acuto, producendo un suono soffocato, sinistro; al tema cupo si sovrappongono gli accenti beffardi dell'oboe. Mahler raggiunge inoltre effetti bandistici grotteschi, con una violenza "volgare" che suscitò l'indignazione del pubblico viennese.

Ancora una volta dunque sarà interessante scoprire come Chung intenda gli aspetti più sarcastici e dissacratori del grande sinfonista, il suo passare repentinamente dalle sfere del sublime alla banalità del mondo. Ricordiamo infine che tutti i concerti trasmessi dalla Fenice in diretta streaming resteranno per i prossimi mesi disponibili gratuitamente sul canale YouTube.

Mario Merigo

FENICE Il maestro Myung-Whun Chung sul podio

Cittadella

Il litografo Michele Fanoli e Canova

Cittadella, città murata in provincia di Padova, sulla scia degli 800 anni di fondazione festeggiati solo in parte nel 2020, celebra uno dei suoi illustri cittadini, il litografo Michele Fanoli che vi è nato nel 1807, con una mostra allestita nel cinquecentesco Palazzo Pretorio: "Michele Fanoli, dalla Venezia di Canova alla Parigi della Maison Goupil". Ripercorre tutta la sua grandezza artistica, anche con un confronto particolare con Antonio Canova. Proprio le incisioni dello scultore di Possagno sono esposte per la prima volta dopo il restauro da parte del Comune di Cittadella. Non è l'unica "prima" offerta dalla mostra che si apre oggi, venerdì. Viene rivelato un episodio singolare della carriera di Fanoli relativo alla committenza del conte Papadopoli: di fronte ai visitatori la statua di Galileo Galilei proveniente da un'importante collezione privata dalla quale esce per la prima volta. Fa parte delle sei statue di "Uomini Illustri" realizzate da Bartolomeo Ferrari per il conte veneziano. Si ammira per la prima volta l'ultima sorpresa, una sorta di regalo di Antonio Canova. L'autoritratto firmato dall'artista e datato 1799, è un olio su tela di lino che

mostra Canova nelle vesti di scultore e ha rivelato durante il restauro effettuato per questa mostra, l'esistenza di un secondo dipinto: da questo affiorano due volti, impercettibili ad occhio nudo, ma evidenti attraverso l'esame radiografico proprio sotto il dipinto originale. L'esposizione, realizzata in collaborazione con il Museo Gypsotheca Antonio Canova, permette di conoscere l'intera carriera di Michele Fanoli, dall'apprendistato in Accademia delle Belle Arti a Venezia, fino al trasferimento a Parigi dove, grazie alle più avanzate tecniche dell'arte litografica, realizzò le celebri tavole dal titolo "Opere di Antonio Canova" commercializzate dal celebre gallerista degli impressionisti Goupil, dando la meritata celebrità internazionale all'artista padovano, morto a Milano nel 1876. Curatrice dell'esposizione è Elena Catra, membro del comitato di studio di Fondazione Canova presieduta da Vittorio Sgarbi. La mostra è aperta fino al 29 agosto. Orari: giovedì e venerdì 15-19, sabato e domenica 9-13 e 15-19. Biglietti: intero 7 euro, ridotto 5 euro. Catalogo edito da Biblos in mostra. Infoline: www.michelefanoli.it.

Michelangelo Cecchetto

Mai come in questa primavera si è visto un tale assemblaggio di tessuti, colori e fantasie. Da Dior i fiori si accoppiano a paisley e pizzo, Dolce & Gabbana ripesca i pezzi d'archivio e dedica una linea alla Sicilia

Patchwork

Taglia e cuci, così la moda si reinventa

TENDENZE

Tagliare, accostare, cucire, creando abbinamenti eclettici e colorati. La moda "ci mette una pezza" con il patchwork, ed è un segno dei tempi anche poetico, dove l'arte del cucito insegna a tenere unite le cose, dagli scampoli multicolor ai pezzi di vita. Un inno all'ottimismo tra sfumature e fantasie spesso agli antipodi che ci ricorda, anche in tempi di pandemia, che tutto torna e che anche gli strappi si ricuciono. Questa primavera è un trionfo di taglia e cuci, di assemblaggi colorati e stilosi sui quali si sono sbizzarriti anche gli stilisti più classici con un nuovo decostruttivismo. Dalle passerelle ai negozi è un trionfo di patchwork con fantasie che vengono unite in modi estrosi: dal paisley accostato ai fiori o ai pois, alle righe con il tartan, in barba ai puristi della moda che hanno sempre sostenuto il motto tanto caro a Coco Chanel secondo cui "less is more". Adesso si esagera.

LE ORIGINI

Dall'inglese *patch*, pezza e *work*, lavoro, l'origine del patchwork è antica. Gli inizi sono da ricondurre agli antichi Egizi, anche se è durante il periodo della colonizzazione americana, grazie a popolazioni di Inghilterra, Olanda, Germania e Francia che si ha la sua massima espansione. La tecnica veniva usata anche in epoca Vittoriana per abbellire le carrozze con tessuti broccati, di seta e di velluto. Fino al '900 il patchwork è stato per lo più utilizzato per trapunte da letto, con motivi che raccontavano perfino una storia. Nel 1911 nasce, infatti, la prima opera d'arte applicata astratta, un copriletto in patchwork per mano di Sonia Delaunay artista interessata a grafica, pittura, arredamento e moda. L'idea dell'utilizzo di patch nell'abbigliamento, invece, inizia per necessità, dalle donne di casa che erano solite sistemare gli abiti consumati usando pezzetti di stoffa in modo rudimentale. Un processo che in qualche modo rimanda al moderno concetto di riuso e riciclo alla base di un universo fashion sostenibile.

LE SILHOUETTE DI GIORGIO ARMANI GIOCANO CON LE GEOMETRIE, MENTRE ETRO CREA ILLUSIONI OTTICHE CON LE RIGHE

SPENSIERATEZZA A destra, le camicie grafiche di Etro annodate in vita. Sotto, l'abito patchwork Dior

COMBINAZIONI A sinistra, l'abito Dolce & Gabbana "Patchwork di Sicilia" A destra, la giacca Giorgio Armani nei toni del blu

L'ANIMALIER

Il primo stilista moderno a subire il fascino del patchwork è stato Roberto Cavalli che, nei primi anni '70, ha inventato e brevettato un innovativo procedimento di stampa su pelle, cominciando a creare abbinamenti di materiali e colori principalmente di ispirazione animalier. In quel periodo Ossie Clark, stilista inglese amato da Twiggy e Mick Jagger, aveva dato vita allo stile Flower Power, caratterizzato da un gusto hippie-chic che vedevano patch e accostamenti audaci. Dopo di loro Missoni e Antonio Marras hanno lo hanno portato in passerella dandogli un'aria decisamente più couture.

E questa primavera le passerelle hanno decretato il ritorno del patchwork in grande stile, seguendo il filone della sostenibilità, su silhouette sensuali, ironiche e piene di ottimismo. Dolce & Gabbana ha realizzato un'intera collezione, Patchwork di Sicilia, ripescando dall'archivio alcuni pezzi del 1993 poi assemblati dalle sarte per realizzare capi unici. Maria Grazia Chiuri per Dior ha pensato a creazioni che mescolano motivi paisley a fiori e pizzo, esplorando la setosa bellezza e i pattern variopinti dei tessuti balinesi endek ikat. Etro continua la sua sperimentazione sartoriale nel colore e nelle grafiche con abbinamenti contemporanei: le righe delle camicie in cotone si mescolano con illusioni e giochi ottici effetto ricamo che colorano i pregiati tessuti jacquard come tele.

GLI STRAPPI

Purezza delle linee e accostamenti ton sur ton nei toni neutri dei grigi, del beige e dei blu per Giorgio Armani. Le sue silhouette, simbolo di una sartorialità destrutturata sono essenziali, morbide, fluide, una fusione di linee e sfumature tenui, delicate, che si accendono di occasionali patch geometrici. Un trend quello del patchwork che racconta la storia di pezzi di tessuto da nobilitare, di strappi da ricucire, dall'antichità ad oggi. Non chiamiamoli scarti però, perché mai nessuno scarto è stato così glamour.

Veronica Timperi

La griffe di Kate e Meghan adesso si chiamerà Jane

IL LOOK

LONDRA

Dal minimalismo all'irriverenza, passando per essenzialità ed estro: i capi firmati Goat, griffe britannica fondata nel 2001 dall'imprenditrice Jane Lewis, mix di comfort e abiti formali, sono divenuti un culto tra i profili più illustri della moda inglese. Prime fra tutte Kate Middleton, duchessa di Cambridge e Meghan Markle, duchessa del Sussex, entrambe in sintonia con il lusso affiorato nella monarchia degli ultimi anni. Anche ora che hanno messo l'oceano tra loro. Il brand si è affermato non solo con giochi di colour-blocking, ma con un certo rigore sartoriale che è altrettanto simbolico: due estremi che si toccano, dando forma al coraggio di vestirsi semplici ma di classe.

RE-BRANDING PER GOAT IL MARCHIO CHE VESTE LE ROYAL INGLESI LO STILE RESTA BRIT E GUARDA AGLI ANNI '70 CON VOLANT E VELLUTO

IL SITO IN TILT

Kate ha optato per il marchio in varie occasioni, come la visita alla Blessed Sacrament School di Londra (abito in foto). Meghan, anch'essa divenuta indossatrice regolare del label, con la sua prima apparizione reale ufficiale nel 2018 ha mandato in tilt il sito di Goat, dopo essere stata fotografata in un abito di seta-crepe, proposto in nuance rosa polvere (quello nella foto). Due icone di stile, le Royals, alla ricerca di una nuova femminilità per un'estetica che vuole avvicinarsi al consumatore medio.

E proprio in questi giorni, dopo vent'anni di attività, il marchio subirà un re-branding con il lancio della pre-fall 2021, assumendo il nome della designer: Jane. «Ho lavorato con l'agenzia di design con cui ho creato il marchio vent'anni fa - spiega Jane Lewis - Lavorare di nuovo insieme per il re-branding era come chiudere il cerchio. Volevo continuare a usare il nostro font disegnato a mano e ho creato molti video per dialogare con la nostra community». Il passato è da sempre un tema caro al brand, quindi non stupisce che Jane Lewis abbia deciso di fare riferimento agli anni '70: forti gli accenni retrò, passando ai pezzi chiave per l'autunno inverno che includono abiti con scolli a volant in velluto, tute all-in-one e i pantaloni a gamba larga in tartan pensati per un'eroina moderna.

Kate e Meghan vestite Goat. A sinistra, un completo firmato Jane

Chidozie Obasi

Borse di storia E pensare che erano nate per gli uomini

Non c'è bisogno di risalire alla famosa borsa di Giuda (si racconta sdrucita ma di materiale buono) contenente i trenta denari che avrebbero determinato il valore della vita di Cristo. E neanche serve andare a sfogliare pagine d'arte che ci riportano sculture e immagini del tempo più lontano, personaggi dell'antica Roma raffigurati spesso con una sacca pendente da fettucce legate in vita dentro la quale probabilmente c'erano le cose che la vita esigeva fossero a portata di mano. Più avanti quelle sacche non figurano più ma lasciano intendere che, sotto le pieghe abbondanti delle toghe, saccocce capienti contengano il necessario per la giornata di un uomo. Le donne evidentemente non avevano bisogno di avere con sé, fuori casa, oggetti indispensabili. Un po' dismessa, quasi dimenticata nel Seicento, nel Settecento la saccoccia nascosta tra le pieghe delle grandi gonne diventa una borsa, quasi sempre quadrata, appesa in vita. Sarà la Rivoluzione francese a darle spazi come elemento staccato dal vestito, sia per gli uomini che per le donne che avevano detto addio a guardinfante e crinoline per adottare abiti leggeri, quasi trasparenti sopra sottogonne che si lasciavano scorgere come complemento del vestito. Ecco allora nascere l'arte della borsa come la conosciamo oggi.

Negli anni Trenta, quando fa la sua comparsa la pochette, dotata di una maniglia solo in un fianco del rettangolo piatto, uno studioso della storia del costume, Marc Alain Deschamps, nel suo saggio " Psicologia della moda", scriveva: "La borsa una volta conteneva accessori e prodotti di bellezza, biglietti da visita, un portamonete, un fazzoletto, delle caramelle. Poi sono apparsi i documenti di identità, il portafoglio, la stilografica, il temperino, gli occhiali, le sigarette, l'accendino. Infine, si sono aggiunti il libretto degli assegni, i documenti, le chiavi dell'auto, l'agenda, gli assorbenti, i calmanti e i prodotti farmaceutici. La borsa contiene in media 15 oggetti per le nubili e 18 per le sposate..." Figuriamoci se dovesse rivedere quel conteggio per una borsa del 2021!

Una passeggiata come questa nella storia della borsa mi viene suggerita da una iniziativa che recentemente è riuscita a mettere insieme l'amore per la bellezza, l'utilità, l'arte e il bene comune. Una capsule di borse uniche nella loro diversità è stata realizzata dalla stilista Carla Plessi all'outlet di Noventa (nella foto), affidando il gioco di fantasia anche ad allieve insolite, le ospiti di "Casa e Famiglia San Pio X" di Venezia.

Luciana Boccardi

Sport

CHAMPIONS

Spostata a Oporto la finale inglese Chelsea-City

L'ultimo atto della Champions trasloca da Istanbul a Oporto per andare incontro al campionato più ricco d'Europa, quello che esprime appunto le finaliste Chelsea e Manchester City, e ai suoi tifosi. Saranno in 6mila gli ultras per ciascuna squadra ammessi il 29 maggio all'Estadio do Dragao.

Venerdì 14 Maggio 2021
www.gazzettino.it

Lukaku & C, notte di festa con multa

I motivi per festeggiare erano almeno due: la vittoria con la Roma e il compleanno di Lukaku. Fatto sta che il convivio interista in albergo a Milano è andato per le lunghe: un po' troppo secondo i carabinieri che, intervenuti alle 3 di notte, hanno multato "big Rom" e altre 23 persone per violazione della normativa anti-Covid. Nessuna festa di compleanno, secondo l'Inter, ma una cena post-partita iniziata tardi. Intanto, la notte ha riportato la pace tra Lautaro e Conte dopo la mezza lite per la sostituzione con la Roma.

RONALDO, LA MAMMA SPAVENTA LA JUVE

▶«L'anno prossimo allo Sporting, lo convincerò a tornare», la signora CR7 turba la vigilia della sfida con l'Inter. I bianconeri a caccia di due vittorie per l'Europa

IL DERBY D'ITALIA

TORINO La corsa Champions si è fatta ancora più complicata anche se questa volta non è per colpa della Juventus, tornata vittoriosa dalla trasferta al Mapei Stadium contro il Sassuolo. Lassù, infatti, hanno vinto tutti: ad Atalanta e Milan basterà un successo nelle ultime due gare per garantirsi uno dei primi quattro posti, i bianconeri hanno nel Napoli a un punto di distanza l'avversaria più vicina ma anche quella dal calendario più semplice, con Fiorentina e Verona senza stimoli sulla strada di Gennaro Gattuso. Andrea Pirlo, quindi, dovrà non soltanto battere Inter e Bologna, ma anche sperare in qualche favore a distanza da viola e gialloblu.

Nella prossima giornata i bianconeri scenderanno in campo per primi, oggi è già vigilia del derby d'Italia: Ronaldo e compagni sono subito tornati al lavoro dopo la vittoria di Reggio Emilia, alle 18 di domani Antonio Conte sarà nuovamente allo Stadium da avversario ma ancora una volta senza i tifosi sugli spalti.

La classifica

Squadra	pti	g	Squadra	pti	g	Squadra	pti	g
INTER	88	36	SASSUOLO	56	36	CAGLIARI	36	36
ATALANTA	75	36	SAMPDORIA	46	36	TORINO	35	35
MILAN	75	36	VERONA	43	36	SPEZIA	35	36
NAPOLI	73	36	BOLOGNA	40	36	BENEVENTO	31	36
JUVENTUS	72	36	UDINESE	40	36	CROTONE	21	36
LAZIO	67	35	FIORENTINA	39	36	PARMA	20	36
ROMA	58	36	GENOA	39	36			

L'Ego-Hub

Crotone con dignità batte il Verona

Il Crotone già retrocesso non è più ultimo in classifica. I calabresi hanno infatti superato il Verona per 2 a 1 nel posticipo di serie A. In gol Ounas dopo 2 minuti e Messias al 75; inutile l'autogol di Molina allo scadere.

ATTACCANTI

I bianconeri si sono rilanciati con i tre punti contro il Sassuolo. CR7 Dybala hanno tagliato il traguardo dei 100 gol con la Juve. «Ci stiamo sfidando per chi arriva primo» raccontava l'argentino qualche settimana fa, si può dire che i due hanno pareggiato. «Felice per aver visto Dybala raggiungere anche il suo centesimo traguardo, congratulazioni» ha scritto il portoghese. «Cento gol con questa bellissima maglia: grazie a tutti i miei compagni di squadra che lo hanno reso possibile e a tutti voi per il vostro supporto, è ancora più bello farlo insieme a Cristiano», la risposta della Joya. Ma dietro la festa ci sono nuove ombre. Ci pensa mamma Ronaldo a proiettarle sul futuro bianconero: «Gli parlerò e lo convincerò a tornare, l'anno prossimo giocherà allo stadio Alvalade» ha detto Dolores Aveiro ai microfoni di una tv portoghese mentre festeggiava il titolo dello Sporting Lisbona, atteso 19 anni. E, ora, in patria sognano un ritorno di Ronaldo in biancoverde, mentre lui posta sui social con un'altra frase enigmatica: «Non mi fermo qui», ha scritto su Instagram con la foto celebrativa dei cento gol in bianconero. Ha ancora un anno di contratto a Torino, ma le indiscrezioni continuano a rincorrersi: mancano 180 minuti di campionato e la finale di Coppa Italia con l'Atalanta (mercoledì a Reggio Emilia con 4.300 spettatori), poi tutto si concluderà. A quel punto, sarà davvero il momento delle decisioni definitive.

Da Bassano a Bologna Amey, il più giovane debuttante in serie A

LA STORIA

BOLOGNA Il più giovane calciatore nella storia della serie A è nato a Bassano del Grappa. Wisdom Amey compirà 16 anni l'11 agosto, è del 2005, presto riceverà la cittadinanza italiana, i genitori sono africani, il papà del Togo, la mamma nigeriana. Amey batte il primato di precocità di Amedeo Amadei (Roma, il "fornaretto" di Frascati, scomparso nel 2013) e di Pietro Pellegri (Genoa, ora al Monaco, 20 anni): i due attaccanti si presentavano al nostro campionato a 15 anni e 280 giorni, mentre il difensore rossoblù è entrato a 2' dalla fine mercoledì sera, contro il Genoa, a 15 anni e 274 giorni. E nel Bologna ha debuttato con il Genoa anche un polacco di 16 anni, Kacper Urbanski. «Entrambi sono entrati benissimo - spiega Mihajlovic - non hanno avuto paura, sono contento di averli gettati nella mischia».

Amey è un centrale alto 1 e 82, arrivò la scorsa estate dal Vicenza, dopo gli inizi fra Cosmos e Bassano. Gioca nell'under 15 rossoblù, ha collezionato 15 presenze e 3 gol. Nella sua stagione al Lanerossi, si era guadagnato la chiamata della ct Patrizia Panico, al raduno per i giocatori del centronord. Nell'under 17 ha due presenze. Wisdom è raccontato da Daniele Corazza, responsabile del settore giovanile rossoblù: «Lo abbiamo visionato in più occasioni, è piaciuto dall'inizio. Aveva molte richieste, avrebbe potuto trasferirsi in altri importanti club, ha scelto il Bologna credendo nelle persone e nel nostro settore giovanile».

GIÀ MATURO

Mihajlovic è l'allenatore che lanciò Gigio Donnarumma titolare in serie A, a 16 anni. Francesco Morara lo guida nell'under 15: «La maturità porta Wisdom a essere molto preciso, in alcune occasioni aveva blackout che lo portavano a commettere errori, nella 17 è più costante. Nel settore giovanile fa sempre la differenza, ha uno sviluppo fisico e tecnico paragonabile alle fasce molto alte. È un esempio per tanti». Wisdom in inglese significa saggezza, l'ha dimostrata Sinisa nell'aggregarlo alla prima squadra ad aprile, e all'epoca il 15enne scriveva su instagram: "Credici, fallo, rendilo realtà". In fondo fu sempre Mihajlovic a suggerire a Vujadin Boskov di far debuttare in A Totti, a 16 anni.

I due esordienti sono un'anomalia nella serie A dall'età media più alta d'Europa (26,8 anni). Nella top ten dei più giovani deb, al quarto posto c'è Gianni Rivera con i suoi 15 anni e 288 giorni, nel 1958-59. Seguono due scomparsi prematuramente, Aristide Rossi a 23 anni, durante uno scontro di gioco, negli anni '30, nella Cremonese, e Giuseppe Campione, talento del Bologna di fine anni '80, a 21, in un incidente stradale. Chissà se questo vicentino figlio di africani si affermerà veramente. Intanto, è un buon inizio.

Vanni Zagnoli

15 ANNI **Wisdom Amey**

L'ESORDIO RECORD A MENO DI 16 ANNI PER IL BABY VENETO DI ORIGINI AFRICANE «È UN ESEMPIO PER TANTI»

Buona la prima, Venezia e Citta avanti

▶I lagunari rimontano il Chievo ai supplementari Proia scaccia il Brescia

SERIE B

Le semifinali playoff di serie B saranno Cittadella-Monza e Venezia-Lecce. Ce la fa, dunque, il Venezia, con il brivido, riprendendo il Chievo che nel primo supplementare era passato sull'1-2: finisce 3-2.

Gli arancioneroverdi segnano subito, Taugourdeau serve Forte, la palla sfila verso Aramu che in caduta infila Semper: Sozza annulla grazie al Var. La replica del Chievo è immediata e porta al primo rigore, Canotto crossa dalla destra, Taugourdeau tocca con il braccio, anziché con il ginocchio, trasforma Garritano. La formazione di Aglietti è scatenata, coglie il palo con Mogos, su errore di Ceccaroni. Il pari arriva dopo un'ora, Aramu pennella da destra e Bertagnoli fa autogol. Piove, il derby si accende, arriva la traversa del Chievo sulla punizione di Margiotta. Si va ai supplementari, Aglietti abbraccia i suoi, per caricarli, il Venezia resiste e anzi avvicina il vantaggio con Johnsen. Al 12' Djordjevic per Di Gaudio, che di esperienza si guadagna il fallo: dal dischetto, Mogos darebbe la qualificazione ai veronesi. Al 2' del secondo tempo grande azione di Dezi, Maleh trova il sinistro del 2-2. Poi ci pensa Johnsen a completare la rimonta. Allo scadere il rigore procurato da Forte, toccato da Vaisanen: Semper lo para al centravanti.

Il Cittadella, nel pomeriggio, intanto aveva battuto il Brescia per 1-0 . Basta il gol di Proia nel primo tempo per domare la squadra di Clotet. Al 17' Beretta subisce fallo da Cistana, esce per un problema muscolare e lascia il posto a Rosafio, fra i granata. Le occasioni sono per il bresciano Labojko e per Iori, che di piatto cicca a lato. Il Citta convince, come gioco e 3' più tardi passa, cross di Rosafio dalla sinistra, Proia svetta e batte Joronen. A metà ripresa un bel sinistro da fuori di Daniele Donnarumma, il portiere delle rondinelle si distende. Vano il forcing finale degli ospiti. (v.zagn.)

GOL **Federico Proia**

Greg e Marcell da record, Italia da dieci verso i Giochi

▶Il velocista Jacobs stabilisce il nuovo record sui 100 metri

LE IMPRESE

Due azzurri, due ragazzi d'Italia, nati a settembre del 94, uno, Gregorio, il 5 a Carpi, l'altro, Marcell, il 26, in "terre assai luntane", a El Paso, nel Texas, paese di papà marine, la mamma bresciana doc, sentono l'aria frizzante delle Olimpiadi, e fanno cose da 10. Dieci chilometri per Paltrinieri, dieci secondi per Jacobs. Dieci e lode, anzi. Perché, nel segno che "è sempre l'oro di Paltrinieri", Gregorio, campione di tutto, dalle Olimpiadi agli Europei passando per i Mondiali, ha vinto ieri pomeriggio il titolo europeo del nuoto di fondo, nella gara di 10 chilometri, distanza olimpica, a Budapest, nell'acqua fredda del Lupa Lake, dove il giorno prima aveva già vinto quella dei 5 chilometri: «Mamma mia - ha detto - avevo gambe e braccia che mi facevano male, volevo solo nuotare i primi giri, quando ero ultimo o terzultimo non lo so, poi mi sono messo in gara, ho attaccato, nuotato, nuotato che non sapeva cosa succedeva alle mie spalle, vedevo le stelline tanto ero stanco».

STESSA ORA

Stanco sì, ma non annebbiato: ha dato alla piastra il suo schiaffo d'oro. Quasi due ore di nuoto, 11,1 secondi davanti al primo dei battuti, Olivier, francese. Più o meno alla stessa ora, quasi identici momenti di gloria, sulla pista calda di Savona Marcell Jacobs si è presentato per la batteria della "gara delle gare", i 100 metri dell'atletica, quelli che, tolto il tappo Usain Bolt, potrebbero schiumare bollicine in quel di Tokyo. Marcell veniva da un'ottima stagione indoor, ma di qui ai 10 secondi, il muro dell'eccellenza, ce ne corre. E lui "ce ne ha corso", visto che, vento regolare, ha fermato il cronometro sui 9 secondi e 95 centesimi, che sono il record nuovo per l'Italia, meglio di Filippo Tortu, il primo che andò sotto i dieci, meglio di Pietro Mennea, quando correva lui erano scintille sul tartan. «Tutti avevano grandi aspettative su di me, io per primo; ho lavorato molto alla partenza e ci sto lavorando» ha detto. Chi lo aspettava al meglio poco dopo, nella finale, c'è rimasto male, ma Marcell va capito. Dopo un'impresa così ti senti vuoto, e poco più di un'ora non ti basta per la carica: non sei un motore elettrico, sei solo un uomo. Solo? A giudicare come i due si stanno avviando ai Giochi, prigionieri di un sogno, loro e noi, tutti appassionati di sport, si direbbe di no. Un uomo e un campione, anzi due.

DOPO I 5 CHILOMETRI PALTRINIERI CONCEDE IL BIS NELLA GARA SU DISTANZA DOPPIA AGLI EUROPEI DI NUOTO A BUDAPEST

RECORD L'azzurro Marcell Jacobs

L'aria olimpica, pure se drammaticamente infestata e impestata dal virus, si fa già sentire. A Greg, in Ungheria dove tutto per lui cominciò sedicenne quando "ero un ragazzino", restano ancora cinque chilometri da nuotare in tre gare e cinque botte; a Marcell, qualche meeting tipo il Golden Gala; a Paltrinieri qualche altro avversario da "spaventare", come ha fatto nel lago con quelli che ritroverà nell'acqua calda di Tokyo; a Marcell qualche decimo ancora da limare, perché, l'ha detto lui, "posso fare meglio". Se lo aspetta, magari quando avrà vicino di corsia proprio Filippo Tortu, l'amico rivale. O, chissà, i fulmini americani. Sognare non è proibito, anzi è vivamente consigliato a due ragazzi azzurri da 10. E lode, Sogna anche Rachele Bruni, olimpica qualificata, che nella mattina sul lago dorato di Greg, aveva conquistato, stessa gara, un bronzo europeo.

Piero Mei

CONI, MALAGÒ RICONFERMATO E 5 DONNE PER IL FUTURO

▶Il numero uno uscente votato per il terzo mandato. Vice presidenti Silva Salis (vicario) e Claudia Giordani. Anche Gravina in giunta

PRESIDENTE Giovanni Malagò, rieletto alla guida del Coni per il quadriennio 2021-2024

L'ELEZIONE

MILANO Vittoria doveva essere e vittoria - schiacciante - è stata. Il Consiglio nazionale elettivo del Coni, che per la prima volta dopo 75 anni si è tenuto a Milano, al Tennis Club Bonacossa, per celebrare il salvataggio del Comitato olimpico da parte di Giulio Onesti nel secondo dopoguerra, sceglie ancora una volta Giovanni Malagò, per il quadriennio 2021-2024. È il suo terzo incarico, sarà l'ultimo come previsto dalla legge sul numero massimo dei mandati. Un successo netto il suo, forse anche più di quanto si potesse pronosticare alla vigilia. Il presidente uscente ha raccolto 55 preferenze (il 79,71% dei votanti) contro le 13 di Renato Di Rocco, ex presidente della Federciclismo e rivale più accreditato anche per l'appoggio di big come Barelli (nuoto) e Binaghi (tennis), e il solo voto per Antonella Bellutti, la prima donna candidata in 107 anni di storia del Coni. Ma la rivoluzione femminile è andata avanti comunque perché nella Giunta sono entrate cinque donne, due delle quali hanno ricevuto l'incarico di vicepresidente: Silvia Salis, vicaria, e Claudia Giordani. Non era mai successo prima. Era invece già successo che nella Giunta ci fosse anche il calcio, ma il rientro della Figc con l'elezione di Gabriele Gravina (sesto eletto tra i sette dirigenti) rafforza ulteriormente il mandato di Malagò (che peraltro, oltre al numero uno della Federcalcio, porta in Giunta tutti i candidati della sua area).

«NON MI RISPARMIERÒ, DARÒ L'IMPOSSIBILE PER ESSERE CREDIBILE IN QUESTO MOMENTO DI TEMPESTA PER LO SPORT ITALIANO»

LE REAZIONI

«Non mi risparmierò, darò l'impossibile per essere forte e credibile in questo momento di tempesta. In questi anni ho ricevuto tante proposte alternative, sulla carta molto belle, ma non le ho mai prese in considerazione per due motivi: perché ho preso un impegno con le persone che mi hanno votato e perché non esiste ruolo più bello del presidente del Coni», ha detto a caldo Malagò, con la voce qua e là rotta dalla commozione. La "tempesta" è stata al centro di tutta la giornata del presidente, dall'esposizione del programma alla conferenza post elezione. Se prima del voto aveva parlato di uno sport «travolto dalla pandemia» che necessitava di tutela «a partire dalla filiera delle associazioni», dopo l'elezione Malagò è andato oltre. «La situazione dello sport è molto grave - ha spiegato -. Noi pensiamo di andare tutti insieme dal governo per presentare i nostri problemi. Finora non si è fatto abbastanza. Le istituzioni devono salvare il nostro sistema e hanno un solo modo: dare fondi da distribuire sul territorio».

ECCEZIONALI

La corsa della Bellutti ha inevitabilmente messo al centro delle elezioni la questione della parità di genere. «Il gender gap è l'unica vera gara che lo sport italiano femminile deve ancora vincere», ha detto la due volte campionessa olimpica. Ma da Milano arriva un segnale positivo. In Giunta entrano cinque donne: l'ex pallavolista Antonella Del Core in quota atleti, la coach delle Farfalle della ginnastica Emanuela Maccarani per i tecnici, l'ex campionessa di sci Claudia Giordani per i Comitati provinciali e Silvia Salis e Norma Gimondi che tra presidenti e dirigenti sono state le prime due elette. Non a caso Malagò ha scelto come vicepresidentesse proprio l'ex martellista (vicaria) e la Giordani, che da rappresentante del Coni a Milano avrà un ruolo chiave nell'avvicinamento alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. Segretario generale è stato confermato Carlo Mornati.

Proprio in chiave Giochi il numero uno del Comitato olimpico ha annunciato che il 20 maggio ci sarà la Giunta da cui spunteranno i nomi dei due portabandiera per Tokyo («presenterò l'idea di portare un uomo e una donna») e che il successivo 23 giugno la delegazione a cinque cerchi salirà al Quirinale per ricevere la bandiera dal presidente Mattarella. Il viaggio di Malagò è appena ricominciato.

GIanluca Cordella

SCUDETTO VENETO A VENEZIA-SCHIO SERVE LA "BELLA"

▶Umana e Famila a gara 5 dopo una battaglia risolta negli ultimi secondi con due liberi sbagliati e una tripla

SCHIO Una fase della partita di ieri: Beatrice Attura (Venezia) in attacco contro il Famila

FAMILA SCHIO 67
UMANA REYER 65

SCHIO: Keys 8 (4/7), Mestdagh 8 (0/2, 2/5), Cinili 7 (2/4, 1/3), Gruda 10 (4/8, 0/1), De Pretto (0/1, 0/1), André 7 (3/9), Dotto 6 (2/3, 0/2), Trimboli (0/1), Harmon 9 (4/9), Sottana 12 (3/6, 2/3). All.: Vincent.
UMANA: Bestagno 2 (0/2), Carangelo (0/2, 0/1), Howard 17 (8/14, 0/3), Pan 21 (3/7, 5/11), Natali ne, Petronyte 2 (1/3), Fagbenle 10 (5/8), Meldere ne, Attura 4 (2/7), Penna 9 (2/6, 1/1). All.: Ticchi.
Arbitri: Gagliardi, Gano, Raimondo.
NOTE: parziali 27-12; 43-35; 51-52. Tiri da tre: Schio 5/15; Umana 6/16. Tiri da due: Schio 22/50; Umana 21/49. Tiri liberi: Schio 8/10; Umana 5/10. Rimbalzi: Schio 10+26 (Gruda 7); Umana 14+29 (Bestagno 8).

Lo scudetto del basket femminile verrà assegnato alla «bella» domenica prossima, il Famila Schio riesce ad annullare il 2-0 dell'Umana Reyer vincendo 67-65 gara4 andata in scena ieri sera in terra vicentina. Un derby tricolore da batticuore quello che si sta sviluppando nei 160' sull'asse Taliercio-PalaRomare, uno spot eccezionale per l'intero movimento.

Alle orogranata non è bastata la supremazia evidenziata nelle due sfide casalinghe, la voglia e la capacità di lottare delle orange (10 scudetti nelle ultime 15 stagioni, sei nelle ultime sette) le ha trascinate sul parquet amico in due partite ricche di emozioni e colpi di scena. L'impatto di gara4 è tutto per le orange che, in particolare nel pitturato, sfruttano le qualità del pacchetto lunghe con Gruda, Keys e André a firmare il 27-12 dei primi 10'. La Reyer esce alla distanza e, trovata maggior compattezza difensiva, ricuce sul 43-35 dell'intervallo e alla ripresa le orogranata hanno un altro piglio. Il cambio avviene quando Venezia decide di giocare sul ritmo e correre il campo, una strategia che mette in difficoltà la più solida e quadrata Schio e proprio nell'ultimo possesso della mezzora le orogranata trovano il primo sorpasso 52-51 sul piazzato di Attura.

DOMENICA AL "TALIERCIO" LA SFIDA DECISIVA. PER LE OROGRANATA QUATTRO FINALI IN STAGIONE

Gli ultimi 10' sono spettacolo puro: si gioca punto a punto, il Famila sembra strappare sul 62-54 ma la Reyer è dura a morire e sulla tripla di Francesca Pan (partita pazzesca della bassanese con 21 punti) e la fisicità di Howard costruisce il 65-64 a 36" dalla sirena. Schio però, dall'alto del suo decennio dominante in Italia, ha pazienza e col talento di Giorgia Sottana costruisce un tiro aperto che Mestdagh da quasi nove metri ha l'ardire e la bravura di infilare per il 67-65 con 4" da giocare. La preghiera di Fagbenle sbatte sul ferro, gara4 va a Schio e lo scudetto si assegnerà domenica al Taliercio.

Un epilogo affascinante ma anche logica conseguenza dei numeri: quest'anno Reyer e Schio si sono incrociate sei volte e il bilancio è in perfetta parità 3-3 con un trofeo a testa (Supercoppa all'Umana, Coppa Italia al Famila). Gara5 sarà la definitiva resa dei conti e dirà se le scledensi continueranno a dettare legge in serie A1 oppure se le veneziane sono mature per strappare lo scettro alle cugine e magari ereditarne il testimone. Perché quella della Reyer è stata fin qui una stagione memorabile, culminata in quattro finali in altrettante competizioni disputate e fin qui bilancio di una vittoria (Supercoppa) e due sconfitte (Coppa Italia ed Eurocup). Ora l'occasione di scrivere la storia mettendo le mani su quello scudetto che Venezia vinse solo nel periodo bellico (1945-1946), arrivando poi in finale playoff in una sola occasione nella stagione 2008-2009 persa contro il Cras Taranto

Giacomo Garbisa

Play-off uomini

Reyer col batticuore, Bologna batte Treviso

Ci è voluto un supplementare per decidere la prima sfida play-off col punteggio di 92-91 tra Umana Reyer Venezia e Banco di Sardegna Sassari. Reyer con tante assenze e tanti elementi in precarie condizioni fisiche, soffre in avvio, poi grande equilibrio che si è protratto fino agli ultimi secondi dell'overtime. A meno di due secondi dalla fine infatti il fallo di De Nicolao manda per tre volte in lunetta Spissu. Sulla rimessa però Gentile contraccambia il favore. Daye (foto) ne segna due e Venezia riesce a "sporcare" l'ultima rimessa degli ospiti. Oggi alle 18.00 si torna al Taliercio per il secondo match. Treviso dura 35 minuti, poi è la Virtus Bologna a dilagare e a conquistare gara 1 nella serie, vincendo per 91-72. Tuttavia la sensazione è che i passi avanti fatti rispetto ai due precedenti in campionato in cui Bologna ha dominato siano notevoli. Dopo un inizio equilibrato in cui Belinelli ha segnato 10 dei 13 punti della Virtus, è l'ingresso di Teodosic e Pajola a indirizzare l'incontro a favore delle Vu Nere, che chiudono il primo periodo in vantaggio 27-17. La reazione trevigiana permette alla De' Longhi di arrivare all'intervallo sotto per 48-43. Ma la rimonta non riesce. Il 91-72 finale risulta forse un passivo troppo pesante per quanto visto in campo. Nelle altre due partite, Milano ha battuto Trento 88-62, mentre Brindisi ha superato facilmente Trieste.

CICLISMO

Giro, cadute a raffica poi fuga vincente di Mader De Marchi cede il rosa

Gioventù al potere al Giro d'Italia. La tappa con arrivo in salita ad Ascoli Piceno ha visto il trionfo sotto la pioggia di Gino Mader, che fino a ieri era famoso soprattutto per la grande beffa subita alla Parigi-Nizza, quando, in una condizione di gara simile, fu superato da un tirannico Primoz Roglic. Con questo successo arriva la rivincita non solo per lo svizzero, ma anche per tutto il Team Bahrain Victorious, orfano di Mikel Landa, che mercoledì si è ritirato a causa della frattura della clavicola e di alcune costole dopo la caduta con Joe Dombrowski a Cattolica. Mentre Mader riusciva a coronare la fuga partita da lontano, la maglia rosa Alessandro De Marchi è apparsa in difficoltà fin da subito.

Dopo alcuni tentativi di fuga di Alberto Bettiol, sulla salita finale è stato Egan Bernal a lanciarsi per primo all'attacco dopo aver fatto lavorare tutto il giorno Filippo Ganna, autore di una tappa straordinaria insieme a tutta la Ineos Grenadiers. Alla ruota del colombiano, secondo all'arrivo, sono riusciti a resistere solo Dan Martin, Remco Evenepoel e Giulio Ciccone.

Mader si è staccato nello strappo finale da Ascoli a Colle San Giacomo dal gruppetto col quale aveva iniziato la fuga decisiva alla piana di Castelluccio di Norcia, in territorio umbro. «Mi sono trovato improvvisamente da solo e sono andato, anche se ho avuto paura che succedesse come nella Parigi-Nizza quando fui ripreso nel finale», ha commentato a fine gara lo svizzero che ha anche conquistato la maglia azzurra.

LO SVIZZERO STACCA TUTTI SULLA RAMPA FINALE AD ASCOLI: L'UNGHERESE VALTER NUOVO LEADER DELLA CORSA

Ha poi dell'incredibile quanto accaduto al belga Pieter Serry, che durante la salita finale è stato investito dall'ammiraglia della BikeExchange. Una disattenzione di chi era alla guida, per fortuna senza conseguenze visto che Serry è poi ripartito verso l'arrivo. L'episodio ha riacceso la polemica sulle sanzioni per chi getta a terra mantelline o borracce, visto che proprio per avvicinare un suo ciclista per questo motivo l'ammiraglia ha commesso l'imprudenza.

La maglia rosa passa sulle spalle di Attila Valter, giovane ungherese capofila di una nuova generazione che si metterà in luce in questa edizione della corsa rosa, fatta di alcuni volti già noti, come quello di Bernal, e altri meno noti al grande pubblico, come il suo. I primi uomini della classifica generale hanno solo 92 anni in quattro. Tutto questo nel giorno in cui un veterano come Tom Dumoulin, vincitore del Giro nel 2017, ha annunciato il rientro alle corse.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO: 1) G. Mader; 2) E. Bernal a 12"; 3) D. Martin s.t.; 4) R. Evenepoel s.t.; 5) G. Ciccone a 14".
CLASSIFICA GENERALE: 1) A. Valter; 2) R. Evenepoel a 11"; 3) E. Bernal a 16"; 7) D. Caruso a 39".

IL BELGA SERRY TAMPONATO DA UN'AMMIRAGLIA CHE CERCAVA DI RECUPERARE LE MANTELLINE

LEADER L'ungherese Attila Valter, nuova maglia rosa del Giro d'Italia

Sonego ai quarti sulla terra di Roma

TENNIS

Anche Matteo Berrettini lascia il Foro italico che per la prima volta riaccoglie il pubblico dopo la pandemia. Il tennista romano viene eliminato agli ottavi degli Internazionali d'Italia da Stefanos Tsitsipas in due set con il punteggio di 7-6, 6-2 in un'ora e 37 minuti di gioco. Il greco vola ai quarti e affronterà domani Djokovic. Nel tiebreak del primo set un doppio rimbalzo a favore nonè stato visto dall'arbitro ma il tennista azzurro non accampa scuse: «Per me era evidente, ma era difficile vederlo live. Io me ne sono accorto perché la pallina girava nell'altro senso. Sono sereno comunque, è un'episodio in un momento importante, difficile da digerire ma non ho perso per quello. Il secondo set è finito 6-2».

Rafael Nadal dopo aver eliminato Sinner vince la maratona di 3 ore e 27 minuti contro Denis Shapovalov in tre set con il risultato di 3-6, 6-4, 7-6. Il maiorchino approda dunque ai quarti di finale dove affronterà Alexander Zverev: il tedesco batte in tre set Kei Nishikori con il punteggio di 4-6, 6-3, 6-4 in 2 ore e 53 minuti di gioco.

Infine, il match degli ottavi di finale dell'Open d'Italia tra Lorenzo Sonego e Dominic Thiem va al terzo set, ma senza pubblico che deve lasciare la Grand Stand Arena per il coprifuoco delle 22. L'Italiano si impone 6-4, 6-7, 76 e sfiderà Andrej Rublev che ha piegato lo spagnolo Bautista Agut con un doppio 6-4.

METEO

Piogge al Nord e sul Centro, entro sera sul basso Tirreno.

DOMANI

VENETO
Residue piogge tra notte e mattino specie su Prealpi, Dolomiti e pianure orientali. Migliora in giornata con spazi soleggiati anche ampi su pianure e coste, ancora qualche nota instabile sui rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Insistono condizioni di spiccata variabilità con nuvolosità frequente alternata a qualche schiarita, più ampia in Val d'Adige. Rischio di piogge.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tra notte e mattino nuvolosità diffusa con piogge e rovesci sparsi, più frequenti su Prealpi e alte pianure. Nel pomeriggio migliora con qualche schiarita.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	18	Ancona	13	19
Bolzano	11	17	Bari	15	20
Gorizia	13	17	Bologna	12	23
Padova	13	21	Cagliari	13	23
Pordenone	12	17	Firenze	11	19
Rovigo	11	21	Genova	12	16
Trento	11	21	Milano	11	20
Treviso	12	18	Napoli	14	20
Trieste	13	18	Palermo	16	22
Udine	12	15	Perugia	7	20
Venezia	13	18	Reggio Calabria	16	18
Verona	12	21	Roma Fiumicino	10	19
Vicenza	11	20	Torino	10	20

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Top Dieci** Show. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
0.10 **TV7** Attualità

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **7a tappa: Notaresco - Termoli. Giro d'Italia** Ciclismo
16.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
17.15 **Processo alla Tappa** Ciclismo
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.05 **Blue Bloods** Serie Tv
22.55 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
23.50 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni
0.20 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **TGR Speciale Giornate FAI** Attualità
15.40 **#Maestri** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lontano Lontano** Film Commedia. Di Gianni Di Gregorio. Con Ennio Fantastichini, Giorgio Colangeli, Gianni Di Gregorio
23.00 **Da quel giorno** Documentario

Rai 4

6.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.35 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.05 **Gli imperdibili** Attualità
9.10 **MacGyver** Serie Tv
10.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **Batman** Serie Tv
14.55 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
15.55 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
17.30 **MacGyver** Serie Tv
19.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Il furore della Cina colpisce ancora** Film Azione. Di Lo Wei, Wei Lo, Chia-Hsiang Wu. Con Bruce Lee, Maria Yi, James Tien
23.15 **Manhunt** Film Azione
1.10 **Wonderland** Attualità
1.40 **Batman** Serie Tv
2.30 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
3.25 **Salvation** Serie Tv

Rai 5

9.00 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
10.00 **La donna serpente** Teatro
12.25 **Piano Pianissimo** Doc.
12.40 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
13.30 **Ritorno alla natura** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **I Miserabili** Serie Tv
17.30 **Prima Della Prima** Doc.
18.00 **La Scala - Scuola Di Ballo 2020/2021** Teatro
18.30 **Piano Pianissimo** Doc.
18.40 **Gli imperdibili** Attualità
18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
18.50 **Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder** Documentario
19.35 **Discovering Luis Buñuel** Documentario
20.20 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Save The Date** Documentario
23.45 **Terza pagina** Attualità
0.25 **Pink Floyd Behind The Wall** Documentario
1.55 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **A-Team** Serie Tv
9.45 **The Mysteries of Laura** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.20 **I quattro figli di Katie Elder** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.45 **Motive** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.35 **L'Isola Dei Famosi '21** Reality
16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.45 **Rossana** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **Modern Family** Serie Tv
17.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.35 **Friends** Serie Tv
18.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.15 **Il Punto Z** Show
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Io vi troverò** Film Azione. Di Pierre Morel. Con Liam Neeson, Katie Cassidy, Olivier Rabourdin
23.20 **Fire with Fire** Film Azione

Iris

6.05 **Due per tre** Serie Tv
6.50 **Renegade** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Agli ordini del re** Film Avventura
10.25 **State of Play** Film Thriller
12.55 **Testimone involontario** Film Azione
15.00 **Quando Il Sole Scotta** Film Drammatico
17.05 **Spie oltre il fronte** Film Azione
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Poseidon** Film Azione. Di Wolfgang Petersen. Con Kurt Russell, Jimmy Bennett, Mike Vogel
23.10 **Assassins** Film Thriller
1.45 **Spie oltre il fronte** Film Azione
3.30 **Testimone involontario** Film Azione
5.05 **Verginità** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.45 **Buying & Selling** Reality
12.45 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.40 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Animali feriti** Film Drammatico. Di Ventura Pons. Con José Coronado, Aitana Sánchez-Gijón, Cecilia Rossetto
23.10 **Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio** Film Commedia
0.40 **L'orgasmo perfetto** Documentario

Rai Scuola

11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **La Scuola in tv 2021**
13.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.00 **La Scuola in tv 2021**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **La Scuola in tv 2021**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La Scuola in tv 2021**
17.00 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **English Up** Rubrica
18.45 **Inglese**
19.00 **Enciclopedia infinita**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.30 **Te l'avevo detto** Doc.
9.20 **Dual Survival** Documentario
12.05 **Ai confini della civiltà** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **La febbre dell'oro** Doc.
17.40 **Life Below Zero** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Ingegneria perduta** Doc.
22.20 **Ingegneria perduta** Doc.
23.15 **Mega ingegneria: la sfida** Documentario
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Troppo giovani per morire - Too young to die** Doc.
17.30 **Troppo giovani per morire - Too young to die** Doc.
19.00 **Lie to me** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.55 **Cuochi d'Italia** Cucina
13.55 **Chi ha rapito mia figlia?** Film Thriller
15.45 **Una serata speciale** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo** Film Avventura
23.50 **Sotto assedio - White House Down** Film Azione

NOVE

9.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.15 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.10 **L'assassino è in città** Società
17.05 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.55 **La confessione** Attualità
0.05 **Airport Security Spagna** Documentario
0.55 **Airport Security Ireland** Documentario

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tutti in Campo** Rubrica sportiva
23.00 **Chrono GP** Automobilismo
23.30 **the Insects - Invasione Letale** Film Tv

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Taj Break**
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **L'Agenda di Terasso** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **L'Arte dei fiori** Rubrica
18.30 **Esports Arena 2021** Sport
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Benvenuti al Bar...Giggia** Calcio
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **10 anni di noi 2011-2021** Rubrica sportiva
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Tg News 24 Veneto** Info

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Situazione astrale senza precedenti, siamo tutti coinvolti. Ma questi transiti mai sperimentati prima, sono antichi, ritornano dal passato. Voi, segno della rinascita primaverile, siete indubbiamente più forti rispetto agli altri, per iniziare o riprendere la corsa al successo e alla felicità e lo fate con spavalderia. Questa è la vostra fortuna. Protagonisti nella vita sociale e lavorativa, andrete da qualche parte e troverete persone e obiettivi che vi interessano. Venerdì clamorosamente vincente, diversa la Luna domani e domenica, attenti a Marte. Troppa acqua nel cielo. Per fortuna Venere c'è, amore!

Toro dal 21/4 al 20/5

Da ieri sera (ultimamente le novità astrali positive si presentano in serata, e pensate che siete un segno dell'alba), Giove transita in Pesci, influsso molto positivo per professioni e attività che svolgete a contatto con il pubblico, avrete anche improvvise possibilità di mettervi in proprio. Consigliamo comunque al Toro di fare le cose autonomamente perché voi siete un universo a parte, avete bisogno dei vostri tempi, ritmi. Questa stimolante presenza della fortuna di Giove prosegue fino a luglio, avete tempo di sistemare pure il vostro privato. Solo in famiglia non si capisce che cosa vogliano da voi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Qualche piccolo, banale incidente di percorso professionale deve essere presente nel periodo di Giove in Pesci, fino al 29 luglio. L'influsso non tocca capacità e responsabilità professionali, ma provoca tensione nell'ambiente di lavoro, dal 20 conflitti pure con autorità. Questo nei rapporti esterni; nelle questioni personali e iniziative private potete lavorare, realizzare come vi piace. Questo week end è in primo piano Venere congiunta a Mercurio nel segno, in attesa di Luna primo quarto il 19, poi Sole...Un po' di fresca passione nel matrimonio, nozze urgenti per fidanzati (pure senza feste in osteria).

Cancro dal 22/6 al 22/7

Avvertenza. Inizia un altro nuovo, inedito, aspetto, mai sperimentato neanche da chi scrive, che potrebbe provocare avvenimenti che vi faranno cambiare i progetti per l'immediato futuro e in genere questi cambiamenti sono favorevoli. Per la prima volta infatti avviene la congiunzione Giove-Nettuno in Pesci, transito che unisce la componente spirituale del vostro carattere alla capacità di realizzazione professionale, finanziaria, spesso pure con il soccorso della fortuna. In ogni caso avrete segnali di ammirazione. Domani arriva la vostra Luna di maggio e appena si congiunge a Marte, la passione ribolle.

Leone dal 23/7 al 22/8

Un peso si leva dal cuore: Giove torna gentile in Pesci fino al 29 luglio, aprirete la stagione del compleanno con la protezione della fortuna. Poi il pianeta torna in Acquario, di nuovo congiunto a Saturno e contro Urano, ma sono aspetti che affronteremo al momento opportuno, oggi va solo detto che le fatiche non sono esaurite. Intanto siamo in attesa del vostro primo quarto il 19, che chiuderà il mese del Toro e aprirà quello dei Gemelli, segno che oggi vi porta improvvisa fortuna sul piano finanziario. Le persone che attendono una nuova storia d'amore non resteranno deluse da Venere, sposa di maggio.

Vergine dal 23/8 al 22/9

Forse state vivendo un momento di difficoltà nelle relazioni, vi sembra che tutti si siano alleati per crearvi problemi, nel privato e nei rapporti di lavoro. Ma a pensarci bene, tra maggio e giugno, periodo che fa emergere il segno dei Gemelli vostro antagonista, la situazione non è tranquilla. Non esagerate per cose che si risolveranno da sole. Giove e Nettuno uniti in Pesci, opposizione, riescono a mettere in luce errori del passato, cautela nella salute, ma vi danno pure l'occasione di liberarvi di qualcosa, qualcuno. Con il buon senso e praticità appresi dai genitori. Amori: brevi ondate di passione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La novità del giorno e della stagione è il salto di Giove dall'Acquario ai Pesci, fino al 29 luglio, transito per voi molto stimolante per lavoro e attività professionale, ma mette in evidenza salute e forma fisica, specie ora con Marte in Cancro. Consigliamo, dopo che avrete vissuto appieno questo magnifico venerdì, di programmare relax, magari in posti di mare ma visti i nervi a fior di pelle, la montagna sarebbe un vero respiro. Seguirete tennis e calcio in tv, evitate attività fisiche, siete facili alle cadute, storte, colpi della strega e altro. Amore, latita. Meno male che c'è un contratto a firmare!

Scorpione dal 23/10 al 21/11

Voi segni d'acqua sarete per due mesi e mezzo gratificati da questo nuovo aspetto Giove-Nettuno, congiunzione, che si verifica in Pesci, punto più alto del vostro oroscopo. Qualcosa accadrà, non vi pare? A parte il riflesso positivo sulle cose materiali, che devono però essere illuminate anche da altri pianeti, il transito può deviare il pensiero razionale verso immaginazione e sogno. Che non è negativo se vi limitate a cercare in voi stessi ciò che il mondo frenetico non vi può dare. Vince il lupo solitario che è in voi. Straordinario il fine settimana con Luna e Marte in trigono: amore, sesso, fortuna.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sembra un paradosso ma non è facile abituarsi al successo, crea tensione permanente, paura inconscia di perdere, dover concludere forzatamente. Quello che avete fatto, raggiunto, resterà, ma bisogna programmare una pausa tra un impegno e l'altro, iniziando da questo week end. A parte l'odierna Luna-Gemelli congiunta a Mercurio e Venere, (tosse, reni), preparatevi all'inedita, straordinaria congiunzione Giove-Nettuno- Pesci, aspetto caotico. Fenomeno astrale mai vissuto da nessuno di noi, concedeteci un po' di tempo per fare un'analisi giornaliera il più possibile attinente alla realtà. Vera sfida per noi!

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La dea della bellezza Venere, dopo avervi colmato d'amore, durante il recente transito nel segno del Toro, ora tocca il settore del lavoro e degli affari, salute inclusa, e vi assiste nelle iniziative economiche. Urano è sempre in Toro, segno della vostra fortuna primaria, nel senso che è presente sin dalla vostra nascita, anche lui importante, per l'attività e lavori in casa. Negli ultimi giorni solo Marte si è messo sulla vostra strada, non vi ha permesso di proseguire tranquilli, scovando nuovi nemici. Però da oggi, Giove in Pesci, congiunto a Nettuno, fa suonare la campana della fortuna e dell'amore.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Giove con Saturno nel segno, siete stati protagonisti dal primo giorno dell'anno e continuerete a esserlo, ma da oggi il grande benefico è in Pesci, niente male. Favorisce il vostro patrimonio personale, spinge all'espansione il campo dei beni materiali, possesso. Da questo punto di vista, cioè aumento delle entrate, profitti, l'oroscopo è ottimista, visto che siete sostenuti da Mercurio e Venere in Gemelli, dal 20 pure il Sole risplenderà in quel segno e capirete di essere fortunati in amore. Se già fidanzati, accelerate il matrimonio, sposatevi magari su una nave da crociera, in pieno stile acquariano.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La storia siete voi. Ieri sera, osservando il passaggio di Giove da Acquario a Pesci, è il primo pensiero che ci è venuto in mente. Non ci speriamo molto, ma ci auguriamo che finalmente la nostra società faccia un passo verso il terzo millennio, cosa ancora non successa. Assistiamo a geometrie astrali mai viste, che cominciavano a formarsi già negli anni novanta del secolo scorso, ma voi Pesci oggi siete in prima linea, dovete dare l'esempio agli altri. Poi certo vi occuperete della vostra vita, dei vostri problemi, ma non createvi tormenti solo per un'invidiosa, polemica, cattiva Luna. Domani cambierà

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 13/05/2021 LOTTO

Bari	23	13	56	9	71
Cagliari	70	73	5	8	66
Firenze	58	17	47	64	22
Genova	68	43	9	2	19
Milano	32	38	89	47	80
Napoli	53	29	42	44	47
Palermo	79	20	54	15	90
Roma	50	38	72	41	26
Torino	56	18	27	75	41
Venezia	62	76	41	63	44
Nazionale	90	24	38	37	55

SuperEnalotto — Jolly

82 13 51 20 4 69 — Jolly 9

Montepremi	55.508.852,80 €	Jackpot	150.622.898,00 €
6	- €	4	208,13 €
5+1	635.174,12 €	3	18,93 €
5	22.801,13 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 13/05/2021

SuperStar — Super Star 27

6	- €	3	1.893,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	20.813,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«SE IL GOVERNO NON INTERVIENE SARÀ DEFAULT PER 2MILA COMUNI, TRA CUI TORINO, NAPOLI, TANTE CITTÀ SOPRATTUTTO DEL SUD»

Luigi De Magistris, *sindaco di Napoli*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'informazione

Il "giusto peso" da dare alle notizie: risposta a una lettrice che critica alcune nostre scelte

Roberto Papetti

Egregio direttore,
proprio perché la stimo e apprezzo il suo equilibrio e buon senso, mi permetto di sottoporre una mia critica alla sua scelta di informazione. Critico l'articolo a tutta pagina sul decesso per infarto della signora novantunenne dopo il vaccino (fatto usuale e naturale data l'età e completamente fuorviante nella corretta informazione della campagna vaccinale, purtroppo già piena di pregiudizi). Di contro, mi scandalizza la scarsa informazione sullo scandalo, quale è per le persone civili, dell'uso dei voli di stato da parte del presidente del Senato Casellati. Conosciamo benissimo il legale utilizzo, ma le regole si cambiano solo se si riesce a sensibilizzare l'opinione pubblica ad una maggiore responsabilità sociale. È dalla sensibilizzazione che si spera politici responsabili da noi eletti, spingano i cambiamenti per superare regolamenti anacronistici, non certo al passo con una sensibilità sociale europea ben più democratica della nostra. Informiamo e cerchiamo di far migliorare il nostro senso civico!

Anna Calderan
Venezia

Cara lettrice,
i fatti sono fatti e vanno raccontati. Naturalmente con la massima precisione possibile e senza eccedere in sensazionalismi, ma anche senza farsi condizionare dai retro-pensieri o dal "cui prodest" (a chi giova?). Ritengo che sia esattamente quello che abbiamo fatto nel caso della signora 91enne morta dopo l'inoculazione del vaccino. Non mi pare eccessivo il risalto dato: poiché a morire era una persona molto anziana avremmo dovuto forse mettere il silenziatore alla notizia? Credo di no. A Nordest e in Italia sono state immunizzate decine di migliaia di persone in età avanzata e non era mai accaduto che qualcuno morisse nelle vicinanze di un centro vaccinale, subito dopo la somministrazione della dose. Peraltro abbiamo subito scritto che il rapporto causa-effetto tra vaccino e decesso era assai improbabile e il giorno dopo, dati clinici alla mano, abbiamo dedicato un titolo di rilievo proprio per precisare questo: il vaccino nulla aveva a che fare con la morte della signora. Accetto le sue critiche, ma resto della mia opinione. Quanto alla presidente Casellati, la questione è semplice: usando 124 volte l'aereo di Stato in un anno ha infranto la legge e le norme? No. C'è però anche una valutazione di opportunità da fare. La presidente ha esagerato nell'utilizzo di "voli blu"? Casellati si è difesa spiegando che, durante la pandemia, non c'erano né aerei di linea né treni e per raggiungere Roma non poteva fare diversamente. A riprova di questo ha ricordato che negli anni precedenti non ha mai usato l'aereo di Stato. Ciascuno può ritenere queste spiegazioni sufficienti o meno. Secondo lei ricorrere così spesso ai voli blu, benché legale, è comunque anacronistico e segno di scarsa responsabilità sociale. Altri saranno d'accordo, altri forse no. Ma come vede non abbiamo alcun problema a pubblicare il suo punto di vista.

Israele

Gerusalemme in fiamme

Gerusalemme in fiamme. Non è una novità, succede da sempre In questi ultimi tempi mi sono informato e ho letto la Torah, il Corano e i Vangeli. Ho capito perché questa città sarà sempre una ferita aperta sul mondo. Tre fratelli, figli dello stesso padre e convinti di essere gli unici depositari della verità, non possono altro che farsi continuamente la guerra. Non so se il Dio che dicono di adorare sia molto contento di loro.

Enzo Fuso

Medici

Istruire i negazionisti

Sui vaccini oramai ne stiamo vedendo e sentito di tutti i colori. Noi comuni cittadini dobbiamo sempre ascoltare la voce della Scienza con la S maiuscola. Io mi chiedo, come mai uomini di scienza come alcuni medici, farmacisti ecc, ancora negano questo momento drammatico, vogliono curare questo Covid 19, come fosse una normale influenza. Visto che loro per primi hanno seguito il giuramento di Ippocrate nel bene e nel male. Loro che dovrebbero somministrare il vaccino a tutti, a partire dal Presidente della Repubblica, come si è visto settimane fa. Purtroppo ci sono alcuni di questi "sanitari", che urlano per le piazze contro la vaccinazione. Perché il governo per mezzo del suo ministro, non presenta una proposta di legge, dove alle facoltà di Medicina, Farmacia e Scenze Infermieristiche, si istituisca una materia di base sui vaccini, secondo scienza e coscienza, dove si cerca già di formare tutto il personale in maniera univoca e senza avere in futuro dei addetti ai lavori negazionisti?

Francesco Pingitore

Aumenti

La lievitazione di Carta Venezia

Nel rinnovare la Carta Venezia mi sono accorto che il prezzo della tessera è lievitato da 20 a 40 €. Continueranno a pagare 20 € coloro che abitano in provincia di Venezia, mentre un padovano, trevigiano o bellunese, ad esempio, si sobbarcheranno il balzello. I veneti in possesso della Carta Venezia spesso non sono dei turisti spensierati, c'è chi deve andare per uffici, deve incontrare qualcuno o andare dai parenti, senza contare che l'identità veneta ci dovrebbe portare a gravitare su Venezia. Non è solo una questione di abbonamenti ai mezzi pubblici, ma anche di tante altre probabili funzioni a cui in futuro sarà adibita, vedi ad esempio i tornelli. Invece alla chetichella, nel silenzio generale, approfittando del Covid 19, si è provveduto a questo dispetto nei riguardi dei veneti che per qualsiasi motivo hanno a che fare con il capoluogo di Regione. Mi sento offeso da questo atteggiamento che mi vuole assimilare a un turista da mungere.

Enrico Legrenzi

Chiusure

Morire di Covid o di fame

In seno all'attuale governo vige la guerra tra favorevoli alle aperture delle attività e i contrari che si celano come prudenti. Tra lockdown e ristrettezze si sono accumulati perdite in termini economici, perdita di imprese e posti di lavoro, mitigati qua e là con qualche ristoro, cassa integrazione e con il reddito di cittadinanza. Come curare la polmonite con l'aspirina. Tutto ciò porta alla crescita del debito pubblico, chi sarà a pagare tutto ciò? Bella eredità che peserà sui nostri figli e nipoti. Al punto in cui siamo arrivati vien da chiedersi se si deve morire di covid19 o di fame. Certamente chi prende le decisioni ad alto livello politico e burocratico non è in grado di comprendere la situazione, tanto lo stipendio o compenso corre tranquillamente nelle proprie tasche alla barba di chi non arriva a fine mese. Una considerazione porta a capire perché una parte della politica non vuole il ricorso alle elezioni, celandosi dietro la maschera della pandemia, sapendo che gli Italiani sono stanchi e stufi oltre che memori, per cui molti personaggi dovranno lasciare la poltrona.

Celeste Balcon

Replica

Le Forze Armate sono una risorsa

Nella lettera pubblicata nel Gazzettino del 12 maggio, mi dispiace che il signor Gabriele Salini indichi le nostre Forze Armate come una spesa nazionale. Il nostro sistema Difesa schiera con le tre armi Esercito, Marina, Aviazione, circa 120.000 addetti, tutti altamente specializzati, diplomati, laureati. Il nostro Sistema Difesa è un'industria poliedrica che coinvolge centinaia di migliaia di lavoratori in siti specifici sparsi sul territorio nazionale. Le nostre Forze Armate sono presenti in numerosi Paesi esteri in cui si presentano portando anzitutto assistenza medica e sociale, la nostra Aviazione Militare è anche presente in missione nei Paesi Baltici che per loro caratteristiche non hanno possibilità di una loro aviazione. La nostra Marina Militare opera in Mediterraneo e non solo. Se posso affermarlo, alle nostre Forze Armate viene riconosciuta attitudine umanitaria eccellente. Quando c'è bisogno il nostro Esercito risponde sempre alla chiamata. Perché allora definirlo una spesa? È piuttosto una risorsa produttiva del nostro Paese, a cui il Paese si rivolge con la sicurezza democratica di venirne ricambiato.

Alberto Stevanin

Critiche

Balasso, Lorenzoni e il fango sulle scarpe

Balasso e Lorenzoni si accomunano nei tentativi, ahimè vani, di ridare luce alla propria immagine ormai appannata a causa delle sconfitte subite. Balasso, un comico di buone potenzialità che non riesce a sfondare come vorrebbe nel mondo dello spettacolo. Anche a causa della pandemia. Peccato perché è bravo. È come un tuffatore che saltella sul trampolino per darsi il giusto slancio ma che a forza di saltellare ha spezzato l'asse del trampolino finendo nelle acque della piscina sottostante. Lorenzoni, dopo aver avuto una certa visibilità come vice sindaco di Padova, ha voluto tentare la corsa alla presidenza della Regione Veneto riportando una sconfitta dalle dimensioni così gigantesche da battere ogni primato dei perdenti nella storia della regione. Ora è divenuto il portavoce della opposizione mettendosi alla testa del gruppuscolo di ciò che rimane della sinistra talmente risicato da non aver i numeri nemmeno per domandare che ora è al consiglio regionale. In democrazia governa chi ottiene i voti dal popolo. Chi perde invece dovrebbe cercare di rimediare alla sconfitta esercitando il controllo propositivo sulla maggioranza mettendosi così in luce per i propri meriti. Lorenzoni invece ha condiviso una tesi medica errata sulla pandemia. Accortosi dell'errore cerca ora di portare sul piano politico i principi della medicina. A sostegno della sua tesi ha esibito la prova del suo teorema che si è rivelato uno studio sbagliato. Come se un produttore di computer mettesse nella confezione che offre al pubblico il libretto di istruzioni di una bicicletta. Così facendo Balasso e Lorenzoni hanno cercato di buttare fango contro quello che identificano come un nemico politico. Ma hanno sbagliato e si sono tirati il fango sulle loro scarpe.

Luigi Barbieri

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/5/2021 è stata di **51.664**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Visita del generale Figliuolo: «Veneto virtuoso sui vaccini»

Il commissario straordinario, gen. Figliuolo, ha visitato ieri gli hub vaccinali di Mestre, Padova e Verona confermando: «Regione virtuosa per over 70 e 80»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Jesolo, travolti dalla passione fanno sesso in spiaggia tra gli applausi

La "camporella" ha sempre avuto un suo fascino innegabile. Quando però diventa esibizione, si trasforma in una cosa diversa, sicuramente deprecabile e di estrema volgarità, se non altro (Takumar)

Venerdì 14 Maggio 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

Il Csm, il Tar e lo sfascio della nostra giustizia

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

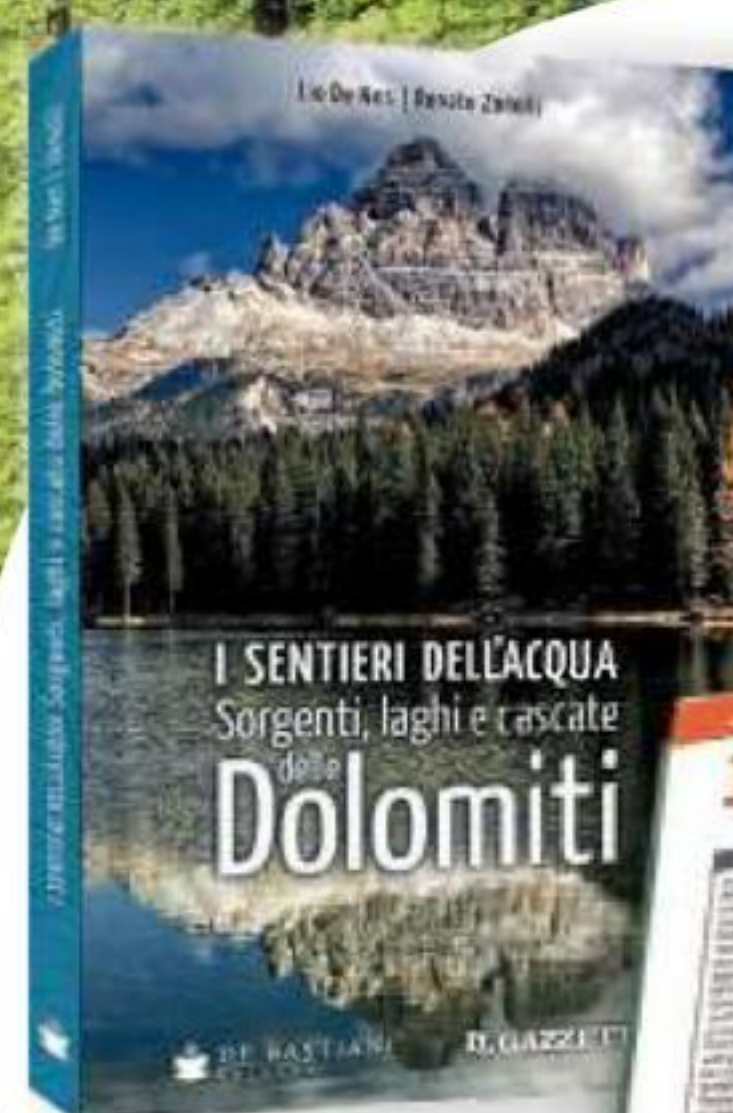
(...) Infatti il Tar prima, e il Consiglio di Stato pochi giorni fa, hanno dichiarato illegittima la nomina del dottor Prestipino, che copre - o copriva - quell'incarico prestigioso.

Per non annoiare il perplesso lettore, saremo sintetici sul come si era arrivati a quella designazione. I candidati erano molti, i selezionati pochi, i contendenti finali soltanto tre. Il più titolato, Viola, figurava incidentalmente nelle intercettazioni di Palamara. E tanto è bastato per eliminarlo. Il Csm ha inteso esercitare un magistero arcigno e autoritario, anche se quell'intercettazione, peraltro controversa, non significava nulla, perché Palamara aveva parlato con tutti e di tutti, visto che era al vertice del sindacato delle toghe. Ma il Csm, con questa scelta di nobiltà amorale, volle nascondere in fretta la polvere sotto il tappeto. Il secondo candidato, Lo Voi, era titolato quasi quanto Viola, ma per ragioni correntizie gli era stato preferito Prestipino, un semplice procuratore aggiunto. Insomma un colonnello era stato anteposto a due generali pluristellati, che naturalmente hanno fatto ricorso. Entrambi lo hanno vinto in primo grado. Viola lo ha vinto anche in secondo, e si aspetta l'esito, probabilmente analogo, per quello di Lo Voi. Dopodiché si comincerà daccapo.

Esausto e disgustato, il cittadino si domanderà come si sia potuti arrivare a un simile pasticcio. Perché il Csm non è una giunta comunale o un consiglio di istituto, le cui delibere possono esser adottate da membri impreparati. È composto di magistrati, avvocati anziani e docenti universitari che costituiscono il fior fiore della nostra cultura giuridica. È vero che di tanto in tanto il Parlamento vi manda qualche esponente di partito trombato alle elezioni, ma nella sostanza nessuno discute la preparazione tecnica dei suoi membri. Non solo. Vi fanno parte di diritto il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Cassazione, cioè i massimi vertici della magistratura giudicante e requirente. E allora come è possibile che un semplice Tar possa dichiarare illegittima una risoluzione adottata da un consesso così titolato e autorevole? Rispondiamo: è possibile per una ragione di diritto e una di fatto. Quella di diritto, abbastanza singolare, è che le decisioni del Csm sono atti amministrativi, e quindi impugnabili come il diniego di una licenza di caccia o la bocciatura di un alunno agli esami. Quella di fatto è che, come tutti sapevano e come lo scandalo Palamara ha rivelato, queste nomine hanno poco a che veder con l'applicazione della legge scritta e molto con quelle della contrattazione sussurrata. Quel mercimonio indegno tra correnti che un ex superprocuratore antimafia ha elegantemente definito "mercato delle vacche".

Dobbiamo dunque plaudire all'intervento del Tar e del Consiglio di Stato? Sì e no. Sì, se pensiamo che ha rimediato a una situazione di iniquità e illegalità. No, se riflettiamo che, indipendentemente dal caso in questione, le decisioni di un organo di rango costituzionale composto da 27 autorevolissimi membri, e presieduto dal Capo dello Stato, possono essere annullate da un semplice collegio giudicante. Il che provoca non solo una confusione di attribuzioni e un rallentamento dell'attività di alta amministrazione, ma anche vuoti di funzioni essenziali come quella del capo della Procura di Roma. La quale peraltro, dopo tangentopoli, ha ceduto lo scettro della supremazia a quella di Milano, dove tra poco si creerà una situazione analoga per l'imminente pensionamento del suo reggitore.

Noi quindi facciamo i migliori auguri alla ministra Cartabia per la sollecita riforma del processo civile, dalla quale dipendono gli investimenti, la ripresa economica e soprattutto gli aiuti dell'Europa. Abbiamo già scritto, e ripetiamo, che questa è l'urgenza primaria. Ma nel frattempo la esortiamo rispettosamente a considerare lo sfacelo complessivo della nostra Giustizia, che Hegel definirebbe una vuota astrazione metafisica, e che più volgarmente molti chiamano ormai una lotteria.

La vignetta

Sottocosto

DAL 6 AL 15 MAGGIO 2021

SOTTOCOSTO valido dal 6 al 15 maggio per i punti vendita aperti domenica 9 maggio 2021 /valido dal 6 al 17 maggio per i punti vendita chiusi domenica 9 e 16 maggio 2021

Yogurt Yomo gusti assortiti *
8x125 g - 1,89 €/kg

Filetti di Nasello Frosta
300 g - 8,30 €/kg

Biscotti gocciole Pavesi
500 g - 2,38 €/kg

Polpa Pomodoro Mutti
400x3 g - 1,24 €/kg

Olio extra vergine di oliva Olearia del Garda *
1 L

2,99€
al pezzo
PZ. DISPONIBILI
70000

Coca cola o Coca cola zero *
2X1,35 L - 0,70 €/L

Detersivo lavatrice Dash *
44 MISURINI

Pannolini baby-dry * **Pampers** taglie e formati assortiti

9,90€
al pezzo
PZ. DISPONIBILI
19500

PRODOTTO PRESENTE DA EUROSPAR

NOVITÀ

Smarthphone A02S * **Samsung**
Display 6.5" HD+ TFT LCD
Tripla Fotocamera 13 MP, F2.2 + 2 MP, F2.4+ 2 MP, F2.4 Selfie 5 MP, F2.2
ROM 32 GB (Espandibile con microSD fino a 1 TB) Dual Sim + espansione memoria

119,00€
al pezzo
PZ. DISPONIBILI
1000

* PRODOTTO NON PRESENTE A: TRIESTE P.zza Libertà, 8 - via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni 6 - Piazza Unità D'Italia, 4 - PADOVA Piazza Prato della Valle, 69/70 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - BOLOGNA Piazza Medaglie D'oro 3a/3b - VENEZIA Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 - Riva Del Carbon 4790-4791-4792

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Venerdì 14, Maggio 2021

San Mattia, apostolo. Seguì il Signore Gesù dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui Cristo fu assunto in cielo; per questo, dopo l'Ascensione del Signore, fu chiamato dagli Apostoli al posto di Giuda il traditore.

Il Sole Sorge 5:34 Tramonta 20:30
La Luna Sorge 7:05 Cala 23:21

I NOMADI RIPARTONO E IL 19 GIUGNO SARANNO A CERVIGNANO PER RECUPERARE LA DATA DI UDINE

A pagina XIV

Castelli
Quattordici nobili dimore aprono le porte al pubblico

A pagina XIV

Finanziamenti
Dieci milioni per la montagna Cinque per gli impianti da sci

L'annuncio è arrivato direttamente dal segretario della Lega, Matteo Salvini. Critiche dal Pd: «Il Carroccio non metta il cappello».

A pagina VII

Vaccini, ci sono 10mila posti liberi

▶Fedriga: «Dalla prossima settimana chi si prenota può avere l'appuntamento immediatamente. Non possiamo rallentare»

▶Il Fvg corre verso l'immunità: serve il 70 per cento della platea L'appello del presidente: «Solo proteggendoci torneremo liberi»

La situazione
Tutti gli indicatori sono in calo Dati da zona bianca

Lo certifica anche l'Istituto superiore di sanità: il Friuli Venezia Giulia ha numeri da zona bianca. E resterà certamente in zona gialla, nessun dubbio per quanto riguarda la prossima settimana ma nemmeno per quelle a venire.

A pagina III

L'adesione ai vaccini, specialmente in alcune categorie, non segue il ritmo delle somministrazioni. Così in Fvg "spuntano" diecimila posti liberi la prossima settimana. Potranno essere immediatamente utilizzabili anche dai quarantenni, che inizieranno a prenotarsi da lunedì. Fedriga: «È l'unico modo per uscire dall'emergenza e ritrovare la nostra libertà». Intanto il Fvg non è lontano dal 70% di prenotati in base alla platea e quindi dalla prospettiva dell'immunità. Ma ora serve una campagna di comunicazione più efficace per convincere chi è ancora indeciso.

Alle pagine II e III e a pagina 2 del fascicolo nazionale

Calcio L'Udinese prepara la sfida alla Sampdoria

Il Napoli vuole capitan De Paul

Mentre l'Udinese si prepara a ospitare la Sampdoria (appuntamento domenica alle 15 alla Dacia Arena) e il ct argentino Scaloni preconvoca quattro bianconeri in vista della Coppa America, si fa concreto l'interesse del Napoli da Champions per capitan De Paul.

Alle pagine X e XI

Il premio
Al Malignani inventate le sigarette "limitate"

Chi fuma, lo sa: è difficile imporsi di aspettare un certo tempo tra una sigaretta e l'altra. A una soluzione, hanno pensato gli studenti della classe 4 Lsa C del Malignani, che con Smokelock hanno vinto la Fiera "interregionale" Fvg-Veneto. Il progetto è un erogatore temporizzato di sigarette, poco più grande di un pacchetto standard, che permette di far fuoriuscire una sigaretta per volta, a orari prestabiliti.

Pilotto a pagina IV

Mafia e camorra Ecco come si sono divise gli "affari"

▶Intimidazioni, estorsioni e riciclaggio: la relazione ufficiale illustrata in Consiglio

«Un preoccupante fatto concreto e non più un semplice rischio». Così il presidente dell'Osservatorio regionale antimafia Michele Penta ha definito le infiltrazioni mafiose in Friuli Venezia Giulia. Ora, tuttavia – ha sottolineato - è più che mai necessario tenere alta la guardia, implementando le risorse a disposizione, soprattutto ai fini di un'attività divulgativa e preventiva». Il punto della situazione è stato fatto ieri, in consiglio regionale.

Batic a pagina VII

Incidente
Infortunio sul lavoro Operaio ferito trasportato a Udine

Infortunio sul lavoro nel sito Caffaro di Torviscosa nella mattinata di ieri. Un operaio è rimasto ferito ed è stato portato in ospedale a Udine.

A pagina VI

Udine
Cinquemila nuovi alberi alla Cascina Mauroner

Più di 5 mila alberi autoctoni su un terreno di oltre 38 ettari: è il grande bosco urbano che verrà realizzato nell'area dell'ex Cascina Mauroner e su cui il Comune è al lavoro assieme ad Arbolia, la società benefit creata da Snam e Cassa Depositi e Prestiti che, oltre a redigere il progetto, si occuperà di trovare sponsor per la sua creazione e di manutenerlo per i primi due anni.

A pagina IV

Covid, hotel al tappeto: «Perdite irrecuperabili»

Gli alberghi di Udine chiudono il primo quadrimestre 2021 con il segno meno e fanno il tonfo nei mesi di marzo e aprile con perdite il cui recupero è considerato «fuori da ogni portata» per gli addetti ai lavori. Basti pensare che nei primi mesi del 2019, era pre-Covid, una camera in un 4 stelle a Udine costava 91 euro e l'R.O. (occupazione camere) era del 64,5%. A marzo 2021 l'occupazione superava di poco il 30% e una stanza costava 75 euro. E le perdite stimate nel confronto con il marzo del 2019, cioè in epoca pre-Covid, sfondano il muro del 30 per cento. «Sono irrecuperabili», sono certi gli operatori del settore.

Zancaner a pagina VI

ALBERGHI L'hotel Là di Moret a Udine

Industria
Nuovo polo chimico e farmaceutico A Torviscosa si prova ad accelerare

Si è tenuto il tavolo tecnico tra gli assessori alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini e quello alla Difesa dell'ambiente e energia, Fabio Scoccimarro per definire i prossimi passaggi giuridico-economici che possano portare in tempi brevi allo sblocco di alcune aree del polo industriale di Torviscosa.

A pagina VI

AZIENDE L'area di Torviscosa

Virus, la situazione

Campagna vaccinale in Fvg

PLATEA VACCINABILE SOPRA I 16 ANNI

TOTALE 1.073.953 persone

45% DELLA POPOLAZIONE TARGET

ADESIONI 481.340

OBIETTIVO IMMUNITÀ 70%

SOMMINISTRAZIONI TOTALI 521.602

PRIME DOSI SOMMINISTRATE 343.335

L'Ego-Hub

Vaccini, nodo adesione I posti liberi sono 10mila

▸Fedriga: «Se avremo spazi vuoti, iniezioni subito ai 40enni che potranno prenotarsi da lunedì». L'"immunità del 70 per cento però non è così lontana

LA CAMPAGNA

UDINE A che punto è il Friuli Venezia Giulia lungo la strada che porta all'immunità collettiva "minima", cioè quella corrispondente al 70 per cento della popolazione? Più che a metà strada, se si contano le prenotazioni. Si può fare meglio? Decisamente, dal momento che anche tra i cinquantenni sta emergendo lo stesso problema vissuto quando toccava ai sessantenni: l'adesione, dopo un boom iniziale (30mila domande in 24 ore), ha subìto un brusco rallentamento. Ed è arrivata solo al 54 per cento. Quella tra i sessantenni è al 66 per cento e aumenta solo di mezzo punto al giorno. La situazione rischia di diventare paradossale: ci sono vaccini, la macchina delle somministrazioni può fare più di 80mila iniezioni in sette giorni ma c'è il pericolo di non avere persone da vaccinare. Lo dice un dato: in regione la prossima settimana ci saranno 10mila posti liberi. Quindi i quarantenni, che potranno prenotarsi da lunedì, avranno la possibilità di trovare un appuntamento immediatamente, e non dal 1. giugno come preventivato.

IL QUADRO

In Friuli Venezia Giulia la popolazione vaccinabile (quindi sopra i 16 anni) conta un milione e 73.953 persone. Le adesioni oggi sono 481.340, pari al 45 per cento della platea che potrebbe ricevere la dose. Le prime iniezioni somministrate sono 343.192, quindi più di un terzo della popolazione ha un'immunità. «Il primo obiettivo - ha spiegato ieri il vicepresidente regionale, Riccardo Riccardi - è quello di arrivare al 70-75 per cento di vaccinati nella platea di over 16. Considerando le attuali prenotazioni, vicine al 50 per cento, non siamo lontani da una certa immunità». Ma c'è il problema dell'adesione: «L'avevamo già riscontrato con l'antinfluenzale - ha ribadito Riccardi -. È un fattore proprio della regione, anche culturale. Ma dev'essere superato».

IL FUTURO IMMEDIATO

«L'obiettivo - ha spiegato invece il presidente Fedriga - è quello di far capire con chiarezza che aderire alla campagna è una difesa del singolo e della comunità. Adesso dobbiamo puntare sull'adesione massiva: se invece non sarà così importante, apriamo a nuovi target. Da lunedì saranno aperte le agende degli over 40. L'obiettivo sarebbe quello di iniziare a somministrare le dosi a loro da giugno, ma con agende libere anticiperemo. Se da lunedì in poi ci saranno spazi scoperti, inseriremo chiunque abbia diritto. Vaccinando più persone possibile, andiamo verso una normalizzazione della situazione. Non ci saranno più contrazioni della libertà». E le posizioni libere di cui ha parlato Fedriga saranno diecimila a partire dalla prossima settimana. Un quarantenne, se le cose non dovessero cambiare, potrebbe prenotare l'appuntamento lunedì e vaccinarsi già martedì, cioè meno di 24 ore dopo. C'è posto, quindi è tutto tranne che impossibile. Lo stesso potranno fare tutte le altre categorie che possono avere accesso a una dose: cittadini dai 50 in su, persone fragili, lievemente fragili tra i 16 e i 60 anni, insegnanti, componenti delle forze dell'ordine, caregiver e conviventi delle persone estremamente fragili, operatori sanitari e ospiti delle case di riposo. Non è previsto un ampliamento delle categorie da vaccinare, ma chi si prenoterà potrà trovare posto subito.

DOPO L'IMPENNATA INIZIALE SONO SCESE LE RICHIESTE TRA I CINQUANTENNI «NON POSSIAMO RALLENTARE»

GLI EFFETTI

«Fondamentale è stata la decisione di vaccinare prima le categorie prioritarie - ha spiegato Riccardi -. I casi positivi fra gli ospiti delle residenze per

La comunicazione

«Pronti a una forte campagna pro-antidoto» Il presidente: «Mi iscrivo alle 24 di domenica»

«Siamo disponibili a far partire una campagna di comunicazione più incisiva sulle vaccinazioni, a patto che si punti tutto sui dati scientifici. I vaccini sono estremamente sicuri, questo dobbiamo dire alle persone». Lo ha detto ieri in conferenza stampa il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga, aprendo all'ipotesi di organizzare un'azione di comunicazione per far progredire l'adesione. «Sul fatto che la campagna vaccinale abbia bisogno di una maggiore spinta siamo tutti d'accordo, viste le basse adesioni soprattutto nella fascia dei cinquantenni e considerato che è la strada per uscire dalla pandemia. Per questo motivo chiediamo a Fedriga di concentrarsi su una massiccia campagna di promozione istituzionale su giornali, radio, tv e social», ha scritto invece il consigliere del Pd Moretti. «Quando scatterà la mezzanotte di domenica - ha commentato ancora il presidente Fedriga, quarantenne - correrò a prenotarmi sulla piattaforma online della Regione».

REGIONE Il presidente Massimiliano Fedriga

Gestione dell'emergenza, confronto tra Riccardi e sindacati

COMMISSIONE

TRIESTE Poca integrazione tra ospedali e sanità territoriale. Sistema informatico da ripensare. Troppi facenti funzione tra i primari e molti medici in fuga. Protocollo d'intesa con l'Università da sottoscrivere al più presto. Sono questi i principali problemi portati all'attenzione della politica dai sindacati Anaao, Anpo, Fesmed, Fp Cgil e Cimo nel corso dell'audizione in III Commissione. La seduta di due ore ha trovato diversi sbocchi: è maturata la richiesta di audire in Commissione i rappresentanti dei medici territoriali (avanzata da Honsell di Open Fvg), di approfondire i compiti dell'Arcs (Liguori dei Cittadini) e di affrontare il problema delle liste d'attesa (Santoro del Pd). Mentre il vicepresidente Riccardi, ha aderito all'invito del sindacalista Valterio Fregonese prendendosi l'impegno ad affrontare due-tre intoppi di sistema entro la fine della legislatura, con particolare attenzione alla scelta del modello di gestione dell'emergenza. «Non abbiamo una visione manichea per cui, in questo anno abbondante di pandemia, tutto è andato bene o tutto è andato male - ha sottolineato Fregonese, parlando a nome di Anaao-Assomed -. Il punto di forza è l'impegno di tutti gli operatori, mentre le debolezze sono tre: il sistema informatico, compiti e funzioni di Arcs da definire meglio, la scarsa integrazione tra sistema ospedaliero e territoriale». Il collega Antonio Miotti (Anpo-Ascoti-Fials medici) ha aggiunto il tema dei troppi responsabili di reparto incaricati e non stabilizzati, mentre Stefano Floris (Fesmed) ha sottolineato il problema della mancanza di attrattività dei nostri poli medici. Calogero Anzallo della Fp Cgil ha insistito sull'esigenza di potenziare i servizi sul territorio. Al termine delle audizioni, Andrea Ussai (M5s) ha sottolineato «la preoccupazione per lo stallo di alcuni temi», mentre Walter Zalukar (Misto) ha puntato il dito sull'Arcs, «un'agenzia di coordinamento che non coordina». La dem Santoro ha invece auspicato «un piano straordinario, con orari e risorse inedite, per affrontare il problema delle liste d'attesa troppo lunghe». Riccardi ha risposto a molte sollecitazioni, precisando alla Cgil i limiti d'azione della Regione: «Non possiamo risolvere qui il problema dei contratti di lavoro, né gestire da soli i fondi del Recovery». Il vice è d'accordo sulla necessità di aumentare specializzazione e attrattività degli ospedali. Quanto ad Arcs, «è uno strumento operativo utile, che razionalizza i processi, ma definire la programmazione non è tra i suoi compiti». Riccardi condivide la preoccupazione per il vasto ricorso ai dirigenti facenti funzione.

COMMISSIONE Si è parlato della situazione della pandemia in Fvg anche nella riunione della III commissione in Consiglio

SUL TAVOLO I PROBLEMI INFORMATICI E LA FUGA DEI MEDICI VERSO ALTRI POLI ATTRATTIVI

IL MONITORAGGIO Continuano a migliorare tutti gli indicatori in Friuli Venezia Giulia. Cala anche l'indice Rt. Ieri sono stati esaminati più ottomila tamponi, tra molecolari classici e rapidi antigenici

Scende anche l'indice Rt e crollano i ricoveri Covid La zona gialla è assicurata

▶L'incidenza è passata a 49 positivi su 100mila abitanti
Se mantenuto, è un dato che può portare alla fascia bianca

IL MONITORAGGIO

UDINE Lo certifica anche l'Istituto superiore di sanità: il Friuli Venezia Giulia ha numeri da zona bianca. E resterà certamente in zona gialla, nessun dubbio per quanto riguarda la prossima settimana ma nemmeno per quelle a venire. E la settimana andata in archivio domenica è stata quella che ha determinato il vero e proprio crollo dei ricoveri negli ospedali, un dato questo che diventerà sempre più importante nel paniere degli indicatori utili a decidere i colori delle regioni.

I RISULTATI

Si parte dall'indice Rt, che nelle prossime settimane diventerà sempre meno determinante, in quanto si basa solamente sui contagi. Detto questo, in Friuli Venezia Giulia il valore è sceso rispetto alla settimana scorsa: era a 0.78, è calato a 0.72. È il riflesso della continua discesa dei contagi su base settimanale. I casi nell'ultima settimana sono calati del 29,4%: si è passati da 966 a 682 nuovi positivi. Si è tornati ai livelli dello scorso ottobre. In discesa anche il rapporto tra infezioni e tamponi, che passa dal 5,2% al 4,1%. Scendono i focolai attivi in regione: erano 569 e sono diventati 449. Leggero rialzo dei nuovi cluster: si è passati da 108 a 129. I principali centri di contagio, come spiegato ieri dal vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi, Migliora di molto il tracciamento: i casi senza una catena di trasmissione nota passano da 344 a 182. Il sistema è maggiormente in grado di isolare i positivi e di limitarne i contatti. È la chiave per mantenere il controllo. Ma il dato più importante è quello dell'incidenza: è a quota 49 casi su 100mila abitanti in una settimana. Sono i numeri propri della zona bianca, che però devono essere mantenuti per altre due settimane per raggiungere l'obiettivo.

IN UNA SETTIMANA SVUOTATI GLI OSPEDALI CASI IN PICCHIATA SI TORNA AI LIVELLI DI OTTOBRE

IN CORSIA

In picchiata i ricoveri. In Terapia intensiva i letti occupati passano dal 19 all'11 per cento. Stessa percentuale per le Medicine Covid, che partivano però dal 16 per cento la scorsa settimana. Gli ospedali sono praticamente vuoti. Ed è un indicatore importantissimo in vista dell'entrata in vigore dei nuovi parametri per decidere chiusure e riaperture.

L'UNIONE EUROPEA

Per la prima volta dopo mesi, il Friuli Venezia Giulia cambia colore anche per l'Ecdc, cioè il Centro europeo per il controllo delle malattie. Non è più in rosso (era stato a lungo anche in rosso scuro, quindi nella fascia più a rischio che faceva scattare il consiglio di non viaggiare da e verso il Fvg) ed ora è colorato di giallo, esattamente come la Sardegna, l'Abruzzo e il Molise. La stessa colorazione appartiene ad esempio al Portogallo e ad alcune zone della Spagna e dell'Irlanda.

M.A.

anziani del Friuli Venezia Giulia, registrati dall'1 marzo 2020 al 12 maggio 2021, sono letteralmente crollati dal momento in cui sono iniziate le somministrazioni. A marzo 2020 erano 125, a dicembre 2020 1.427 e a maggio 2021 solo 53. "Anche per quanto riguarda gli operatori delle residenze il calo è significativo. A marzo 2020 erano 152, a novembre 2020 603 e a maggio 2021 solo 1. Un discorso analogo vale per gli operatori del sistema sanitario regionale. A marzo 2020 abbiamo registrato 176 casi, a dicembre 2020 ben 949 e a maggio 2021 appena 10 casi».

Marco Agrusti

GLI EFFETTI SUI REPARTI E SULLE RSA GLI INFETTI PRATICAMENTE AZZERATI

Il bollettino

Tasso al minimo: cento casi e 8 morti

Resta al minimo il tasso di contagio in Fvg. Su oltre ottomila tamponi, infatti, sono stati trovati cento contagi in tutta la regione, per un impatto sui test dell'1,1 per cento, sempre inferiore alla media nazionale. Solamente 17 casi in provincia di Pordenone, 22 in quella di Udine. Quarantacinque casi (quasi il 50 per cento) nell'area triestina. I totalmente guariti sono 91.037, i clinicamente guariti 5.601, mentre quelli in isolamento oggi scendono a 5.854. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 106.368 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.001 a Trieste, 50.481 a Udine, 20.768 a Pordenone, 12.929 a Gorizia e 1.189 da fuori regione. Altro netto calo dei ricoveri: le Medicine Covid tornano sotto quota cento malati dopo otto mesi. Esattamente oggi sono ospitati 98 pazienti, 22 in meno rispetto alla rilevazione precedente. Stabili a 18 pazienti le Terapie intensive della regione. Otto i decessi, tre dei quali pregressi. In provincia di Pordenone registrati due decessi che però risalgono al mese di gennaio: si tratta di una donna del 1937 di Caneva e di un'anziana 98enne del capoluogo. Sono appunto decessi pregressi. Due vittime in provincia di Udine. Un caso tra gli ospiti delle Rsa. Positivi in Asugi un collaboratore amministrativo, un infermiere, un operatore tecnico e un oss; in AsuFc un infermiere.

Pandemia, troppo stressati nove imprenditori su dieci

▶Lo studio condotto dalla Confcommercio del capoluogo friulano

L'ANALISI

UDINE Nove imprenditori su dieci sentono, in tempi di pandemia, un livello di stress elevato oltre la media. Il dato emerge da un questionario che fa da premessa a un progetto – CambiaMenti, dalla crisi al rilancio – messo a punto dai Giovani Imprenditori di Confcommercio Udine, dal gruppo Professioni dell'associazione e da Afru. Il primo incontro La prima tappa dell'iniziativa è in programma mercoledì 19 maggio, a partire dalle 18.30 nella sede di Confcommercio Udine e punta da subito a fornire informazioni e strumenti pratici che l'imprenditore potrà applicare nel quotidiano. Gli interventi Ai saluti del vicepresidente di Confcommercio Udine e coordinatore gruppo Professioni Fabio Passon, seguirà l'introduzione del presidente dei Giovani Imprenditori di Confcommercio Udine Stefano Ritella e della presidente AFru Rosarita Gagliardi. Quindi coordineranno il direttore del comitato tecnico scientifico di Afru Alessandro Vergendo e della docente di Neuropsicologia e Neuroscienze cognitive della università Cattolica Sacro Cuore di Milano prof.ssa Michela Balconi. L'idea progettuale nasce dall'incontro tra il presidente dei Giovani Ritella, il team di Confcommercio Udine, la presidente di Afru Rosarita Gagliardi, nel quale sono state evidenziate le notevoli difficoltà emotive, relazionali e comportamentali che vengono osservate giornalmente negli associati imprenditori. Il questionario Con la successiva condivisione del presidente di Confcommercio Professioni Fabio Passon, si è dunque proceduto a costruire CambiaMenti, partendo da un questionario che ha visto partecipare 183 soci Confcommercio. Il campione ha coinvolto in modo prevalente attività del commercio, del turismo e dei servizi, per l'83,4% over 40. Il livello di stress Il 90,1% ha dichiarato di sentire un livello di stress elevato sopra la media in questo periodo e il 70,1% non ha attivato in modo strutturato strategie per scaricare lo stress percepito, mentre solo il 26% ha seguito strategie ed esercizi strutturati e con metodo per gestirlo. Inoltre, il 68,7% afferma che lo stato emotivo in questo periodo ha condizionato le scelte lavorative. Durante l'emergenza, per il 47,8% degli intervistati, è pure peggiorata la comunicazione con collaboratori e stakeholders per il 47,8%. Le risorse degli imprenditori CambiaMenti evidenzia le esperienze positive di chi ritiene di aver attivato buone o sufficienti capacità decisionali. Questo significa che, comunque, la maggior parte degli imprenditori ha messo in campo risorse interne ritenute utili per far fronte alla crisi da pandemia.

Il nodo

Liste d'attesa allungate nel sistema sanitario La proposta: «Coinvolgere di più i privati»

«I sindacati dei pensionati hanno ragione a sostenere la necessità di un piano di azioni straordinario per ridurre le liste d'attesa rese ancora più lunghe dall'emergenza. Ma questo piano, per poter essere realistico e sostenibile nel tempo anche in termini di costi per la collettività, deve prevedere il coinvolgimento tanto delle strutture pubbliche quanto dei privati accreditati, che sono parte del Servizio sanitario a tutti gli effetti, attori dello stesso sistema». È quanto commenta Claudio Riccobon, presidente del Policlinico Città di Udine e di AssoSalute Fvg in merito alla richiesta avanzata da Cgil, Cisl e Uil alla Regione. «Le liste d'attesa – spiega Riccobon – costituiscono l'unico motivo per cui l'annoso problema della fuga verso il Veneto, anziché attenuarsi come avrebbe dovuto, si sta acuendo di giorno in giorno, con costi e disagi aggiuntivi per i pazienti», è il commento finale.

Cascina Mauroner, via al bosco urbano

▶Spiegati i dettagli del piano: più di 5mila alberi autoctoni su un'area di oltre 38 ettari. La manutenzione sarà privata

▶Il sindaco Fontanini: «Sarà il primo esempio di questo tipo in tutta la città. Il secondo sorgerà all'ex caserma "Piave"

IL PROGETTO

UDINE Più di 5 mila alberi autoctoni su un terreno di oltre 38 ettari: è il grande bosco urbano che verrà realizzato nell'area dell'ex Cascina Mauroner e su cui il Comune è al lavoro assieme ad Arbolia, la società benefit creata da Snam e Cassa Depositi e Prestiti che, oltre a redigere il progetto, si occuperà di trovare sponsor per la sua creazione e di manutenerlo per i primi due anni. Ad illustrare l'operazione, ieri nella commissione territorio presieduta da Giovanni Govetto, è stato il sindaco Pietro Fontanini, fautore e appassionato sostenitore del piano di rimboschimento, che l'ha difesa dalle critiche di Alessandro Venanzi (Pd) secondo il quale si tratterebbe di una sorta di rimpiazzo per «interventi malriusciti come il taglio degli alberi in Castello o impattanti come il nuovo tempio crematorio a Paderno. Queste cose, però – ha detto il capogruppo dem -, non funzionano come vasi comunicanti».

I DETTAGLI

«Quello nel Peep est – ha spiegato il sindaco -, sarà il primo bosco urbano in città e un secondo è previsto alla ex caserma Piave. Il progetto prevede tre lotti: il primo, nella zona nord della Cascina, con 3 mila piante su 21 ettari; il secondo, nell'area dove insisteva la struttura, con 1000 piante su 9,2 ettari e il terzo, a sud, con 1.120 piante su 9,2 ettari. Sarà in parte attrezzato con percorsi, per renderlo più attrattivo. È un intervento ambizioso e io spero che possa essere realizzato quest'autunno. Si tratta non di un'opportunità colta, ma ricercata, di una volontà e di una strategia precise – ha continuato Fontanini, rispondendo a Venanzi -: i boschi urbani sono una novità e nessuno ci aveva pensato prima: l'ho fatto io perché ritengo sia necessario dare un contributo concreto per la qualità dell'aria, in linea anche con la stagione green indicata dall'Ue; ecco perché abbiamo deciso di realizzarlo in una zona fortemente abitata, dove ci sono moltissimi cittadini, forse i più sfortunati della città. Non accetto battute sul crematorio, perché a Udine ce n'è già uno ed è più a contatto con i cittadini di quello che sarà a Paderno. E riguardo al Castello, chiunque salga non può che essere contento della manutenzione del verde fatta. Non accetto insegnamenti da chi ha cercato solo di denigrare quanto fatto da questa amministrazione, fortemente motivata a fare di Udine una città sempre più verde e attenta all'ambiente».

CRITICHE

L'opposizione, comunque, ha chiesto di poter discutere il tema quando sarà chiaro quanto costerà al Comune la manutenzione del bosco dopo i primi due anni e cosa avranno in cambio i privati. Sempre in merito al verde, la commissione ha affrontato anche la questione di piazzetta Belloni, dove alcuni mesi fa la ditta che si occupa del recupero dell'ex Upim ha tagliato tre alberi (un faggio e due abeti) per creare una pedana per superare le barriere architettoniche. Il taglio aveva scatenato le proteste e lo stesso sindaco era rimasto amareggiato. «La ditta aveva presentato un progetto per la pedana e Verde pubblico ed Edilizia privata avevano dato la loro autorizzazione – ha spiegato Fontanini -. Ho avuto un confronto con i rispettivi dirigenti: sono rimasto male per la libertà che gli uffici si sono presi nel dare il via libera sulla base della loro interpretazione della delibera del 2017 (approvata dall'allora giunta Honsell e che di fatto permetteva i tagli, ndr) senza discuterne con gli amministratori. Il confronto su quel cantiere c'è sempre stato, ma davanti alla superficialità degli uffici mi sono trovato disarmato: hanno sbagliato, non tanto nel merito dato che si sono basati sulla delibera, ma nel non discuterne con la giunta. Ho dato disposizioni affinché non intervengano più direttamente su questioni delicate e soprattutto sul verde pubblico nel centro città. Comunque – ha concluso -, ho chiesto all'impresa di ripristinare quanto si poteva e un mese fa hanno piantato un faggio. Adesso, il Verde pubblico pulirà l'area e toglierà le erbacce per rendere la zona più dignitosa rispetto all'aspetto trascurato che ha ora. Con la piantumazione, ritengo chiuso l'incidente».

Alessia Pilotto

L'ATTACCO DELLE OPPOSIZIONI: «VOGLIAMO CONOSCERE I COSTI DEL COMUNE DOPO I PRIMI DUE ANNI»

RECUPERO Definito il futuro della Cascina Mauroner; nel pallino il sindaco Pietro Fontanini

Sicurezza

Borgo Stazione, trovata la sede del presidio fisso affidato alla polizia locale

(Al.Pi.) Palazzo D'Aronco ha trovato la sede del nuovo presidio fisso per la polizia locale in Borgo Stazione, presidio che si punta a rendere operativo a giugno: si tratta dei locali dell'ex banca, in viale Leopardi al civico 23 (di fronte alla fermata del bus). L'amministrazione aveva infatti pubblicato l'avviso per cercare un immobile al piano terra da affittare nell'area compresa tra le vie Roma, Europa Unita, Battistig e, appunto, Leopardi, con una canone di locazione massimo di 800 euro al mese e con una superficie di almeno 50 o 60 metri quadrati, in modo da poter ospitare due o tre postazioni di lavoro e un bancone front-office protetto, spazi aggiuntivi da dedicare a deposito e archivio, possibilmente provvisti di porta blindata per la costituzione di una cella di sicurezza provvisoria nel caso di fermo giudiziario, e di spazi per la conservazione di beni sequestrati. Alla scadenza dell'avviso, il 10 maggio, in Comune sono arrivate quattro proposte presentate rispettivamente da Paolo Di Bernardo (punteggio 63,25), Autostazione srl (offerta esclusa). Giulia Marioni (88 punti), e da Vanda Piccoli ed Elvia Martinello, che hanno ottenuto 93,87 punti, l'offerta giudicata come migliore dalla commissione di cui faceva parte, tra gli altri, il Comandante della Polizia locale, Eros Del Longo. Stando al bando, il nuovo spazio dovrebbe essere disponibile dal primo giugno e va anche attrezzato per la sua nuova funzione. A breve sarà aggiudicata anche la gara per il nuovo sistema di videosorveglianza e in estate, proprio a partire da Borgo Stazione e dalle vie limitrofe, inizierà l'installazione di 67 telecamere di cui la metà circa sarà localizzata in quell'area.

Gli allievi del Malignani inventano le sigarette "limitate"

SCUOLE

UDINE Chi fuma, lo sa: è difficile imporsi di aspettare un certo tempo tra una sigaretta e l'altra. A una soluzione, hanno pensato gli studenti della classe 4 Lsa C del Malignani, che con Smokelock hanno vinto la Fiera "interregionale" Fvg-Veneto di Impresa in Azione Junior Achievement. Il progetto dei ragazzi è infatti stato ideato con l'obiettivo di ridurre il consumo di nicotina: si tratta di un erogatore temporizzato di "bionde", poco più grande di un pacchetto standard, che permette di far fuoriuscire una sigaretta per volta, a orari prestabiliti. Impossibile sgarrare: lo sportello del contenitore, infatti, si apre solo per inserirle, non per prelevarle. «Il nome – spiegano gli studenti -, è stato scelto per porre l'attenzione sulle due parole fondamentali, "smoke" e "lock", perché l'obiettivo è quello di proporre ai clienti un prodotto innovativo, con lo scopo di aiutarli a smettere di fumare». Per ottimizzare il lavoro, i 25 ragazzi del Malignani, con l'aiuto della prof Eva Pantanali e dell'imprenditore Davide Boeri, si sono divisi in otto gruppi, ciascuno dei quali si è occupato di una differente attività. Il frutto del loro impegno è stato quindi scelto dalla giuria perché giudicato «un prodotto innovativo con una forte valenza sociale», sviluppato «con grande accortezza da un punto di vista tecnico con un business plan dettagliato e un logo che richiama direttamente alla funzione». Con la vittoria della Fiera interregionale, la classe si è guadagnata l'accesso al concorso nazionale online #BIZfactory21 che si terrà il 3 giugno, per contendersi con le altre vincitrici territoriali il titolo di miglior impresa JA 2021.

ZANON

Ieri, invece, l'Istituto Tecnico Zanon ha inaugurato il suo nuovo laboratorio di lingue, realizzato con i fondi regionali del bando 2020 e con il supporto della Fondazione Friuli. Il nuovo spazio si compone di sei blocchi di banchi, con quattro postazioni ciascuno, che favoriscono il lavoro di gruppo, mentre l'aula è dotata di infrastrutture video, software e di rete che consentono l'interazione tra studenti e docente. «Questo laboratorio – ha ricordato l'assessore regionale all'istruzione e al lavoro, Alessia Rosolen -, è uno dei 31 progetti ammessi alla graduatoria regionale interamente finanziata per oltre 900mila euro con cui la Regione ha voluto ammodernare i laboratori degli istituti tecnici su tutto il territorio. A disposizione dell'innovazione tecnologica ci sono ulteriori 5 milioni già stanziati nell'accordo sul Fondo sociale europeo. È interesse della Regione innalzare il livello degli investimenti e dimostrare una reale e concreta attenzione al sistema scolastico». Dal canto suo, la dirigente Annamaria Pertoldi, ha spiegato che lo Zanon, nell'ultimo anno, si è dotato di nuove tecnologie in funzione della dad, che ora è diventata un sistema ibrido di cui i docenti si avvalgono con costanza, cosa che permette la sperimentazione di una nuova metodologia didattica che, nel caso del laboratorio linguistico dove il traduttore simultaneo informatico interagisce in diverse lingue, facilita anche il processo di inclusione degli studenti di madrelingua straniera.

Al.Pi.

IDEA PREMIATA IL PACCHETTO SI APRE SOLO A DISTANZA DI UN CERTO TEMPO NUOVO LABORATORIO ALLO ZANON

ISTITUTO Il Malignani di Udine

Tonfo degli alberghi, crisi senza fine

▶Occupazione delle camere: meno 30 per cento dal 2019
Gli operatori: «Un dato quasi impossibile da recuperare»

▶Le testimonianze: «Ancora troppe incertezze sulle riaperture»
In provincia si punta sugli eventi e sul turismo di prossimità

L'IMPATTO DEL COVID

UDINE Gli alberghi di Udine chiudono il primo quadrimestre 2021 con il segno meno e fanno il tonfo nei mesi di marzo e aprile con perdite il cui recupero è considerato «fuori da ogni portata» per gli addetti ai lavori. Basti pensare che nei primi mesi del 2019, era pre-Covid, una camera in un 4 stelle a Udine costava 91 euro e l'R.O. (occupazione camere) era del 64,5%. A marzo 2021 l'occupazione superava di poco il 30% e una stanza costava 75 euro.

I DATI

Se già gennaio aveva segnato un pesante -27% in termini di occupazione delle camere rispetto a gennaio 2020, febbraio ha visto una flessione più contenuta del 13%. Per marzo, invece, secondo i dati di Italian Hotel Monitor, che analizza ed elabora la performance dei maggiori capoluoghi di provincia italiani in termini di movimento alberghiero, il confronto viene fatto con lo stesso mese del 2019. I numeri sono decisamente sconfortanti: -30,2%. Ancora più pesante il bilancio fatto dagli stessi albergatori. «Quest'anno, nei primi 120 giorni a Udine le presenze sono state del 30% negli alberghi a 4 stelle e del 27% nei tre stelle – afferma Edoardo Marini, titolare dell'hotel Là di Moret – Sul 2019, quindi, siamo già in perdita del 50-60%. Impossibile recuperare. La stagione ormai è alle porte – aggiunge – e ancora non si sa quando sarà possibile aprire tutto e quanti turisti dell'ultima ora si potrà intercettare».

GLI EVENTI

È l'anno, questo, sui cui puntare al turismo di prossimità, ma è un obiettivo che, secondo Marini, non premia tutti. «È un tipo di turismo verso cui indirizzarsi per le strutture di mare e montagna, ma il problema rimane per gli alberghi che sono aperti tutto l'anno, quelli delle città, in maggiore sofferenza oggi». Se tornare ai livelli pre Covid appare impossibile, a un piccolo margine di recupero si può ambire puntando sugli eventi e le manifestazioni, richiamo per i turisti, ma non facili da portare avanti quest'anno. «Basti pensare – puntualizza Marini – agli europei di calcio Under21 del 2019, un anno da ricordare». Le manifestazioni sportive di un certo livello fanno la differenza, così come le mostre. Udine è un salottino e più che la sua attrattività, contrazioni o miglioramenti nell'andamento degli alberghi dipendono da queste situazioni. «Questa città non vive di singoli segmenti turistici. Il nostro fatturato è composto da un puzzle dove gli eventi hanno un'incidenza molto forte», dice ancora Marini, accogliendo favorevolmente il tavolo permanente e periodico tra l'assessore regionale al turismo Sergio Bini e i quattro Comuni capoluogo per costruire una programmazione turistica in sinergia con la Regione e PromoTurismoFvg. «Ben venga – afferma – ma devono essere coinvolte anche le categorie, non solo le istituzioni».

I QUATTRO TREND

UNA RIPRESA DEL SETTORE È PREVISTA PER LA SECONDA METÀ DELL'ANNO IN CORSO

Al di là di eventi e innata attrattività, oggi sono anche altri i capisaldi su cui puntare. Secondo gli esperti di Trademark Italia, infatti, se le previsioni di un pieno recovery per il turismo si attestano al 2025, non è esagerato pensare che già dalla seconda metà del 2021 si avvierà una ripresa del movimento turistico, chiaramente limitata a viaggi e spostamenti di prossimità. Questo perché la fiducia dei viaggiatori è tutta da ricostruire. È dunque essenziale per le strutture ricettive rigenerare un rapporto fiduciario con gli ospiti mettendo in pratica alcune semplici regole, a partire dal rispetto degli standard di salute e sicurezza, passando per la tecnologia al servizio del low-touch. I servizi contactless sono in aumento e gli alberghi stanno sviluppando modalità sempre nuove: check-in e check-out mobile, e chiavi delle camere attivabili tramite smartphone, che piacciono soprattutto ai turisti più giovani. E ancora la ridefinizione di spazi e servizi, fino alla pulizia e alla salubrità che diventano componenti della brand identity di una strutture ricettiva.

Lisa Zancaner

La ripartenza

Ritornano le crociere Primo viaggio da Trieste

Sei mesi dopo riparte la croceristica anche in Fvg. Domenica dalla Stazione Marittima-Trieste Terminal Passeggeri presso il Molo dei Bersaglieri è pronta a salpare la Costa Luminosa, una delle navi della flotta Costa Crociere, con un itinerario incentrato sulle destinazioni greche di Corfù, Atene, Mykonos e Katakolon. Alla partenza sarà presente anche il direttore generale del gruppo, Mario Zanetti, per illustrare le modalità di accoglienza e gestione degli ospiti a bordo. «Abbiamo deciso di concentrarci su destinazioni nel Mediterraneo, vicine ai nostri ospiti europei, che potranno essere quindi scoperte o riscoperte in modo davvero unico. Ora possiamo finalmente dire che l'estate di Costa ha inizio», ha anticipato.

ALBERGHI La sala interna dell'hotel La di Moret di Udine, uno degli alberghi più frequentati di tutta la provincia e del capoluogo friulano

Infortunio sul lavoro Operaio elitrasportato

INTERVENTI

TORVISCOSA Infortunio sul lavoro nel sito Caffaro di Torviscosa nella mattinata di ieri. Un dipendente di una ditta esterna che sta demolendo alcuni vecchi capannoni ubicati all'interno del sito, verso le 10.45 è stato investito da una lamiera che lo ha scaraventato contro un pilone di cemento. L'uomo, seppur ferito in modo non grave, è stato trasportato in ospedale a Udine con l'elicottero per accertamenti. È sempre stato vigile. Sul posto, per il sopralluogo, i carabinieri della stazione di Torviscosa. A Codroipo invece i militari della locale stazione, al termine di accertamenti, hanno deferito in stato di libertà un 27enne cittadino nigeriano, senza fissa dimora, con precedenti di Polizia. Il giovane straniero, sottoposto a controllo alcune ore prima, è risultato irregolare sul territorio nazionale, sprovvisto di documenti di soggiorno e gravato da ordine di espulsione dal territorio nazionale emesso dal Questore di Pordenone. A Gorizia infine tratto in arresto un passeur, sorpreso dai militari mentre stava trasportando in Italia 17 clandestini di nazionalità pakistana. In particolare, i Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia isontina, il 4 maggio attorno alle ore 22.00, durante l'esecuzione di un posto di controllo in prossimità del valico confinario italo-sloveno di Sant'Andrea, hanno fermato un furgone Mercedes Vito, con targa italiana. A bordo del mezzo, sebbene omologato per il trasporto di massimo nove persone, oltre all'arrestato, un 59enne italiano, erano ammassati nel vano di carico i 17 cittadini pakistani, privi di qualsiasi documento di riconoscimento. Al termine degli accertamenti, l'autista del mezzo è stato tratto in arresto per il reato di favoreggiamento dell'immigrazione.

Polo chimico e farmaceutico a Torviscosa, si accelera

INDUSTRIA

TORVISCOSA Si è tenuto il tavolo tecnico tra gli assessori alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini e quello alla Difesa dell'ambiente e energia, Fabio Scoccimarro, con la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, il direttore del Cosef, Roberto Tomè e il sindaco di Torviscosa Roberto Fasan, per definire i prossimi passaggi giuridico-economici che possano portare in tempi brevi allo sblocco di alcune aree del polo industriale per favorire l'insediamento di nuove imprese.

I PROGETTI

«Il futuro - hanno concordato i due assessori - è nella realizzazione di un polo chimico-farmaceutico che dia continuità alla vocazione storica del sito, aprendo a nuovi investimenti in chiave di sostenibilità ambientale. Mai come oggi abbiamo delle opportunità che possono dare attuazione alle politiche di sviluppo industriale del territorio. Siamo di fronte ad un'area di oltre un milione di metri quadrati di superficie che storicamente ha dato tanto all'economia e su cui da oltre vent'anni si è creata una situazione molto complessa.

Ci sono diversi imprenditori interessati all'area in cui operano già dei protagonisti industriali rilevanti; anche la Regione c'è ed è al lavoro».

IL SITO Veduta aerea dell'area industriale di Torviscosa

I DETTAGLI

La superficie oggetto di interesse si estende su un milione di metri quadrati, di cui 200mila effettivamente disponibili, mentre i restanti sono occupati da ex discariche.

LA SECONDA IDEA

Su quest'area, pertanto, si sta cercando una soluzione alternativa che potrebbe concretizzarsi nella realizzazione di un parco fotovoltaico, come ha spiegato Scoccimarro a margine del vertice. Già nei prossimi mesi la Regione conta di dare concretezza alle varie ipotesi emerse e avviare un lotto di bonifiche importante. L'amministrazione punta ora ad ottenere la proroga dei termini di utilizzo dei 48 milioni di euro messi a disposizione dal ministero dell'Ambiente per la bonifica e la riconversione del sito.

Questo il risultato dell'incontro che può sbloccare una partita decisiva per il territorio e soprattutto per l'area industriale di Torviscosa. Ora si spera nell'accelerazione decisiva.

VERTICE CON GLI ASSESSORI BINI E SCOCCIMARRO PER SBLOCCARE L'OPERAZIONE NELL'AREA

Le mafie in regione «Non più un rischio ma un fatto concreto»

▶La relazione dell'Osservatorio riferita agli ultimi 12 mesi
«Si registra l'ingresso sul territorio della Sacra Corona Unita»

L'ANALISI

UDINE E PORDENONE «Un preoccupante fatto concreto e non più un semplice rischio». Così il presidente dell'Osservatorio regionale antimafia Michele Penta ha definito le infiltrazioni mafiose in Friuli Venezia Giulia, aggiungendo che «nonostante una posizione geografica piuttosto accattivante per le mire della criminalità organizzata, era stato a lungo limitato soprattutto dalle peculiarità culturali della cittadinanza locale. Ora, tuttavia – ha sottolineato - è più che mai necessario tenere alta la guardia, implementando le risorse a disposizione, soprattutto ai fini di un'attività divulgativa e preventiva».

IL QUADRO

Il punto della situazione è stato fatto ieri, su richiesta del consigliere Cristian Sergo (M5s), in V commissione. Il grillino commenta: «Mi ha colpito una frase contenuta nella relazione: "Il radicamento delle mafie nel Fvg è purtroppo una triste realtà". È quindi necessario sostenere e far conoscere il lavoro quotidiano che i membri dell'Osservatorio svolgono sul territorio». La relazione, quarta della serie, riguarda il periodo tra aprile 2020 e marzo 2021. «È stato necessario chiedere espressamente - ha evidenziato l'ex prefetto Penta - il potenziamento della nostra struttura, non più sufficiente a garantire tutte le attività svolte. Il focus elaborato, legato anche alla situazione emergenziale, segnala particolari ipotesi di riciclaggio, estorsioni e soprattutto usura nel mondo dell'economia dove, in assenza di denuncia, difficilmente è possibile colpire gli autori». In sostanza, la criminalità organizzata non è entrata in crisi durante la pandemia «visti i grandi capitali a sua disposizione. In regione sono presenti tutte le mafie tradizionali (siciliana, calabrese, campana e pugliese) con la Sacra corona unita ultima della serie a essere individuata. Edilizia e cantieristica sono appannaggio della mafia siciliana, il riciclaggio attraverso le attività commerciali riguarda la 'ndrangheta, il monopolio nel traffico di stupefacenti e tabacchi va tutto alla camorra» è stato spiegato.

LA MAPPA

Si tratta di una presenza «fissa e stabile, benché attutita dalla coscienza civica di queste popolazioni rispetto ad altri territori, ma alimentata dalle caratteristiche di zona di confine e dalla vicinanza con il Veneto, dove si è consolidata ormai da anni».

CONSIGLIERE Cristian Sergo

L'AUDIZIONE CHIESTA DA SERGO DEL M5S RICICLAGGIO E USURA SONO LE "PORTE" PER L'ENTRATA DELLA CRIMINALITÀ

OPERAZIONI Gli uomini della Direzione investigativa antimafia

Grande anche l'attenzione sul tema ambientale (543 reati nel 2019 con un incremento del 35% rispetto l'anno precedente) mentre, per quanto concerne minacce e intimidazioni nei confronti degli amministratori pubblici, sono emersi solo 3 casi e il Fvg si colloca positivamente al terzultimo posto nazionale (altri 2 sono però in fase di accertamento per capire se dovuti a iniziative singole o di matrice criminale). Secondo Sergo l'audizione è stata «un importante momento di confronto su un tema di strettissima attualità: in un momento in cui anche la nostra Regione è al lavoro per valutare l'utilizzo delle risorse del Recovery Fund, è necessario tenere alta l'attenzione tanto più che la relazione dell'Osservatorio non nasconde come il radicamento delle mafie in Friuli Venezia Giulia sia, purtroppo, una 'triste realtà'. Un monito che non può passare in secondo piano, atteso che, se da una parte ci sono miliardi di euro in arrivo, dall'altro ci sono situazioni che coinvolgono i nostri cittadini colpiti maggiormente, anche dal punto di vista economico, dall'emergenza sanitaria». Commenta Diego Bernardis (Lega), presidente della Commissione: «Fondamentale mantenere alta la guardia, solo attraverso il confronto potremo migliorare le attività e l'incisività di tutte le parti coinvolte per affermare la cultura della legalità e migliori strategie di difesa».

Elisabetta Batic

OSSERVATORIO La pandemia ha acuito il problema dell'infiltrazione mafiosa in regione

Dieci milioni per la montagna Ma è battaglia tra Lega e Pd

NUOVI FONDI

UDINE E PORDENONE In arrivo 700 milioni per la montagna, grazie al Decreto Sostegni in fase di conversione alla Camera, a cui dovrebbero aggiungersene altri 100 con il Decreto Sostegni Bis. La Lega esprime grande soddisfazione per un risultato promesso dal leader Matteo Salvini e diventato realtà anche grazie all'impegno dei ministri a partire dal responsabile del Turismo Massimo Garavaglia. In particolare, almeno 10 milioni saranno destinati al Friuli Venezia Giulia. In attesa che i tecnici dei ministeri formalizzino lo stanziamento, l'aspettativa è di 5,5 milioni per sostenere gli impianti di risalita, più altri 1,3 per maestri di sci e scuole di sci, più altri 3,7 milioni per le imprese turistiche danneggiate dai divieti. «I milioni in arrivo per la montagna - ha detto Matteo Salvini - spiegano una volta di più perché abbiamo deciso di entrare nel governo Draghi. Basta con le complicazioni dei codici Ateco, con i ritardi e con le inefficienze: ora arrivano soldi veri, che si accompagnano alle riaperture fatte con buonsenso. La Lega non molla, per il Fvg e il resto d'Italia. Dalle parole ai fatti».

«La Lega la smetta con la demagogia, mettendosi il "cappello" governativo quando gli conviene e criticando lo stesso quando c'è qualcosa che non gli aggrada o non è in linea con la loro propaganda. Ora che la montagna del Fvg riceve 10 milioni, secondo le narrazioni della Lega, il merito sarebbe tutto loro; sono gli stessi che in Consiglio dei ministri si sono astenuti in occasione dell'approvazione del Dl Covid e minacciavano la crisi: siano seri e coerenti nei loro comportamenti». Lo afferma invece il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti commentando le dichiarazioni del segretario della Lega, Matteo Salvini riguardo ai 10 milioni destinati al Fvg per la montagna, attraverso il Dl Sostegni. «Il governo Draghi, come tutte le istituzioni collegiali, decide ovviamente in maniera condivisa le azioni da portare avanti. Il fatto che la Lega stia nel Consiglio dei ministri non è un buon motivo per prendersi la primogenitura di un atto che è riferibile a un intero governo, non certo alla singola azione di qualcuno. Quindi la smettano i leghisti di prendersi meriti, quando questi sono collettivi e non certo individuali. In Regione, invece, avrebbero fatto bene ad ascoltarci quando abbiamo proposto che nel "Recovery fund regionale" vi sia un'attenzione particolare alle aree interne, nel documento della giunta di ciò non vi è traccia».

L'ANNUNCIO DIRETTAMENTE DA SALVINI IL DEM MORETTI: «NON SI METTA IL CAPPELLO»

Trasmissioni Rai in lingua friulana Rinnovo ok, ma no al potenziamento

TELEVISIONE

TRIESTE Rinnovata per sei mesi la convenzione tra governo e Rai per la presenza della lingua friulana sui canali regionali dell'emittente pubblica ma alle stesse condizioni e modalità esistenti, nonostante le richieste di potenziamento che erano state richieste dalla Regione e da tutti gli attori interessati, anche con una raccolta di firme. «È molto grave che siano stati disattesi tutti gli impegni presi nei recenti incontri e si sia proceduto a questa conferma senza prendere minimamente in considerazione le nostre proposte», ha immediatamente commentato l'assessore Roberti, considerando comunque che la partita non si ferma qui. «Chiederemo un incontro urgente al sottosegretario Moles per capire le ragioni di questa decisione e, soprattutto, avere la certezza che, scaduta questa proroga, ci sia un netto cambio di passo nell'utilizzo della lingua friulana nel servizio pubblico». Un cambio per il quale la Giunta, con Roberti, il Consiglio, con il presidente Piero Mauro Zanin, si erano spesi in diverse occasioni. Non si ferma e rilancia anche il primo firmatario della petizione per più marilenghe in Rai Diego Navarria, già presidente dell'Assemblea della comunità linguistica friulana. «È inaccettabile questo atto – scrive Navarria -: 30 ore annue di televisione sono briciole, anche rispetto alla ben più ampia programmazione garantita a minoranze molto più esigue di quella friulana che in Regione conta 600mila parlanti». E aggiunge: «Il governo, con questa proroga calpesta i diritti costituzionali e di legge dei friulani, mentre chi ci rappresenta dimostra di essere inefficace nella tutela delle minoranze. La raccolta firme della petizione continua e a breve il comitato organizzativo spontaneo si riunirà, coinvolgendo i rappresentanti del mondo associativo per elaborare ulteriori forme di lotta».

INSORGE L'ASSESSORE ROBERTI: «CI FAREMO SENTIRE CON IL GOVERNO»

Il primo giugno si fermano tutti i trasporti pubblici

AGITAZIONE

UDINE E PORDENONE «I lavoratori del trasporto pubblico locale del Fvg chiedono un rinnovo contrattuale in linea con le giuste aspettative dei lavoratori e con i risultati del settore, che ha visto, in particolare nella nostra regione, un significativo aumento dei livelli di produttività e il consolidamento della qualità del servizio ai cittadini». È quanto dichiarano da Roma il segretario della Filt-Cgil Fvg Valentino Lorelli e Marco Sosol, coordinatore del trasporto pubblico locale, oggi nella capitale a guidare la delegazione regionale che ha partecipato al presidio organizzato dai sindacati di categoria Cgil, Cisl. Uil, Cisal e Ugl in vista dello sciopero nazionale del trasporto pubblico locale, proclamato per il 1° giugno. «Il trasporto pubblico di questo paese – aggiungono Lorelli e Sosol –necessita urgentemente di una riforma organica, che dovrà intervenire sulle risorse e le regole del comparto. Il mancato rinnovo del contratto, questione che si ripropone puntualmente ad ogni scadenza e anche in piena pandemia, è infatti una delle conseguenze di un sistema che non funziona». Quanto allo sciopero del 1 giugno, proclamato per 24 ore, in regione coinvolgerà tutti i dipendenti delle quattro aziende, Apt Gorizia, Atap Pordenone, Trieste Trasporti e Arriva-Saf Udine, e ovviamente si svolgerà nel rispetto dei servizi essenziali.

TRASPORTI Un bus dell'Atap

ANNUNCIATO LO SCIOPERO DAI SINDACATI GARANTITI I SERVIZI ESSENZIALI

L'ASSESSORE

Stefano Zavagno: previsto il reparto di Medicina ambulatorio ortopedico e diagnostica radiologica

Riparte Chirurgia ma resta chiuso il Pronto soccorso

▶Da lunedì tornano in funzione le sale operatrorie dell'ospedale spilimbeghese, un inizio di normalità

OSPEDALE Da lunedì prossimo riaprirà il reparto di Chirurgia con le sale operatorie

SPILIMBERGO

È stato un incontro proficuo, quello che si è tenuto a Udine nella sede della Regione tra l'assessore alla Sanità Riccardo Riccardi e gli spilimberghesi Stefano Zannier, anch'egli assessore della giunta Fedriga, Stefano Zavagno, assessore alla sanità a Spilimbergo e i consiglieri comunali della Lega, Davide Lauretano, capogruppo nelle assise comunali e Marco Dreosto, parlamentare europeo che il proprio ruolo nel Consiglio.

RIPARTE CHIRURGIA

Prima certezza, la ripartenza da lunedì 17 maggio della Chirurgia, un segnale importante per un reparto che si occupa di gestire la chirurgia di piccola e media complessità, riferimento provinciale per interventi di laparoscopia, proctologia, flebologia, ernie inguinali. «Dopo alcuni incontri preliminari, durante i quali si è lavorato per dare prospettive all'ospedale di Spilimbergo, struttura che in termini sanitari garantisce i servizi su di un'area vasta che comprende tutto il comprensorio mandamentale, e dà risposte ad un bacino di oltre 50 mila abitanti - sottolinea l'assessore Zavagno -, abbiamo condiviso con Riccardi il futuro del nostro nosocomio. Impegno che sarà formalizzato nel prossimo atto aziendale previsto per il 31 agosto. Un adeguato reparto di Medicina - prosegue Zavagno - e ambulatori di specialità, la chirurgia specialistica che continuerà ad essere in collaborazione con Pordenone, l'ambulatorio ortopedico e relativi interventi, la diagnostica radiologica, il pronto soccorso ed i servizi territoriali, insomma la garanzia di mantenere una struttura non solo operativa, ma di livello qualitativo adeguato».

IL FUTURO DELLA STRUTTURA IN UN ATTO AZIENDALE PREVISTO PER IL 31 AGOSTO

L'IMPEGNO

Soddisfazione viene espressa anche dal capogruppo della Lega Lauretano che sottolinea come l'impegno dei gruppi consiliari di Lega e Forza Italia, si stia consolidando per dare concrete prospettive per il territorio spilimberghese e non solo in ambito sanitario. «Ringrazio l'assessore Riccardi, e i consiglieri Mara Piccin e Ivo Moras, quest'ultimo presidente della Commissione regionale Sanità - sottolinea Dreosto - per avere condiviso un percorso che oltre a dare prospettive alla struttura ospedaliera di Spilimbergo, ne rafforza la mission territoriale, nel rispetto degli equilibri aziendali ma con una specializzazione di eccellenza della sanità del pordenonese».

NIENTE PRIMO INTERVENTO

Dopo oltre mezzo anno di grande emergenza - durante il quale l'ospedale è stato letteralmente preso d'assalto dai pazienti Covid -, la struttura sanitaria che fa da riferimento per tutta la pedemontana torna alla normalità. Stesso auspicio che i cittadini di Maniago e del mandamento fanno per il loro Punto di primo intervento, che resta inattivo e che costringe i pazienti a lunghe trasferte anche per risolvere codici di ingresso molto bassi.

Lorenzo Padovan

Craf, laboratorio con le scuole

SPILIMBERGO

Per tutto il mese di maggio, ogni giovedì, il personale del Centro ricerca e archiviazione della fotografia curerà un laboratorio extracurricolare per i bambini delll'Istituto comprensivo di di Spilimbergo. Il direttore del Craf, Alvise Rampini, e il responsabile dell'archivio digitale, Igor Londero, hanno preparato per le classi un percorso stimolante e divertente: «Ai bambini facciamo conoscere le origini della fotografia analogica e gli insegniamo a scattare con le macchine più moderne in dotazione al nostro Centro – affermano – scegliendo l'inquadratura e i parametri di base". Gli alunni durante la lezione si esercitano con i docenti e utilizzano i compagni come modelli: "Grazie all'utilizzo di una stampante portatile possiamo consegnare in tempo reale a tutti i ritratti e mostrare loro il risultato – concludono – è sempre un momento di grande sorpresa e magico per i bambini che scoprono l'arte della fotografia».

LE ORIGINI DELLA FOTOGRAFIA E LE ISTRUZIONI PER L'USO INSEGNATE AI BAMBINI DEL COMPRENSIVO

Il Craf alcuni anni fa aveva collaborato ad un progetto formativo con l'Istituto Comprensivo dal titolo "Click occhi sul mondo": «Abbiamo molti contatti con le scuole superiori e già organizziamo da tempo lezioni a tema – conclude il presidente Enrico Sarcinelli – potremmo certamente trasformare questo laboratorio in una stabile collaborazione con le primarie, introducendo i ragazzi alla conoscenza del Craf e della fotografia». Nel frattempo, è visitabile fino al 30 maggio la mostra delle opere di Yann Arthus-Bertrand, monumento vivente della fotografia aerea. Francese, ha trascorso un quarto di secolo a fotografare la terra dall'alto ed è l'autore del libro fotografico più venduto nella storia della fotografia, La Terre vue du ciel (tre milioni e mezzo di copie, tradotto in ventiquattro lingue). I suoi celebri scatti documentano le trasformazioni e l'impatto dell'uomo sulla terra, sensibilizzando gli esseri umani allo sviluppo sostenibile.

L.P.

Casa Beltrame, l'immobile donato al Comune diventa residenza sociale

MANIAGO

Qualche mese fa era stata ufficializzata la donazione di Casa Beltrame al Comune di Maniago da parte dei figli di Germano Beltrame: Gianluigi, Cristiana, Emanuela, Germana e Maria Rita. Adesso è stato fatto un altro passo avanti per un utilizzo sociale dell'immobile, destinato ad essere punto di riferimento dell'intera comunità. «Grazie alla loro sensibilità e generosità, ora può finalmente svilupparsi il progetto "Dopo di noi", iniziato qualche anno fa in forma sperimentale - ha ricordato il sindaco Andrea Carli -: "Casa Beltrame" diventerà una struttura per accogliere persone diversamente abili e far acquisire loro una vita indipendente dai familiari, che manifestano da tempo la comprensibile preoccupazione di trovare chi si occuperà in futuro dei loro figli».

CASA BELTRAME

L'amministrazione comunale, acquisita "Casa Beltrame" tra i beni di proprietà comunale, ha approvato il bilancio 2021 inserendo lo stanziamento (con fondi regionali) per la ristrutturazione dell'immobile, e ora ha affidato l'incarico di progettazione e direzione lavori per l'opera "realizzazione di una comunità alloggio per la disabilità, iniziativa di forme innovative" a un gruppo di professionisti guidato dallo studio associato Soramel e Gasperini. Lo studio Soramel e Gasperini ha all'attivo opere relazionate a tematiche legate alla disabilità e all'assistenza,opere realizzate anche mediante interventi di recupero edilizio come quello che sarà portato avanti anche a Casa Beltrame.

DOPO DI NOI

«Con grande soddisfazione di tutti noi, e in particolare dell'assessore Andrea Gaspardo, che sta seguendo questo progetto da molto tempo, possiamo dire che da adesso si fa veramente sul serio - ha concluso Carli -: sono certo che il miglior modo per ringraziare la famiglia Beltrame per questo atto di generosità sarà quello di realizzare il progetto "Dopo di Noi" al più presto, dando finalmente una risposta concreta ai bisogni di molte famiglie». Il sindaco - al termine del suo nono anno, e il prossimo anno lascerà l'incarico - durante la sua amministrazione ha sempre cercato di declinare il proprio impegno nel settore del sostegno alle persone fragili con fatti e azioni concrete. Nel caso specifico della disabilità, va ricordato che proprio la sua famiglia decise, alcuni anni fa, di donare un immobile, che oggi si chiama appunto Casa Carli e ospita una comunità residenziale rivolta a disabili, punto di riferimento per tutta la zona.

L.P.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21 in diretta nuovo appuntamento con "10 anni di noi", per rivivere insieme al pubblico i primi dieci anni di storia dell'emittente bianconera

CAPITANO Rodrigo De Paul mentre va a bersaglio contro il Crotone: l'argentino anche in questa stagione ha garantito gol e assist

I QUATTRO ARGENTINI BIANCONERI NEL GRUPPO DI COPPA AMERICA

▶De Paul, Musso, Pereyra e Molina sono stati inseriti dal commissario tecnico Scaloni nel listone

▶Sul capitano si fa forte il pressing del Napoli, pronto a investire il tesoretto della Champions

TRA CAMPO E MERCATO

UDINE Per l'Udinese si avvicina l'ultima recita tra le mura amiche, con la Samp che domenica alle 15 sfiderà la squadra di Luca Gotti, in cerca di punti per provare a centrare fino alla fine il decimo posto, o quantomeno per chiudere facendo più punti possibili sui 6 rimasti. La preventivabile sconfitta del Benevento ha regalato l'aritmetica della salvezza alla squadra bianconera, anche se dal pareggio contro il Bologna non c'erano più margini di rischio per De Paul e compagni. A Napoli è arrivata una sconfitta pesante: ora nelle ultime due gare c'è da salvare la faccia non accontentandosi dell'obiettivo minimo. Stante il fatto che all'ultima si andrà in casa della squadra appena laureata Campione d'Italia, l'Inter, contro la Samp è necessario fare bottino pieno. Gotti si affiderà alla sua solita colonia argentina: c'è chi cerca riscatto dopo la brutta figura in Campania (Musso su tutti) e chi invece non ha mai avuto particolari cali di rendimento, leggasi Rodrigo De Paul.

COLONIA ARGENTINA

Il quartetto di sudamericani avrà una motivazione in più per fare bene e per chiudere alla grande l'anno sportivo: tutti e quattro sono rientrati nella lista dei pre-convocati del ct Lionel Scaloni per la Coppa America. Certo il listone sfiora i 50 nomi, ma già essere lì significa aver fatto un importante passo avanti verso un sogno cullato da tutti, difendere i colori dell'Albiceleste nella massima competizione continentale. Detto ciò, chi è strasicuro del posto è Rodrigo De Paul, ormai elemento inamovibile dello scacchiere di Scaloni. Concorrenza agguerrita in porta per Juan Musso, che però non dovrebbe avere problemi a iscriversi nel terzetto di estremi che verrà convocato (poi starà a lui cercare di scalzare gli altri, anche se sarà difficile). Buone chances di esserci per Roberto Pereyra; per lui parla la storia, vale a dire le convocazioni già avute. El Tucu ha già partecipato alla Coppa America nel 2015 e nel 2019, ma proprio quell'anno è uscito dal giro della Nazionale e soltanto la buona stagione in Friuli lo ha riportato all'attenzione del ct. Attenzione infine a Molina. Nella "griglia di partenza" parte ultimo, ma il suo anno in Italia è stato eccellente e ha denotato una crescita esponenziale. Difficilmente supererà il taglio dai 50 attuali ai 23 finali, ma la speranza è l'ultima a morire, e chissà che non si ritrovi con il resto della "truppa bianconera", guidata dal solito De Paul. Per Nahuel, come recentemente confessato, sarebbe un sogno, mentre per Rodrigo ormai quasi una consuetudine, dopo la partecipazione all'edizione del 2019 con annesso bronzo vinto nella finalina contro il Cile.

SEMPRE MERCATO

Oltre a questa motivazione, gli argentini vorranno chiudere bene la stagione, anche per confermare le tante lusinghe che ricevono sul mercato. La stampa specializzata, e non solo, da il Napoli in forte pressing proprio su De Paul, soprattutto in caso di qualificazione alla Champions. Sembra che De Laurentiis con il tesoretto dell'accesso, voglia mettere nel motore della squadra del prossimo allenatore (Allegri o Spalletti) un terzino come Nuno Mendes e un centrocampista polivalente come Rdp10. Per quanto riguarda Musso, perde quota l'opzione Roma, con Mourinho che avrebbe individuato il profilo giusto in un portiere d'esperienza come il connazionale Sergio Romero. In questa situazione però bisogna sempre stare attenti al domino dei portieri, che può partire da un momento all'altro, con tante situazioni in bilico, da Donnarumma a Cragno, passando per Gollini e per l'erede di Handanovic all'Inter.

Stefano Giovampietro

Un'app consentirà il ritorno del tifo allo stadio

▶Lanciata Mitiga, legata al Re-Start sperimentato alla Dacia

QUESTIONE PUBBLICO

ROMA Si avvicina la fine di un campionato strano, giocato senza pre-season e soprattutto senza tifosi. Da agosto la speranza è che si torni alla normalità. Il pre-campionato tornerà sicuramente, e si spera anche il pubblico, dando ossigeno alle casse dei club. L'esperimento per la riapertura nel calcio sarà la finale di Coppa Italia tra Atalanta e Juventus al Mapei Stadium. Ieri si è tenuta la presentazione dell'evento, nel giorno in cui al Foro Italico di Roma si è rivisto il "tifo" nel match tra Berrettini e Tsitsipas (denotando quanto lo sport cambi radicalmente "in presenza"), e ha parlato l'ad della Lega di serie A, Luigi De Siervo.

«Ci sarà il ritorno del pubblico, attraverso un'app che si chiama Mitiga, dove sarà possibile caricare e registrare il proprio tagliando - ha annunciato -. Sarà necessario il tampone entro le 48 ore e sarà una prova generale per il futuro. Come sarà possibile accedere allo stadio? Sui biglietti posso dire che i club stanno definendo un protocollo. È una facoltà dei club come effettuarlo, ma è una scelta già compiuta. Non verranno regalati, ma messi in vendita, e i club decideranno come. L'impianto sarà aperto al 20% di pubblico - ha continuato -. Agli internazionali di tennis è sufficiente la mascherina. Per lo stadio invece è stato deciso un protocollo un po' più severo, gestiremo comunque questa fase nel rispetto delle regole».

Tanta attenzione quindi sulla finale di Coppa Italia, con il Mapei Stadium che sarà teatro delle prove di ripartenza, grazie all'app Mitiga, nata sulla scia del lavoro fatto anche a Udine con il progetto "Re-Start" durante Udinese-Fiorentina. Ma a tenere banco c'è anche la finale di Champions League tra Manchester City e Chelsea, dove i tifosi saranno addirittura 12 mila (contro i 4300 del Mapei). Cambierà la sede: non più Istanbul, ma Oporto. L'epilogo di Champions del 29 maggio tra le due compagini inglesi si giocherà allo stadio "Do Dragao", in seguito alla decisione del governo del Regno Unito di inserire la Turchia nella sua lista rossa delle destinazioni di viaggio per via del Covid. L'Uefa ha anche comunicato che saranno riservati seimila biglietti per i fans del Manchester City e altrettanti per il Chelsea.

AD Luigi De Siervo

«Accettiamo la decisione del governo inglese di ritenere la Turchia una zona rossa per i viaggi - ha affermato il presidente dell'Uefa, Ceferin, a margine della decisione di spostamento di sede -, presa nell'interesse per proteggere la salute dei cittadini. La federazione e le autorità turche hanno riconosciuto i nostri sforzi per l'organizzazione dell'evento, spero che presto si possa disputare una finalissima di Champions League a Istanbul».

st.gi.

Contropiede
È il momento di ritrovare le motivazioni

di **Marina Presello**
Giornalista Sky

"Vincere non è tutto, lo è il provare a vincere". Questa è una frase di Vincent Thomas Lombardi, soprannominato Vince, allenatore di football americano statunitense, noto per essere stato negli anni Sessanta il tecnico dei Green Bay Packers della National Football League, con i quali vinse cinque campionati e due Super Bowl consecutivi nel 1966 e nel 1967.

Un vero vincente, con il dna del vincitore. È chiaro che contro un Napoli così lanciato nella corsa verso la qualificazione alla Champions League 2021-22, un Napoli che sta giocando benissimo, un Napoli che ha ancora un obiettivo così importante, l'Udinese partiva in salita.

Non è quindi la sconfitta che brucia e ci può stare, ma l'aver mollato completamente anche nell'atteggiamento, seppur in una situazione di difficoltà legata agli infortuni. Troppi 5 gol incassati e troppa pressione in generale mal sopportata. Insomma: non è il risultato, ma la larghezza dello stesso.

Ora a Udine arriva la Sampdoria di Ranieri e Quagliarella, un'altra squadra nel limbo della classifica dopo le 7 sorelle, quella zona così difficile da gestire a livello di asticella da alzare. Tra il nono e il dodicesimo posto "ballano" anche dei soldini in termini di diritti televisivi, quindi il piazzamento conta non soltanto per l'onore. Questo è quasi sempre il momento delle motivazioni, che vanno trovate per chiudere con dignità il campionato a salvezza ottenuta.

"La perfezione non è raggiungibile, ma se inseguiamo la perfezione possiamo arrivare all'eccellenza", diceva sempre Vince Lombardi. Quello che si è visto allo stadio "Diego Armando Maradona" da parte dei bianconeri è molto lontano dall'eccellenza, ma anche molto lontano dalla sufficienza e deve far riflettere per il futuro. La parola più usata ultimamente per molti bianconeri e per l'allenatore.

Ci sarà il mercato che busserà la porta della società friulana e ci saranno delle probabili partenze, ma su questo i Pozzo sono sempre stati lungimiranti e bravi, sia nello scovare i talenti, sia nel cederli al momento giusto. Quello che purtroppo non può garantire il mercato è il cambio di mentalità che deve scattare nei giocatori, da un certo punto in poi. Non accontentarsi, ma superarsi.

GOTTI, UOMINI CONTATI PER BATTERE LA SAMP

▶Ma le assenze non possono essere un alibi: la vittoria casalinga manca dal 6 marzo

VERSO LA SAMP

UDINE Udinese e Sampdoria hanno un motivo in più per cercare di rialzare la testa. Negli ultimi tempi il bilancio di entrambe è deludente. Una conseguenza, forse, dello stato di appagamento o di scadimento di forma di alcuni giocatori. Oppure - ed è il caso della formazione di Gotti - di ritrivarsi a vivere il momento peggiore della stagione per le numerose assenze. Non ci sono se o ma che tengano, però, almeno per quanto riguarda i bianconeri, che sono chiamati a rialzare la testa. Devono approfittare di un turno apparentemente favorevole per tornare a conquistare quel successo che alla Dacia Arena manca ormai da quasi due mesi e mezzo. Ossia dal 6 marzo, quando vinsero 2-0 con il Sassuolo. Un exploit che allora illuse un po' tutti. Del resto, c'erano i presupposti per la conquista del bottino complessivo più pingue a partire dal 2013-14.

PIAZZAMENTO

Patron Pozzo rilasciò alle telecamere di Udinese Tv un'intervista in cui disse chiaramente che l'obiettivo del club, per il presente e per l'immediato futuro, era rappresentato dalla conquista di un posto nei primi 10. Da allora sono iniziati i guai, anche se la salvezza di fatto è sempre rimasta in cassaforte. C'è stata pure un'involuzione nel gioco. La squadra bianconera si è nuovamente resa protagonista di marchiani errori e nei secondi tempi ha sistematicamente palesato un calo atletico – anche mentale -, e quindi di rendimento, per poi toccare il fondo a Napoli, disputando una delle sue peggiori prestazioni. Il minimo che i friulani possano fare ora è garantire il massimo almeno come atteggiamento. Domenica sono chiamati a onorare la maglia: dovranno raschiare il fondo del barile, perché sono chiamati a dare tutto nella ricerca del successo. Basta aggrapparsi ai se o ai ma. Non ci sono più scusanti. Se ne devono convincere un po' tutti, anche quelli che (forse) hanno la mente già rivolta al futuro e che ritengono sia lontano dal Friuli.

GRATITUDINE

Non è solamente questione di orgoglio, ma anche di gratitudine nei confronti di chi li ha portati a Udine, per poi valorizzarli. Musso, Pereyra e De Paul dovranno tramutarsi in trombettieri. Il risultato positivo, e il successo, passano soprattutto attraverso la loro prestazione, che dovrà essere completamente diversa da quella vista al "Maradona". Anche la difesa dovrà essere più concentrata, basta con le ingenuità e gli errori. La Sampdoria non può e non deve fare paura: se lo Spezia mercoledì sera ha fatto una dignitosa figura a Genova, non vediamo perché l' Udinese, giocando in casa, non debba fare altrettanto. Il successo non solo ci starebbe tutto, ma dovrebbe essere una tappa pressoché obbligata. Anche se non c'è nulla di scontato, specie in serie A. Per cui la sfida va preparata nei dettagli, con la concentrazione ottimale e indossando la tuta, solamente così la squadra potrà ridestarsi e chiudere il campionato in casa nel rispetto del pronostico.

SITUAZIONE

Gotti attingerà a un gruppo già privo di numerosi elementi, ai quali da una settimana si sono aggiunti pure Arslan (che lamenta una distorsione al ginocchio destro subita contro il Bologna, tanto che potrebbe aver già chiuso il torneo), Nuytinck (che è tuttora condizionato dai postumi di una forte contusione alla tibia) e De Maio (stoppato da un problema di natura muscolare: per lui, non ci sono dubbi, la stagione è già terminata). I sanitari confidano ancora di poter recuperare Nuytinck, la cui presenza dietro è preziosa come l'acqua. Ma ogni decisione verrà presa solamente domani. Se non dovesse farcela l'olandese, il tecnico potrebbe decidere di rilanciare Samir, che di questi tempi però non è al top della condizione generale dopo aver accusato diversi problemi e problemini di natura fisica. Ma il favorito rimane Zeegelaar, che il mister di Contarina ritiene possa anche trasformarsi definitivamente in un difensore autentico. Nel mezzo ci sarà ancora posto per Makengo? Il francese è stato sicuramente uno dei meno peggio contro il Napoli. In teoria merita la conferma e non è da escludere che alla fine venga riproposto nel mezzo, con De Paul e Walace. A meno che Gotti non intenda rilanciare Forestieri, che negli ultimi tempi è stato utilizzato con il contagocce, quale spalla di Okaka, con il conseguente arretramento nel mezzo di Pereyra.

IL RITORNO

E Llorente? Sta meglio, da cinque giorni si allena regolarmente con il gruppo e ha voglia di tornare in campo. Probabilmente verrà accontentato, ma non per quanto concerne l'undici di partenza, dato che Okaka è in costante crescita. Inoltre è galvanizzato dall'aver ritrovato il gol – davvero splendido –, pur ininfluente ai fini del risultato. Sulla corsia di sinistra Ouwejan è destinato ad avere più spazio, e non più la manciata di minuti concessagli di tanto in tanto nel finale.

Guido Gomirato

SE NEPPURE L'OLANDESE NUYTINCK RIUSCIRÀ A RECUPERARE, NEL RUOLO DI CENTRALE DIFENSIVO IL FAVORITO DIVENTA ZEEGELAAR

A GARA IN CORSO È ATTESO IL RITORNO IN CAMPO DI LLORENTE OUWEJAN E MAKENGO AVRANNO SPAZIO NEGLI ULTIMI 180'

IL RITORNO Fernando Llorente sembra finalmente pronto al rientro

Contro i genovesi arrivò anche un clamoroso 7-1 "targato" Bettini

I PRECEDENTI

UDINE Quella in programma domenica alle 15 alla Dacia Arena sarà la sfida di campionato in serie A numero 71 tra l'Udinese e la Sampdoria. La prima volta tra le due squadre risale al torneo 1950-51. A Udine, il 10 dicembre del 1950, i bianconeri di Guido Testolina sconfissero la formazione ligure per 3-0 con reti di Erling Soerensen e Rinaldi (doppietta). Nel ritorno al "Ferraris", il 29 aprile del 1951, il match terminò in parità, 1-1: gol di Sabbatella e ancora di Erling Soerensen. Quest'anno all'andata, il 16 gennaio, la Sampdoria vinse 2-1. A segno nell'ordine di De Paul, Candreva su rigore e Torregrossa. In casa l'Udinese si è aggiudicata 13 incontri, perdendone 11, mentre il segno ics è uscito 8 volte. Il bilancio complessivo invece dice: 31 vittorie della Sampdoria e 19 dei bianconeri. I pareggi sono 20. Per quanto concerne i gol realizzati, i blucerchiati sono in vantaggio 127 a 105.

Proprio a spese dei genovesi la squadra friulana ha conquistato nella sua storia una delle vittorie con punteggio più vistoso. Il 22 gennaio del 1961 superò al "Moretti" i blucerchiati per 7-1 con tre reti di Bettini, due di Mereghetti, una ciascuna di Pentrelli e Canella. Per i liguri andò a bersaglio Brighenti, sul punteggio di 0-7.

Ecco tutti i marcatori della duplice sfida. Udinese, 104 gol. Dodici reti Di Natale; nove Bettini; sei Lindskog; quattro Pentrelli; tre Erling Soerensen, Marcio Amoroso, Iaquinta; due Rinaldi, Darin, Canella, Mereghetti, Edinho, Balbo, Bierhoff, Jorgensen, Quagliarella, Danilo; una rete: Moro, Ploeger, Menegotti, Virgili, Secchi, Fontanesi, Sassi, Milan, Rozzoni, Pantaleoni, Pulici, Mauro, Causio, Carnevale, Galparoli, Sensini, Gallego, Branca, Pizzi, Desideri, Marino, Cappioli, Bia, Calori, Pierini, Statuto, Bachini, Sosa, Jankulovski, Pizarro, Zapata, Gyan, Domizzi, D'Agostino, Isla, Felipe, Sanchez, Muriel, Geijo, Nestorovski, Lasagna, De Paul; autoreti di Coscia, M. Pisano e Castellini.

Sampdoria, 124 gol. Tredici reti Roberto Mancini; sei Montella; cinque Conti; quattro Ocwirk, Flachi, Eder; tre Brighenti, Mora, Cucchiaroni, Francis, Jugovic, Cassano, Bellucci, Soriano; due Gotti, Firmani, Scanziani, Vialli, Lombardo, Platt, Mihajlovic, Delvecchio, Pazzini, Gabbiadini; una rete Sabbattella, Bassetto, Righetto, Testa, Baldini, Tortul, Ronzon, Recano, Bolzoni, Milani, L. Skoglund, Veselinovic, Maggiora, Zanone, Brady, Pari, Souness, Katanec, Buso, M. Serena, Nicola Amoroso, Chiesa, Veron, Leigle, Boghossian, Ortega, Bazzani, Castellini, Volpi, Maggio, Mannini, Pozzi, Semioli, Gastaldello, Okaka, Obiang, Acquah, Duncan, Ramirez, Quagliarella, Bonazzoli, Torregrossa, Candreva; autoreti di Cattaneo, A. Paganin, Bertotto, De Sanctis e Isla.

g.g.

Aspettando la visita dei liguri

Il brasiliano Walace si è sposato nel Castello di Spessa

(st.gi.) Qualche settimana fa l'Udinese aveva espugnato Benevento e messo sotanzialmente in ghiaccio la salvezza, accorciando di tre lunghezze la distanza dalla stessa Samp, che domenica sarà ospite alla Dacia Arena. Al termine della partita, durante le canoniche interviste, Luca Gotti si era soffermato a parlare degli obiettivi di un finale di stagione che vedeva la squadra virtualmente salva e con l'ambizione di chiudere nella parte sinistra della classifica, come richiesto dal patron Pozzo. Nell'occasione si era fatto il paragone con Ranieri, allenatore blucerchiato, che aveva chiesto ai suoi come obiettivo di chiudere a quota 52 punti, bissando i 26 fatti all'andata. Sorridendo, Gotti aveva colto la palla al balzo per fissare come traguardo tentare di finire sopra la stessa Samp, concorrente diretta insieme al Verona per il decimo posto. Ora le cose non sono più così rosee: le due squadre domenica cercheranno di mantenere vive le fiammelle di questi rispettivi obiettivi "parziali", pensati per tenere sulla corda i giocatori. I genovesi sono a quota 46 e potranno salire a 52 soltanto vincendo le ultime due gare. Di contro, l'Udinese potrà "superare" i liguri solo con 6 punti, ribaltando il 2-1 dell'andata subito a Marassi (e ammesso che il Doria le perda entrambe). Ragionamenti su carta che lasciano il tempo che trovano, perché la realtà parla semplicemente di due compagini che hanno bisogno di vincere per motivi diversi. I bianconeri devono farlo per non chiudere in calando una stagione travagliata, la Samp per convincere Ferrero e la dirigenza della bontà dell'attuale progetto tecnico per il futuro. Resta infatti un po' di gelo tra il presidente, Carlo Osti e Riccardo Pecini. Stando a quanto riporta la stampa ligure, il primo incontro tra le parti per il futuro dei due dirigenti si è concluso con un nulla di fatto. Da questa situazione dipenderà molto della sorte di Ranieri in panchina. Intanto il mister blucerchiato è tornato ad allenare la squadra, divisa in due gruppi al Mugnaini, dopo il 2-2 in rimonta sullo Spezia. Titolari in palestra e seduta completa per tutti gli altri. A Udine marcheranno visita quasi certamente Colley e Adrien Silva, mentre ci sarà Torregrossa, che scalpita per una maglia da titolare. All'andata segnò il gol-vittoria, finora l'unica sua gioia. Intanto il centrocampista bianconero Walace De Souza (nella foto) ha coronato la sua storia d'amore con Camila Trindade con un bel matrimonio. La cerimonia si è svolta nella cornice tutta friulana del Castello di Spessa a Capriva, in provincia di Gorizia. In un ambiente bucolico, fuori dal tempo, i due si sono giurati amore eterno.

Sport

ALLENATORE

Attilio Tesser ha guidato i neroverdi nella stagione della promozione in B e nelle due successive, fino all'esonero primaverile dopo il crollo a Brescia

sport@gazzettino.it

TESSER: «STAGIONI INDIMENTICABILI»

▶L'ex tecnico neroverde rompe il silenzio: «Ringrazio tutti, quei 20 giorni difficili non cancellano 30 mesi di soddisfazioni»

▶In serie C Alessandro Lovisa (Legnago) sfida il duo Tomei-Colucci (Ravenna) nel playout per la salvezza

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Quale futuro per il Pordenone? Se lo chiedono tutti coloro che hanno a cuore le sorti del sodalizio neroverde. La risposta arriverà nei prossimi giorni, forse già lunedì alle 15.30 al Centro De Marchi, dove è in programma un incontro con la stampa, nel quale i rappresentanti del club parleranno di bilancio e programmi. Sul tavolo potrebbero esserci il rafforzamento della compagine societaria, la condotta da adottare nella campagna acquisti e cessioni, la linea che Mauro Lovisa e soci intendono seguire per arrivare finalmente alla realizzazione di un nuovo stadio entro i confini comunali, adatto alla B, e con possibilità di essere adeguato per ospitare pure la serie A. Il popolo neroverde auspica che venga anche fatta chiarezza su chi sarà il tecnico che guiderà i ramarri nel 2021-22. Lo stesso Mauro Lovisa ha sottolineato che Maurizio Domizzi non è al momento una soluzione permanente, perché non ha il patentino. Le voci circolate sulle "candidature" di Stefano Vecchi del Sudtirol e William Viali del Cesena si sono già spente. Ha suscitato reazioni positive nel tifo l'ipotesi di una terza esperienza in riva al Noncello di Bruno Tedino, che guidò i ramarri fra il 1999 e il 2001 e fra il 2015 e il 2017. C'è una buona parte di fans che però spera ancora in un ritorno di Attilio Tesser. Appare pressoché impossibile che la società torni sui suoi passi, ma intanto l'affetto della "base" resta solido e concreto.

LE PAROLE DI "TILIO"

Della stima dei tifosi proprio Tesser ha preso atto con soddisfazione. «È la conferma – ha detto il komandante – che mi vogliono bene, come vogliono bene al Pordenone. Lo hanno dimostrato sin dai primi giorni della mia esperienza in neroverde e per questo i giocatori e io abbiamo fatto del nostro meglio per contraccambiare il loro affetto con i risultati. Sono stati due anni e mezzo ricchi di soddisfazioni, durante i quali abbiamo conquistato la storica promozione in B, la Supercoppa di C e siamo arrivati sino alla semifinale playoff per la promozione in A. Anche quest'anno abbiamo cominciato bene, chiudendo l'andata in zona playoff. Poi si è messo di mezzo il Covid-19 e abbiamo cominciato a soffrire. Venti giorni difficili (quelli precedenti al suo esonero, ndr) non cancellano però tutte le soddisfazioni ottenute e le gioie che ho vissuto in due anni e mezzo, per le quali – Tesser non ha mai fatto polemiche – ringrazio i giocatori che hanno lavorato con me, i miei validissimi collaboratori e la società che ce li ha messi a disposizione. A tutti loro e ai tifosi – ha concluso impeccabilmente il komandante – auguro gioie ancora maggiori».

PASSIONE I tifosi neroverdi fuori dallo stadio di Lignano

I LOVISA CONTRO IL PASSATO

Ma l'attenzione di re Mauro in questi giorni è rivolta non solo al Pordenone. In C è tempo di playout nei quali è coinvolto anche il Legnago, formazione nella quale milita Alessandro Lovisa. Ovvio che l'intera famiglia sia pronta a seguire con affetto e un po' di apprensione la doppia sfida che i biancazzurri dovranno sostenere con il Ravenna. Gara uno si giocherà domani in Romagna, il ritorno a Legnago sabato 22. Curiosamente, la sorte ha voluto mettere i Lovisa contro il loro passato. A difesa della porta del Ravenna c'è infatti Matteo Tomei, che è stato l'ottimo portiere dei neroverdi dal 2015 al 2017. Non solo: i romagnoli sono guidati da Leonardo Colucci che nel 2017 portò il Pordenone, allora in Lega Pro, sino agli ottavi di finale di Coppa Italia. Dopo aver eliminato il Cagliari venne fermato dall'Inter solo ai rigori (4-5), nella magica notte al Meazza ancora viva nel ricordo della gente neroverde.

Dario Perosa

Nuoto

I sanvitesi vincono sei medaglie

Un altro trofeo per il San Vito Nuoto. Il team biancorosso ha partecipato alla manifestazione triestina in memoria dell'atleta Romana Calligaris. Una trentina le squadre, provenienti dal Triveneto, con molti agonisti ai blocchi. Il confronto è stato una test con un circuito extraregionale e la partecipazione di società non friulane ha permesso alla squadra di elaborare punti di forza e criticità. Il Memorial Calligaris, ospitato al polo Bianchi, si è sviluppato in vasca da 50 metri a 10 corsie. Le squadre hanno gareggiato nel rispetto delle normative di sicurezza Fin. I migliori tra i sanvitesi: Cristal De Bortoli (Cadette) 2. nei 50-100 stile, Valentina Serafin (Senior) 1. nei 50-100 dorso, Marina Verona (Ragazze) 3. nei 400 mix, Matteo Molinari (Juniores) 3. nei 400 stile e nei 100 rana, Isaia Rongadi (idem) 1. nei 400 mix. Quarti posti poi per Molinari, Rongadi, De Bortoli, Carmine Cavuoto e Daniel Mantellato (ragazzi) 4^ nei 400 mix. Tutti i biancorossi hanno migliorato la fase subacquea sia in partenza che in virata. «Siamo soddisfatti - commentano i tecnici -. Il meeting ci ha permesso di focalizzare gli elementi da migliorare. Era l'esordio in vasca da 50 metri e il primo test su questa lunghezza è stato buono. Sul fronte emotivo, poi, la nostra squadra ha dimostrato preparazione e tenacia».

Calcio dilettanti

Fuoriquota obbligatori, arriva la novità dei 2003

Pianeta fuoriquota: si pianifica, con il crisma dell'ufficialità, la stagione 2021-22. In serie D vengono "dismessi" i classe 1999. Ci sarà l'obbligo di schierare dall'inizio un 2000, un 2001, un 2002 e la "novità" dei nati nel 2003. Di fatto si scala di un'annata. I "problemi" nascono proprio sui 2003, ovvero i giovani che si ritroveranno in campo da fuoriquota avendo saltato nel frattempo una stagione e mezza tra gli Juniores. In Eccellenza e Promozione classi congelate. L'obbligo i 2001 e 2002, con un rappresentante per annata. È quanto deciso la Lnd nell'ultimo Consiglio, sentito il parere dell'apposita commissione. "Le società hanno l'obbligo di rispettare, sin dall'inizio e per l'intera durata delle gare, e quindi, anche nei casi di sostituzioni successive, la disposizione minima d'impiego dei calciatori - ricorda la nota -. Resta inteso che, in relazione a quanto precede, debbono eccettuarsi i casi di espulsione e, qualora siano già state effettuate tutte le sostituzioni consentite, anche quelli d'infortuni dei citati calciatori. Fatta salva l'applicazione minima della norma – si va avanti -, i Comitati potranno comunque prevedere, per i rispettivi campionati d'Eccellenza e Promozione, disposizioni aggiuntive a quelle previste dalla direttiva, sempre che non venga superato il contingente complessivo di tre calciatori".

La parola adesso passa agli organi periferici. Il Comitato del Friuli Venezia Giulia, retto da Ermes Canciani, una volta sentite le società potrebbe "aumentare" il numero di fuoriquota, com'è già capitato nella passata monca stagione, quando sia in Eccellenza che in Promozione si è concordato per il terzo. Resta da capire se ci sarà di nuovo il semaforo verde. Stesso discorso per Prima e Seconda. A livello federale in entrambe le categorie non ci sono obblighi di sorta. È vero, però, che le stesse società avevano optato per l'obbligo di un '98 in Prima e di un '97 in Seconda. Facevano il paio con i nati nel 2000, 2001 e 2002 dell'Eccellenza e con i 1999, 2001 e 2002 di Promozione. Un'apertura volontaria, registrata per la prima volta in Seconda, a suo tempo salutata con orgoglio dallo stesso presidente regionale. «Si tratta - le sue parole - di un grande segnale per il nostro movimento, l'inequivocabile conferma di quanto si voglia continuare a investire e a credere nei nostri ragazzi". In attesa delle prossime puntate, dunque, la stagione comincia a prendere forma. È comunque facile che si continui lungo la strada intrapresa a suo tempo, mantenendo i fuoriquota anche in queste due categorie di "base". L'ipotesi sul tavolo dovrebbe prevedere un '99 in Prima e un '98 in Seconda, proseguendo così con la garanzia del "paracadute".

Cristina Turchet

Oww e Gesteco sul parquet

BASKET, SERIE A E B

UDINE Ultimo turno della fase a orologio per l'Old Wild West ApUdine, che mercoledì ha "sprecato" (tra virgolette perché la GeVi Napoli ha confermato di essere più forte) l'occasione per agganciare la vetta della graduatoria del girone Bianco. Domenica i bianconeri giocheranno in trasferta sul parquet della Givova Scafati, squadra già battuta una volta in Coppa Italia e un'altra in campionato, ma che nell'ultimo turno è stata addirittura in grado d'espugnare l'impianto della capolista (ora ex) Torino. Al palaMangano l'allenatore Matteo Boniciolli dovrebbe riavere a disposizione Marco Giuri, fermato da una distorsione alla caviglia sinistra nella seduta d'allenamento di sabato. La situazione in classifica, a una sola gara dal termine, è questa: GeVi Napoli 12; Reale Mutua Torino, Bertram Yachts Tortona 10; Oww Udine, Unieuro Forlì 8; Givova Scafati 6. In palio ci sono i piazzamenti per la griglia dei playoff: chi prima arriva meglio alloggia.

Il programma della terza di ritorno della fase a orologio: Givova Scafati-Old Wild West ApUdine (18, arbitreranno Radaelli di Rho, Raimondo di Scicli e Calella di Bologna), Unieuro Forlì-Reale Mutua Torino, GeVi Napoli-Bertram Tortona.

Nel weekend iniziano intanto i playoff di B. Nei quarti di finale la Gesteco Cividale è abbinata alla Virtus Arechi Salerno, sesta nel girone D, che affronterà in gara-1 sabato alle 19.30 e poi di nuovo già lunedì alla stessa ora, sempre in casa. Gara-3 ed eventuale gara-4 si disputeranno invece al palaLongo di Pellezzano, mentre per l'eventuale "bella" si tornerà a Cividale. Quella allenata da Adolfo Parrillo è una squadra molto esperta, ma che in stagione è stata gravata dagli infortuni. Proprio in vista dei playoff la società campana ha rescisso il contratto della guardia Antonio De Fabritiis, ancora fermo ai box per problemi fisici. Dovrebbe al contrario essere recuperato in tempo utile Marco Cardillo, ala 36enne, che in campo garantisce in media quasi 11 punti e 6 rimbalzi a partita. L'attacco virtussino è assai prolifico, secondo del suo girone con 77 punti a match, concedendone invece 73.3. Il pericolo pubblico numero uno rimane il due metri e due Lorenzo Tortù, che nella seconda fase della stagione regolare ha tenuto una media di 18.1 punti-gara (con il 51% da due e l'82% dalla lunetta, ma solo il 20% da tre) e 7.9 rimbalzi.

Gli accoppiamenti dei quarti nel tabellone 3: Ristopro Fabriano-Geko Psa Sant'Antimo, Tecnoswitch Ruvo di Puglia-Belcorvo Rucker San Vendemiano, Ueb Gesteco Cividale-Virtus Arechi Salerno, Taranto-Goldengas Senigallia. In palio, va ricordato, c'è una promozione in serie A2.

Carlo Alberto Sindici

Chions perde il primo round

ASOLO ALTIVOLE	3
MT ECOSERVICE	1

ASOLO ALTIVOLE RIESE: Fiorese, Cecchin, Bittante, Frner, De Marchi, Favaro, Moro, Gatto, Pozzobon, Mezzalira, Zen, Biaduzzinin(libero). All. Giacometti.

MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Vendrame, Zech, Liberti, Cocco, Bruno, Saccon, Giacomelli, Golin, Manzon, Sblattero, Aleksio, Lorenzi, Lazzaro (libero), Marrone (libero). All. Amiens.

ARBITRI: Fabiani e Renzulli.

NOTE: parziali dei set 17-25 (in 21'), 25-21 (25'), 25-18 (25'), 25-20 (25'). Gara giocata a porte chiuse.

VOLLEY, B2 ROSA

ASOLO Apertura dei playoff amara per la Mt Ecoservice, superata nella gara d'andata dalle trevigiane. Nel primo set le "rondini" si erano imposte nettamente sulle avversarie. Poi però le padrone di casa hanno preso saldamente in mano le redini del gioco, vincendo il primo "round" della sfida diretta. «Abbiamo perso, ma le ragazze hanno giocato con grande impegno - sostiene Emilio Basso, dirigente del Chions Fiume Veneto -. Nei primi due parziali, in particolare, c'è stata una vera e propria battaglia, mentre alla distanza si è verificato un calo». La differenza? «L'ha fatta il loro servizio - risponde -. Hanno insistito per tutta la gara su quel fondamentale e noi, pur ricevendo molto bene, alla lunga abbiamo ceduto». La formazione veneta si è rivelata molto più esperta e smaliziata: alla fine ha pesato anche l'età media molto più alta delle avversarie. Nulla di compromesso, già domani ci sarà la partita di ritorno a Villotta (20.30). Il coach Marco Amiens ha fatto scendere in campo Beatrice Manzon al palleggio, Camilla Cocco opposta, Nadine Zech e Cristina Sblattero in banda, Elisa Saccon e Camilla Bruno al centro, libero Francesca Lazzaro. Non ha giocato Martina Spadolini, bloccata da un infortunio alla caviglia. La schiacciatrice dovrà saltare anche la partita di domani.

"RONDINI" Sconfitta in Veneto

Gli altri risultati delle formazioni friulane in B2: Vega Fusion Venezia - Blu Team Pavia di Udine 3-2 (25-21, 25-23, 20-25, 19-25, 15-6), Cutazzo Belletti Trieste - Cortina Express Belluno 0-3 (22-25, 14-25, 20-25, Iop Rizzi Udine - Conegliano 1-3 (24-26, 20-25, 25-23, 15-25). Domani ritorno anche di Blu Team Pavia - Vega Fusion Venezia e Iop Rizzi Udine - Conegliano; domenica Cortina Express Belluno - Belletti Trieste.

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

LAURA PANTE
La danzatrice si esibirà oggi e domani, alle 20, al Teatro San Giorgio di Udine in uno spettacolo disegnato a quattro mani (foto Fona)

I Nomadi a Cervignano ripartono dall'umanità

MUSICA

Riparte il tour dei Nomadi. Dopo mesi di emergenza sanitaria, di chiusure e di difficoltà per tutti i lavoratori dello spettacolo, la musica live può e deve riprendere. Sabato 19 giugno, alle 20 (salvo variazioni in base alle nuove disposizioni Covid-19), al Parco Europa Unita di Cervignano, verrà recuperata la data, inizialmente prevista al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, del 6 novembre 2020. I biglietti già acquistati rimarranno validi per il nuovo spettacolo. Nel parco saranno garantite distanze, tracciamenti, igienizzazioni e tutti i provvedimenti anti assembramento. La musica non si ferma, e per i Nomadi la musica non si è comunque mai fermata: il 23 aprile è uscito un nuovo album di inediti "Solo esseri umani", per la prima volta su etichetta Bmg. «Valori, amore, vita. Queste tre parole sono state il punto di partenza per ogni singola traccia inclusa in questo album, ricco di spunti di riflessione sulla nostra esistenza e sul momento complesso che viviamo - afferma il tastierista Beppe Carletti -. La prima sorpresa di questo progetto è il brano che dà il titolo all'album "Solo esseri umani", cantato insieme al nostro storico amico, Enzo Iacchetti». Il tutto anticipato dal primo singolo, "Frasi nel fuoco", un brano pieno di vita, dedicato a chi vuole continuare a sperare guardando al futuro, per arricchire un presente che spesso risulta essere complesso e invalicabile.

Per la prima volta, domani il sassofonista di San Martino e Davide Toffolo saranno sul palco insieme a Sacile nella rassegna jazz. Presenteranno il nuovo album dedicato a Zorro, l'eroe dei fumetti che aiuta i più deboli

Bearzatti: «Omaggio a Tony Scott»

JAZZ

Dopo l'incursione del "sax fiammante" di Francesco Bearzatti nel singolo dei Tre Allegri Ragazzi Morti (e nel video clip che ritrae gli allora futuri XX Century Zorro), l'abbraccio artistico di Bearzatti, in quartetto con i Tinissima e Davide Toffolo, andrà in scena domani alle 18.30, al Teatro Zancanaro di Sacile, con "Zorro". Uno spettacolo musicale in cui si innesterà il disegno di Toffolo (El Tofo), che inaugurerà la rassegna realizzata dal Circolo Controtempo, sospesa a ottobre.

NOSTALGIA DI CASA

«Sono contento di ricominciare dalla mia terra, di suonare davanti a un pubblico che per la metà credo sarà costituito da persone che conosco. È dal 31 ottobre che non vedo un palcoscenico», racconta Francesco Bearzatti, sassofonista originario del Pordenonese, sebbene da molti anni viva a Parigi. Uno dei migliori jazzisti europei (nominato Migliore musicista europeo del 2011, dall'Académie du Jazz Français). Sarà il primo concerto dal vivo, dopo mesi di stop per Bearzatti, ma anche la prima esibizione in Teatro (dopo Sanremo) per Davide Toffolo, nonché la prima volta insieme per i due artisti pordenonesi. «Lo vidi molti anni fa, a Parigi - racconta Bearzatti - con uno spettacolo dei Tarm su Pasolini, in cui Davide disegnava dal vivo. Quando si è trattato di proporre il disco su "Zorro" ho voluto chiamarlo. Il disco è già di per sé un fumettone, dalle sonorità molto cariche, ma anche con suggestioni Tex Mex. Mi sembrava interessante portare sul palco una combinazione di questo tipo. Davide si impegnerà nel "live paintings", ci sarà molta improvvisazione, sia musicale, come sempre accade con il jazz, sia grafica. In precedenza, per una canzone dei Tarm, avevo partecipato con una parte di sassofono, ricordo che l'ho registrata in cucina, a Parigi».

MUSICISTA DI FAMA MONDIALE Il sassofonista Francesco Bearzatti

Da mesi vi esibite dal vivo, cosa significa per un musicista rimanere fermi così a lungo?

«È difficile da spiegare, c'è tanta voglia di farsi ascoltare. Fermare la routine fatta di aeroporti, di treni, di strette di mano, di continui spostamenti, è stato anche interessante, per certi versi. Durante il primo lockdown un anno fa è stata una sorpresa. Ero rientrato in Friuli, a San Martino al Tagliamento, dai miei genitori, e quel fermarsi è stata l'occasione per assaporare la calma. Mi sono accorto di quanto stress avessi addosso. Ho studiato molto e composto. Il secondo stop di ottobre invece è stato più duro. Ci sono voluti un paio di mesi per superarlo, poi ho iniziato a scrivere il disco nuovo, registrato la scorsa settimana a Roma, che uscirà a fine estate».

Di cosa si tratta?

«È un omaggio a Tony Scott, grande jazzista che a giugno avrebbe compiuto 100 anni. Si trasferì in Italia e ciò coinciso con la sua parabola discendente, nonostante sia stato un grande musicista. Volevo rendergli giustizia con questo disco. Sono composizioni originali, tranne l'ultima. Mi piace immaginare i personaggi a modo mio e tradurli in musica».

Il nuovo disco prosegue la ricerca con il Tinissima 4tet (Bearzatti al sax e clarinetto; Giovanni Falzone alla tromba; Danilo Gallo al basso elettrico; Zeno De Rossi alla batteria) su biografie musicali, tra cui Zorro. Come lo definisce?

«Nasce dalla lettura di un libro che ho molto apprezzato, di Isabel Allende. Tutti i personaggi di Tinissima (Tina Modotti, Malcolm X, Woody Guthrie) si "danno all'altro", combattono per i diritti di chi non ha voce. A differenza degli altri, Zorro è l'unico immaginario».

Valentina Silvestrini

Danza - Riparte la rassegna "Blossom Spring" di Teatro Contatto

Jeròme Bel firma la performance di Laura Pante

Udine chiama Parigi: Blossom Spring 2021, di Teatro Contatto, riprende le fila del suo percorso di creazioni artistiche in città ed entra nel vivo con la performance "Danze per Laura Pante", realizzata a "distanza" e modellata via Skype dal coreografo e regista francese Jérôme Bel, uno dei protagonisti indiscussi della scena internazionale contemporanea, assieme alla perfomer Laura Pante. Nonostante la chiusura causa Covid dei teatri, Bel e Pante hanno continuato a creare e rimodulare la performance attraverso continui scambi di suggestioni e visioni. "Danze" torna ora in scena con una versione "rinnovata", in calendario oggi e domani alle 20 al Teatro San Giorgio di Udine. Repliche il 17, 18, 24, 25 giugno, alle 20 e il 19 giugno alle 18. Frutto di un esperimento nato dalla volontà di Jérôme Bel d'impattare il meno possibile sull'ambiente, rinunciando a muoversi da Parigi e costruendo le sue performance attraverso piattaforme di comunicazioni digitali, lo spettacolo, realizzato grazie all'impegno produttivo internazionale del Css - Teatro stabile d'innovazione del Fvg e alla collaborazione con l'Institut français Italia di Roma - Ambasciata di Francia in Italia, alla Fondazione Nuovi Mecenati e alla Fondazione Friuli, è una "biografia danzata" pensata per la performer, co-autrice dell'opera artistica. Per tutti gli spettacoli, informazioni e prevendite al Teatro Palamostre, in piazzale Diacono 21, dal lunedì al sabato, dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 0432.506925; email: biglietteria@cssudine.it; info: www.cssudine.it.

Quattordici nobili dimore aprono le porte al pubblico

STORIA E CULTURA

Torna Castelli Aperti Fvg, con la 35ª edizione dell'appuntamento più atteso per conoscere la storia e la tradizione del Friuli Venezia Giulia attraverso manieri e parchi privati, normalmente chiusi al pubblico. Sono 14 le dimore che apriranno le porte sabato 5 e domenica 6 giugno grazie al lavoro del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici. C'è una novità: il maniero di Aiello apre per la prima volta le sue porte. Le notizie certe sulla struttura risalgono al 1589 quando i Rabatta, nobile famiglia goriziana d'origini toscane, lo acquistò e ne fu proprietaria per 170 anni, fino a venderlo ai marchesi de Bona di Ragusa (Dubrovnik). Oggi, dopo molte altre famiglie proprietarie e dopo essere stato ospedale da campo durante la Prima guerra mondiale, conserva ancora l'aspetto solido e possente della costruzione originaria.

Oltre adi Aiello, sono 11 le dimore che aprono in provincia di Udine: Castello di Ahrensperg (Pulfero), Castello di San Pietro di Ragogna, Castello di Strassoldo di Sopra, Castello di Strassoldo di Sotto, Castello di Villalta (Fagagna), Casaforte la Brunelde (Fagagna), Rocca Bernarda (Premariacco), Palazzo Steffaneo Roncato (Crauglio di San Vito al Torre), Palazzo Romano (Manzano), Castello di Flambruzzo (Rivignano Teor). Due le aperture in provincia di Gorizia: Rocca di Monfalcone e Palazzo Lantieri (Gorizia), mentre in provincia di Pordenone aderisce il Castello di Cordovado.

Sono quindi due i manieri di proprietà pubblica a partecipare a questa edizione, la Rocca di Monfalcone e il Castello di San Pietro di Ragogna. Grazie all'opera del consorzio e all'impegno dei singoli proprietari, la sicurezza del pubblico sarà sempre garantita. Le visite saranno organizzate in gruppi poco numerosi: ogni dimora potrà gestire gli accessi con diverse modalità a seconda delle esigenze e degli spazi e alcune saranno visitabili su prenotazione. Sul sito www.consorziocastelli.it verranno pubblicate le regole per l'accesso e per l'eventuale prenotazione per ogni dimora. Il prezzo di ingresso ad ogni singolo castello resta di 7 euro (3,5 euro per i bambini dai 7 ai 12 anni).

Anche Sulic al festival Onde Mediterranee

De Gregori, Noa e Peyote

CONCERTI

Nel segno della musica e del pensiero multiculturale, Onde Mediterranee compie 25 anni e li festeggia proponendo ancora una volta, al suo pubblico, i concerti di grandi artisti nazionali e internazionali. Quest'anno, sul palco del festival, organizzato in collaborazione con Euritmica, arriveranno nomi come Francesco De Gregori, Noa e Willie Peyote. Presentato ieri, il programma prenderà il via il 10 luglio e si concluderà il 5 agosto. Tutti gli eventi saranno ospitati all'Arena Parco delle Rose di Grado (a partire dalle 21.30). Il cartellone si apre, sabato 10, con il violoncellista e co-fondatore dei 2Cellos, Luka Šulic, che si esibirà in un live "Cello&Piano" insieme al giovane bulgaro Evgeny Genchev, offrendo una rilettura di famosi brani pop e rock, con incursioni nella classica contemporanea e del passato. Appuntamento particolare, quello del 14 luglio, quando a incontrarsi saranno scienza e cultura: nell'ambito di Lettere Mediterranee, la sezione di approfondimento culturale della rassegna, i protagonisti saranno il noto geologo e conduttore tv Mario Tozzi e il sassofonista Enzo Favata, che dialogheranno sul tema del Mediterraneo, inteso come luogo fisico e dell'anima. Dopo il forzato rinvio della scorsa estate, il 27 luglio ritornerà in Friuli Noa, accompagnata da Gil Dor alla chitarra e Ruslan Sirota al pianoforte; a Grado, la cantante israeliana porterà non solo il suo repertorio storico, ma anche il nuovo progetto in chiave jazz creato durante la pandemia, dal titolo "Afterallogy". Domenica primo agosto, sarà il turno di uno dei più amati cantautori della musica italiana: sul palco, infatti, salirà Francesco De Gregori con "De Gregori & Band live – Greatest Hits", per raccontare ancora una volta, attraverso i suoi brani, l'Italia con le sue mille contraddizioni e meraviglie, assieme a Guido Guglielminetti, al basso e contrabbasso, Carlo Gaudiello, alle tastiere, Paolo Giovenchi alle chitarre, Alessandro Valle alla pedal steel guitar eal mandolino e a Simone Talone, alle percussioni. In collaborazione con Zenith srl, Onde Mediterranee chiude l'edizione il 5 agosto, con il rapper e cantautore Willie Peyote, accompagnato dalla All Done band, che fa tappa con il suo "Mai dire Mai TourDegradabile", che prende il nome dal brano che, all'ultimo Festival di Sanremo, gli è valso il Premio della Critica Mia Martini. «La musica - ha commentato ieri, alla presentazione, Matteo Polo, vicesindaco di Grado -, è per lo spirito e per l'anima, quello che per il corpo è lo sport, diceva Platone. Per noi quindi è un onore ospitare, a Grado, un festival giunto alla sua 25ª edizione, in un contesto sempre molto complicato». Il Festival, premiato con la Medaglia d'Argento della Presidenza della Repubblica, è organizzato con il sostegno, tra gli altri, di Comune, Regione e Promoturismo.

ESTROSO Willie Peyote

Alessia Pilotto

Cinema

PORDENONE

CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 16.30.

«RIFKIN'S FESTIVAL» di W.Allen : ore 16.45 - 19.45.

«IL CONCORSO» di P.Lowthorpe : ore 17.00.

«THE HUMAN VOICE» di P.Almodovar : ore 18.45.

«DUE» di F.Meneghetti : ore 19.15.

«GLORIA MUNDI» di R.Guediguian : ore 19.30.

«MATERNAL» di M.Delpero : ore 16.45 - 19.00.

TRIESTE

NAZIONALE

viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163

«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 15.45 - 17.45 - 19.45.

«WONDER WOMAN 1984» di P.Jenkins : ore 16.00 - 18.30.

«MINARI» di L.Chung : ore 17.45 - 19.45.

«BABYTEETH» di S.Murphy : ore 15.45 - 17.45 - 19.45.

«IL CONCORSO» di P.Lowthorpe : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.

«TOM & JERRY» di T.Story : ore 16.00.

«GUNDA» di V.Kossakovsky : ore 16.30 - 18.15 - 20.00.

OGGI

Venerdì 14 maggio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Un mondo di bene a **Federica Borletti**, di Azzano Decimo, che oggi festeggia i suoi 42 anni, dal marito Michele e dai figli Arianna e Carlo.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶ Comunale, via Rimembranze 51

Casarsa
▶ Cristofoli, via Udine 19

Fontanafredda
▶ Gobbo e Zavatarelli, via Lirutti 49

Maniago
▶ Fioretti, via Umberto I 39

Porcia
▶ Comunale, via don Cum 1 - Palse

Pordenone
▶ Comunale, via Montereale 61

Sacile
▶ Alla Stazione, via Bertolissi 9

Spilimbergo
▶ Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE

▶ Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶ Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Gli appuntamenti del fine settimana a Pordenone e provincia

Papu in cattedra con le musiche noir eseguite dal Gabriel Fauré Consort

EVENTI DEL WEEK-END

PORDENONE Fine settimana di metà maggio pieno di appuntamenti all'aperto e non solo.

INCONTRI

Domani, con partenza alle 11, dalla Loggia del Municipio di Pordenone, visita guidata alla città. Dal 15 al 17 maggio il Comune di Pordenone aderisce a "Shine a light - Accendi una luce sulle neurofibromatosi". Stasera, alle 19, in piazza San Marco, a Stevenà di Caneva, storie di paraciclismo e inclusione. Domenica, dalle 10 alle 17, al parco San Valentino "Pordenone conosce i Bonsai".

MUSICA

Domani, alle 18.30, al Teatro Zancanaro di Sacile, per Il Volo del Jazz, il Tinissima quartet di Francesco Bearzatti presenta una nuova biografia musicale, Zorro, ospite il leader dei Tarm Davide Toffolo. Domani, alle 18, nell'ex convento di San Francesco, il Gabriel Fauré Consort, diretto da Emanuele Lachin, proporrà il concerto "Spartiti&Manette", un ricco programma di brani tratti da colonne sonore di celebri film polizieschi. Commenteranno i brani i Papu.

ALL'APERTO

Domenica la Fiab di Pordenone organizza l'impegnativa cicloescursione "Su e giù per le colline del Medio Friuli"; iscrizioni entro oggi. Polcenigo, Clauzetto, Maniagolibero e Pinzano sono le tre mete delle passeggiate proposte dall'Ecomuseo Lis Aganis per il finesettimana. Info: www.ecomuseolisaganis.it.

I PAPU I cabarettisti Andrea Appi e Ramiro Besa

MOSTRE

Verrà inaugurata oggi, alle 17.30, alla Galleria Sagittaria di Pordenone, la mostra "Il Dante di Anzil", che propone le opere di Giovanni Toffolo, uno dei massimi rappresentanti del Neorealismo italiano del Dopoguerra. A Pordenone si può visitare anche "Incontro di sguardi", al Museo itinerario della Rosa Antica di Parco Galvani. Al Paff! "Adriano Fruch", con tavole e disegni originali, schizzi e studi di personaggio. Sempre al Paff! la mostra "Manara Secret Gardens" con 130 opere, visitabile in presenza solo su prenotazione e tramite un tour virtuale. Fino al 10 luglio si può vistare la mostra "Il Secolo di Nicola Grassi", la pittura del Sei e Settecento veneziano, alla Galleria Bertoia di Pordenone. Al Museo civico d'arte, la mostra "Omaggio a Michelangelo Grigoletti" è visitabile, su prenotazione, da giovedì a domenica. Oggi, al Museo di storia naturale, i giovani artisti che hanno partecipato al concorso Mosaic Young Talent verranno premiati e inaugureranno la mostra, che sarà visitabile gratuitamente dal giovedì alla domenica. Da domani a fine luglio, tutti i sabati pomeriggio, alle 15.30, visite guidate all'esposizione permanente e ai laboratori della Scuola mosaicisti di Spilimbergo. Continua la rassegna "Sconfinaments" da una collezione friulana di arte contemporanea, allestita in 5 spazi espositivi del centro storico di San Vito al Tagliamento (Antiche carceri, chiesa di San Lorenzo, Complesso dei Battuti, Palazzo Tullio-Altan, Essiccatoio bozzoli) e alla Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo. Oggi, dalle 15 alle 18, a Casarsa, nell'ex sala consiliare, è visitabile la mostra di Elio Ciol.

BAMBINI E FAMIGLIE

Fino al 12 giugno, "Fiabaliberatutti!", nella Biblioteca civica di Pordenone, ci parla di mostri e della paura. Le attività sono sia in presenza che online. Programma su www.fiabaliberatutti.it. Fino al 31 maggio, al Centro "I Templari" di San Quirino, doposcuola dedicato allo sport: un sostegno scolastico all'aperto, dalle 13 alle 17.15, tutti i giorni. Informazioni al 389 1457362. Si potrà partecipare anche a "Run, Move and Fun", per bambini dai 3 ai 5 anni, sempre a "I Templari". Info: 3891457362.

IN FIERA

Dal 14 al 17 maggio in Fiera a Pordenone si tiene "Ortogiardino", salone della floricoltura, orticoltura e vivaismo.

Elisa Marini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Casa Zanussi

Marco Tonus intervista le fondatrici di "Molla"

Domani, alle 10.30. sui canali social e sul sito ufficiale del Centro culturale "Casa Zanussi" di Pordenone, il fumettista Marco Tonus, curatore dei corsi di fumetto del Centro iniziative culturali Pordenone, videointervisterà le autrici di "Molla" (Magazine onnivoro di lapis e linguacce argute): Martina Paderni, Caterina Di Paolo ed Elena Guglielmotti. Un'occasione per conoscere un prodotto "fatto in casa" e di ottima qualità. Nato nel 2015, Molla è stata fondato da quattro giovani friulane, che la progettano e stampano con la loro associazione Bekko. Nel tempo il magazine ha saputo conquistare critica e lettori. Un magazine indipendente, completamente illustrato e ispirato a giornalini europei come Anorak e Georges, per bambine e bambini che amano divertirsi, che sanno appassionarsi e che vogliono curiosare tutto il mondo intorno a loro. In ogni numero viene affrontato un tema diverso, da scoprire attraverso le rubriche, fumetti, giochi e racconti. Numeri monotematici, che passano così dal Futuro alle Frontiere, dal Corpo agli Iceberg, dove le autrici e numerosi collaboratori divertono e stuzzicano i giovanissimi lettori. Una selezione di alcuni numeri rimarrà in consultazione nella biblioteca del Centro culturale Zanussi di Pordenone, dove ha sede il Centro iniziative culturali Pordenone. Per informazioni consultare il sito www.centroculturapordenone.it/cicp.